

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**25/10/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 24-10-2011 al 25-10-2011

24-10-2011 Il AGV Velino	
<b>TERREMOTO IN TURCHIA, SI RISCHIANO MILLE MORTI</b> .....	1
24-10-2011 Adnkronos	
<b>Terremoto in Turchia, almeno 270 morti. Premier Erdogan visita i luoghi del sisma</b> .....	2
24-10-2011 Adnkronos	
<b>Turchia: terremoto Van, centinaia sotto macerie</b> .....	3
24-10-2011 Adnkronos	
<b>Turchia: terremoto Van, altre scosse nella notte, 4.8 la piu' forte</b> .....	4
24-10-2011 Adnkronos	
<b>In regione stato di allarme idrogeologico in gran parte della regione</b> .....	5
24-10-2011 Adnkronos	
<b>Arriva l'autunno, nuova ondata di maltempo da Nord a Sud</b> .....	6
24-10-2011 Adnkronos	
<b>Maltempo in arrivo da Nord a Sud, previste piogge intense</b> .....	7
24-10-2011 Adnkronos	
<b>Palermo, Tratti in salvo i tre escursionisti Usa bloccati sulla Rocca di Cefalù</b> .....	8
24-10-2011 Adnkronos	
<b>Maltempo, nella regione stato di allerta per pioggia dalle 18 di oggi per 48 ore</b> .....	9
24-10-2011 Adnkronos	
<b>Terremoto, 15 indagati per blocco A24. Cialente: "Indagine parziale"</b> .....	10
24-10-2011 Affari Italiani (Online)	
<b>Mercoledì piogge torrenziali Il Comune stavolta è avvisato</b> .....	11
24-10-2011 Affari Italiani (Online)	
<b>La Capitale ha un solo geologo E le buche diventano voragini</b> .....	12
24-10-2011 Agi	
<b>TERREMOTO: SCOSSA NEL MESSINESE, NESSUN DANNO</b> .....	13
24-10-2011 Agi	
<b>TURCHIA: TERREMOTO, ALMENO 217 MORTI ACCERTATI E 1. 090 FERITI</b> .....	14
24-10-2011 Agi	
<b>TERREMOTO IN TURCHIA, BILANCIO VITTIME SALE A 264 MORTI</b> .....	15
24-10-2011 Agi	
<b>TERREMOTO: INCONTRO PITTELLA-ALUMIA PER ZONA FRANCA A L'AQUILA</b> .....	16
24-10-2011 Agi	
<b>TURCHIA: SISMA, 279 MORTI E CENTINAIA DISPERSI; LOTTA CONTRO TEMPO</b> .....	17
24-10-2011 America Oggi	
<b>Turchia. Sisma devastante, si temono 1000 morti</b> .....	18
24-10-2011 AreaNews	
<b>Terremoto in Turchia: sale bilancio vittime</b> .....	19
25-10-2011 Articolo21.info	
<b>Croce Rossa, non più bene comune?</b> .....	20
24-10-2011 Asca	
<b>BASILICATA: DE FILIPPO, GRANDI PROGRESSI RETE PROTEZIONE CIVILE LUCANA.</b> .....	23
24-10-2011 Asca	
<b>MOLISE: CIRCOLARE PROTEZIONE CIVILE A REGIONI SU RISCHI IDROGEOLOGICI.</b> .....	24
24-10-2011 Asca	
<b>MALTEMPO: IN ARRIVO SULLA PENISOLA PIOGGE E TEMPORALI.</b> .....	25
24-10-2011 Asca	
<b>L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: DELEGAZIONE FRANCO-ELVETICA STUDIA RISCHIO SISMA.</b> .....	26

24-10-2011 Asca	
<b>TURCHIA: UDC PUGLIA, FAREMO SENTIRE NOSTRA SOLIDARIETA' PER TERREMOTO.</b>	27
24-10-2011 Asca	
<b>TURCHIA: SALE BILANCIO VITTIME DEL TERREMOTO, 239 MORTI E 1300 FERITI.</b>	28
24-10-2011 Asca	
<b>TURCHIA: TERREMOTO, 217 MORTI E 1000 FERITI. BILANCIO DESTINATO A SALIRE.</b>	29
24-10-2011 Asca	
<b>TOSCANA: REGIONE, IN ARRIVO PIOGGIA. ALLERTA PER ZONA NORD-OVEST.</b>	30
24-10-2011 Asca	
<b>MALTEMPO/ROMA: RIAPRE SCUOLA GROTTAROSSA. GENITORI, SCESI FIUMI FANGO.</b>	31
24-10-2011 Asca	
<b>MALTEMPO: CAMPIDOGGIO, PREALLERTA STRUTTURE PROT.CIVILE PER MERCOLEDI.</b>	32
24-10-2011 Asca	
<b>SICILIA/ALLUVIONE: LOMBARDO, SI RIMEDI SUBITO A ERRORE DECRETO GOVERNO.</b>	33
24-10-2011 Città Oggi Web	
<b>Sisma in Turchia: si temono 1000 morti</b>	34
25-10-2011 City	
<b>Tre fiorentini scampano al terremoto</b>	35
25-10-2011 City	
<b>"Pioverà, se potete pulite prima i tombini"</b>	36
25-10-2011 City	
<b>Maltempo, nubifragi in arrivo</b>	37
24-10-2011 El Clarin	
<b>Violento terremoto en Turquía: estiman que hay 1.000 muertos</b>	38
24-10-2011 Corriere della Sera	
<b>Il terremoto devasta la Turchia «Oltre un migliaio di vittime»</b>	40
24-10-2011 Daily Wired	
<b>Il terremoto in Turchia: alla ricerca di sopravvissuti [foto]</b>	41
24-10-2011 Dire	
<b>Giovani&amp;scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti</b>	43
24-10-2011 Dire	
<b>Giovani&amp;scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, rivediamo la normalità, ridateci la scuola"</b>	46
25-10-2011 El mundo.es	
<b>Dos terremotos de magnitud 3,7 sacuden dos municipios de Almería</b>	48
25-10-2011 Fai Informazione.it	
<b>Nuovo terremoto in Turchia</b>	49
24-10-2011 Il Gazzettino	
<b>ANKARA - La Turchia, montagnosa e attraversata da pericolose faglie, ha una tragica storia di terrem...</b>	50
24-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Pedaso, "Operazione Fiumi": ottima affluenza dei ragazzi</b>	51
24-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Gabrielli: "Non pensate al parquet, pensate ai muri"</b>	53
24-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>È online ProCivPress</b>	55
24-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	

<b>Terremoto 5.5 in Alpagò: ma è solo un'esercitazione</b> .....	56
24-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile <b>E' on-line il sito internet della ProCiv di Breda di Piave</b> .....	57
24-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile <b>Maltempo in arrivo: strutture ProCiv in allerta</b> .....	58
24-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile <b>Esercitazione degli speleosub sul relitto Adernò</b> .....	59
24-10-2011 Il Giornale <b>Terremoto fa tremare la Turchia Si temono più di mille morti</b> .....	60
24-10-2011 Il Giornale.it <b>Terremoto in Turchia, si temono 1000 vittimeÈ il sisma più grave degli ultimi dieci anni</b> .....	61
24-10-2011 Informazione.it <b>Genova, il freddo è arrivato: probabile accensione anticipata dei ...</b> .....	62
25-10-2011 Informazione.it <b>MALTEMPO: NUOVA PERTURBAZIONE ATLANTICA SU TUTTA LA PENISOLA</b> .....	63
24-10-2011 Julie news <b>Regione. Via alle prime 170 pratiche per autorizzazioni sismiche a Caserta</b> .....	64
24-10-2011 Julie news <b>Giappone: i detriti di Fukushima in viaggio verso le Hawaii</b> .....	65
25-10-2011 Libero-news <b>Maltempo: Italia Nostra, Roma sott'acqua insieme ai suoi monumenti (2)</b> .....	66
24-10-2011 Il Messaggero <b>ROMA - È stato un terremoto molto forte che, stando ai primi dati, avrebbe libera...</b> .....	67
24-10-2011 Il Messaggero <b>La Turchia, paese montagnoso e attraversato da pericolose faglie, ha una tragica storia di terremoti...</b> .....	69
24-10-2011 Il Messaggero <b>Lo spiegano i geologi: la zolla arabica si sposta verso Nord e sbatte contro quella eurasiat...</b> .....	70
24-10-2011 Il Messaggero <b>ANKARA Un terremoto di magnitudo 7,2 ha colpito ieri la Turchia, nella zona dell'Anatolia orie...</b> ....	72
24-10-2011 Metropolis web <b>Autorizzazioni sismiche in Campania: al via le prime 170 pratiche</b> .....	73
24-10-2011 La Nacion <b>Temen que haya 1000 muertos en Turquía</b> .....	74
24-10-2011 Il Nuovo.it <b>Terremoto Turchia, 264 morti</b> .....	76
24-10-2011 Il Nuovo.it <b>Maltempo, in arrivo piogge e temporali</b> .....	77
24-10-2011 Panorama.it <b>Terremoto in Turchia: più di 200 i morti, mentre si continua a scavare tra le macerie</b> .....	78
24-10-2011 Rai News 24 <b>Turchia, sisma devastante. Oltre mille morti</b> .....	80
24-10-2011 Rai News 24 <b>Terremoto in Turchia: sisma devastante</b> .....	82
24-10-2011 La Repubblica <b>"la mia casa è volata via" il dolore dei sopravvissuti nella città che si sgretola</b> .....	83
24-10-2011 La Repubblica	

<b>la turchia sconvolta dal sisma un minuto di terrore, mille morti - (segue dalla prima pagina) dal nostro inviato</b> .....	84
24-10-2011 La Repubblica <b>incontri in comune per valutare i danni del nubifragio</b> .....	86
24-10-2011 La Repubblica <b>una famiglia italiana nell'inferno "crollava tutto, vivi per miracolo"</b> .....	87
24-10-2011 La Repubblica <b>forte terremoto in turchia si temono migliaia di morti - van</b> .....	88
24-10-2011 Repubblica.it <b>Turchia, crollano decine di edifici almeno 270 morti, migliaia i feriti</b> .....	89
24-10-2011 Repubblica.it <b>In Turchia la terra continua a tremare almeno 270 morti, più di mille feriti</b> .....	91
24-10-2011 Reuters Italia <b>Terremoto Turchia, almeno 279 morti, centinaia di dispersi</b> .....	93
24-10-2011 Il Riformista.it <b>La salma di Simoncelli domani in Italia, mercoledì camera ardente</b> .....	94
25-10-2011 La Sentinella <b>terremoto in turchia si temono mille morti</b> .....	97
24-10-2011 La Stampa (Torino) <b>Ma i terremoti sono in aumento?::Ieri un rovinoso sism...</b> .....	98
24-10-2011 La Stampa (Torino) <b>"Edifici troppo fragili per reggere le scosse"::Le stime del terremot...</b> .....	100
24-10-2011 La Stampa (Torino) <b>Sisma devasta l'Anatolia::La morte è arrivata ...</b> .....	101
24-10-2011 La Stampaweb <b>Terremoto in Turchia, il bilancio si aggrava</b> .....	103
24-10-2011 La Stampaweb <b>Maltempo, Roma trema di nuovo Pioggia e temporali su tutta Italia</b> .....	105
24-10-2011 TMNews <b>Maltempo/ Domani e mercoledì temporali anche forti a Centro-Nord</b> .....	107
24-10-2011 Il Tempo <b>Città rase al suolo in Turchia</b> .....	108
24-10-2011 Il Tempo <b>L'alluvione è sparita. Le macerie no</b> .....	110
24-10-2011 marketpress.info <b>"TERREMOTO - IO NON RISCHIO", LA REGIONE CAMPANIA ADERISCE ALLA CAMPAGNA NAZIONALE DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE</b> .....	111
24-10-2011 marketpress.info <b>BOLZANO: PONTI RADIO A BANDA LARGA: ASSEGNATO INCARICO</b> .....	112
24-10-2011 marketpress.info <b>DIFESA SUOLO. MELLA E GARZA,INTESA PER MESSA IN SICUREZZA 100.000 EURO DA REGIONE LOMBARDIA E C. MONTANA PER STUDIO IDROGEOLOGICO</b> .....	113
25-10-2011 marketpress.info <b>ACCORDO TRA FS ITALIANE, REGIONE BASILICATA E PROTEZIONE CIVILE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</b> .....	114
25-10-2011 marketpress.info <b>FVG, PROTEZIONE CIVILE: NUOVI PROGETTI TRANSNAZIONALI CON 100 MILA EURO UE E STATO</b> .....	115

***TERREMOTO IN TURCHIA, SI RISCHIANO MILLE MORTI***

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, Il**

*"TERREMOTO IN TURCHIA, SI RISCHIANO MILLE MORTI"*

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

**TERREMOTO IN TURCHIA, SI RISCHIANO MILLE MORTI**

Roma - L'Osservatorio Kandilli di Istanbul quantifica in almeno 700 le vittime. Erdogan vola nella città di Van, epicentro del sisma. Anche Israele offre il proprio aiuto

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - È stimato tra i settecento e i mille morti il bilancio del terremoto che ha colpito la città di Van, nell'Anatolia orientale, in Turchia. Il sisma, di magnitudo 7,2, ha causato il crollo di almeno dieci palazzi al centro della città e di altri 25 nel distretto di Ercis, tra i quali un dormitorio pubblico. Ma sono almeno tremila, secondo l'Osservatorio Kandilli di Istanbul, gli edifici pesantemente danneggiati, di cui 664 a un livello che rende difficile immaginare dei superstiti tra coloro che si trovavano all'interno. Mustafa Erdik, direttore dell'Osservatorio, non si è sbilanciato sul numero dei morti, ricordando che in questi casi il margine d'errore è sempre elevato, ma ha quantificato in circa 700 la cifra più attendibile. "Si potrebbe anche arrivare a mille", ha precisato Erdik.

Il primo ministro Recep Tayyip Erdogan ha cancellato il suo programma ed è subito volato a Van, accompagnato dal suo vice Besir Atalay. Quest'ultimo ha spiegato che date le temperature piuttosto rigide, il governo cercherà di distribuire al più presto tende, stufe e generi alimentari. Il sindaco di Ercis, Zulfukar Arapoglu, ha ricordato a una tv privata che la città "ha un solo ospedale e non ci sono ambulanze disponibili".

Tra i paesi che hanno offerto aiuto è significativa la presenza di Israele, che malgrado le gravi tensioni che di recente hanno contrassegnato i rapporti con la Turchia, ha subito attivato la propria ambasciata ad Ankara. (ilVelino/AGV NEWS)

(red/gda) 24 Ottobre 2011 08:18

***Terremoto in Turchia, almeno 270 morti. Premier Erdogan visita i luoghi del sisma***

- Adnkronos Esteri

**Adnkronos**

*"Terremoto in Turchia, almeno 270 morti. Premier Erdogan visita i luoghi del sisma"*

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Terremoto in Turchia, almeno 270 morti. Premier Erdogan visita i luoghi del sisma

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 24 ottobre, ore 15:14

Ankara - (Adnkronos/Ign) - In centinaia ancora sotto le macerie. Più di mille i feriti. Situazione gravissima soprattutto a Ercis, località di circa 100mila abitanti, in cui 55 palazzi residenziali sono crollati (VIDEO). Registrate altre scosse dopo quella di ieri

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

Ankara, 24 ott. - (Adnkronos/Ign) - E' di almeno 270 morti il bilancio del terremoto che ha colpito ieri la provincia di Van , nel sud-est della Turchia. Lo afferma il vice premier Besir Atalay, mentre il ministro degli Interni, Idris Naim Sahin, parla di circa 1.140 feriti. Ma il bilancio delle vittime è certamente destinato a salire

Il premier Recep Tayyip Erdogan, che questa mattina presto ha visitato i luoghi colpiti dal sisma, ha infatti affermato che centinaia di persone sono ancora sotto le macerie. La situazione è gravissima soprattutto a Ercis, località di circa 100mila abitanti, in cui 55 palazzi residenziali sono crollati. "In tanti villaggi, quasi tutte le case sono crollate", ha detto Erdogan. All'opera centinaia di soccorritori che, dopo esser riusciti a raggiungere tutti i centri abitati colpiti dal terremoto, scavano senza sosta tra le macerie per cercare di salvare più vite possibili.

Al sisma principale, considerato il più devastante che abbia conosciuto il paese dal 1999 quando morirono oltre 20mila persone, sono seguite altre potenti scosse che hanno avuto la magnitudo massima di 4.8 gradi della scala Richter, secondo i rilievi del Servizio geologico Usa (Usgs).

Intanto da tutti i Paesi arrivano offerte di aiuto. "Ci siamo messi a disposizione, ma aspettiamo una richiesta ufficiale". Così il ministro degli Esteri Franco Frattini. "Faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità", ha assicurato Frattini a margine della conferenza 'Le donne agenti di cambiamento nel Sud del Mediterraneo' in corso alla Camera dei deputati.

Data:

**24-10-2011**

**Adnkronos**

***Turchia: terremoto Van, centinaia sotto macerie***

- Adnkronos Esteri

**Adnkronos**

*"Turchia: terremoto Van, centinaia sotto macerie"*

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Turchia: terremoto Van, centinaia sotto macerie

Scarica Flash Player per guardare il filmato.

ultimo aggiornamento: 24 ottobre, ore 13:40

Van, 24 ott. (Adnkronos) - Sono ancora centinaia le persone intrappolate sotto le macerie a Van, provincia Turca colpita ieri da un terremoto di magnitudo 7.2.

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)



Data:

24-10-2011

## Adnkronos

### *Turchia: terremoto Van, altre scosse nella notte, 4.8 la piu' forte*

- Adnkronos Esteri

#### **Adnkronos**

*"Turchia: terremoto Van, altre scosse nella notte, 4.8 la piu' forte"*

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Turchia: terremoto Van, altre scosse nella notte, 4.8 la piu' forte

ultimo aggiornamento: 24 ottobre, ore 08:46

commenta 0 vota 2 [invia stampa](#)

Ankara, 24 ott. - (Adnkronos/Aki) - Sono tre le scosse di terremoto piu' forti tra quelle registrate nella notte nella Turchia orientale, dove ieri un violento sisma ha fatto almeno 217 morti e 1.090 feriti nella provincia di Van. Le tre scosse, registrate tra l'una e le quattro a pochi chilometri di Van, hanno avuto la magnitudo massima di 4.8 gradi della scala Richter, secondo i rilievi del Servizio geologico Usa (Usgs). La scossa piu' violenta di ieri ha raggiunto i 7.2 gradi e si teme che il bilancio definitivo delle vittime possa aggravarsi.

üØÅ

***In regione stato di allarme idrogeologico in gran parte della regione***

- Adnkronos Veneto

**Adnkronos**

*"In regione stato di allarme idrogeologico in gran parte della regione"*

Data: **24/10/2011**

Indietro

In regione stato di allarme idrogeologico in gran parte della regione

ultimo aggiornamento: 24 ottobre, ore 17:46

Venezia, (Adnkronos) - A partire dalla giornata di domani, martedì 25 ottobre, è previsto un progressivo peggioramento con piogge anche a carattere di rovescio, che interesseranno progressivamente tutto il territorio

commenta 0 vota 0 invia stampa

Venezia, 24 ott. (Adnkronos) - In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto ha dichiarato oggi, per il rischio idrogeologico, lo stato di allarme per le zone Vene-A (Alto Piave), Vene-B (Alto Brenta - Bacchiglione), Vene-E (Basso Brenta Bacchiglione), Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna) e Vene-G (Livenza Lemente e Tagliamento); lo stato di allarme per la zona Vene-C (Adige Garda e Monti Lessini).

Stato di attenzione per la zona Vene-D (Po, Fissero - Tartaro - Canalbianco e Basso Adige) dalle ore 14 di martedì 25 ottobre alle ore 19 di mercoledì 26 ottobre. Il Centro Funzionale decentrato ha inoltre dichiarato, per il medesimo periodo, lo stato di attenzione per le zone Vene-B, Vene-E, Vene-F e Vene-G relativamente al rischio idraulico.

A partire dalla giornata di domani, martedì 25 ottobre, è previsto un progressivo peggioramento con piogge anche a carattere di rovescio, che interesseranno progressivamente tutto il territorio e che andranno ad intensificarsi nel pomeriggio/sera a partire dalle zone occidentali.

üØÅ

***Arriva l'autunno, nuova ondata di maltempo da Nord a Sud***

Maltempo in arrivo da Nord a Sud, previste piogge intense - Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

Maltempo in arrivo da Nord a Sud, previste piogge intense  
(Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 24 ottobre, ore 19:28

Roma - (Adnkronos) - Il meteorologo: "Il maltempo si farà largo da ovest, con le prime piogge già nella prossima notte. Ma sarà tra domani e mercoledì che il fronte attraverserà tutta l'Italia, portando piogge e temporali prima sul Nord-Ovest, poi su Nord-Est e Centro e infine, entro mercoledì sera, anche all'estremo Sud" (VIDEO)

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 24 ott. (Adnkronos) - Maltempo autunnale in arrivo. "La prima intensa perturbazione dell'autunno entrerà in azione nelle prossime ore e spazzerà l'Italia da nord a sud" è in sintesi la previsione del meteorologo Brivio di 3bmeteo.com. "Il maltempo si farà largo da ovest, con le prime piogge già nella prossima notte. Ma sarà tra domani e mercoledì che il fronte attraverserà tutta l'Italia, portando piogge e temporali prima sul Nord-Ovest, poi su Nord-Est e Centro e infine, entro mercoledì sera, anche all'estremo Sud".

Una perturbazione di origine atlantica sta, infatti, raggiungendo il Mediterraneo portando condizioni di instabilità sul nostro paese. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede, dal pomeriggio di oggi, precipitazioni diffuse e persistenti anche a carattere temporalesco sulla Toscana. Dalle prime ore di domani precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere temporalesco, interesseranno le regioni del nord-ovest, in successiva estensione al resto del settentrione, con particolare riferimento a Veneto e Friuli Venezia Giulia; inoltre i fenomeni insisteranno ancora sulla Toscana. Dal pomeriggio-sera, fenomeni temporaleschi inizieranno a interessare anche la Sardegna.

Mercoledì le precipitazioni si esauriranno rapidamente al nord-ovest, mentre condizioni di diffuso e spiccato maltempo persisteranno ancora al Nord-Est, sull'Emilia Romagna e sulla Toscana, estendendosi rapidamente a Lazio, Umbria e al resto delle regioni centrali e meridionali. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Preallerta delle strutture operative della capitale dopo i disagi della scorsa settimana. "Allo stato attuale - spiega la nota della Protezione civile di Roma Capitale - gli uffici competenti non hanno diramato alcun bollettino ufficiale di allerta meteo per la giornata di mercoledì. Tuttavia, alla luce del nubifragio eccezionale dello scorso 20 ottobre, non prevedibile dai servizi meteo, la Protezione Civile del Campidoglio ha inteso pre-allertare le proprie strutture operative, organizzazioni di volontariato, municipi, dipartimenti, società incaricate di pubblici servizi e corpo della Polizia Roma Capitale, allo scopo di mitigare gli effetti di eventuali precipitazioni che dovessero verificarsi nella giornata di mercoledì. Maggiori informazioni saranno disponibili nel pomeriggio di domani, a seguito dell'emissione dei bollettini ufficiali".

***Maltempo in arrivo da Nord a Sud, previste piogge intense***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Maltempo in arrivo da Nord a Sud, previste piogge intense"*

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

Maltempo in arrivo da Nord a Sud, previste piogge intense

(Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 24 ottobre, ore 19:28

Roma - (Adnkronos) - Il meteorologo: "Il maltempo si farà largo da ovest, con le prime piogge già nella prossima notte. Ma sarà tra domani e mercoledì che il fronte attraverserà tutta l'Italia, portando piogge e temporali prima sul Nord-Ovest, poi su Nord-Est e Centro e infine, entro mercoledì sera, anche all'estremo Sud" (VIDEO)

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

Roma, 24 ott. (Adnkronos) - Maltempo autunnale in arrivo. "La prima intensa perturbazione dell'autunno entrerà in azione nelle prossime ore e spazzerà l'Italia da nord a sud" è in sintesi la previsione del meteorologo Brivio di 3bmeteo.com. "Il maltempo si farà largo da ovest, con le prime piogge già nella prossima notte. Ma sarà tra domani e mercoledì che il fronte attraverserà tutta l'Italia, portando piogge e temporali prima sul Nord-Ovest, poi su Nord-Est e Centro e infine, entro mercoledì sera, anche all'estremo Sud".

Una perturbazione di origine atlantica sta, infatti, raggiungendo il Mediterraneo portando condizioni di instabilità sul nostro paese. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede, dal pomeriggio di oggi, precipitazioni diffuse e persistenti anche a carattere temporalesco sulla Toscana. Dalle prime ore di domani precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere temporalesco, interesseranno le regioni del nord-ovest, in successiva estensione al resto del settentrione, con particolare riferimento a Veneto e Friuli Venezia Giulia; inoltre i fenomeni insisteranno ancora sulla Toscana. Dal pomeriggio-sera, fenomeni temporaleschi inizieranno a interessare anche la Sardegna.

Mercoledì le precipitazioni si esauriranno rapidamente al nord-ovest, mentre condizioni di diffuso e spiccato maltempo persisteranno ancora al Nord-Est, sull'Emilia Romagna e sulla Toscana, estendendosi rapidamente a Lazio, Umbria e al resto delle regioni centrali e meridionali. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Preallerta delle strutture operative della capitale dopo i disagi della scorsa settimana. "Allo stato attuale - spiega la nota della Protezione civile di Roma Capitale - gli uffici competenti non hanno diramato alcun bollettino ufficiale di allerta meteo per la giornata di mercoledì. Tuttavia, alla luce del nubifragio eccezionale dello scorso 20 ottobre, non prevedibile dai servizi meteo, la Protezione Civile del Campidoglio ha inteso pre-allertare le proprie strutture operative, organizzazioni di volontariato, municipi, dipartimenti, società incaricate di pubblici servizi e corpo della Polizia Roma Capitale, allo scopo di mitigare gli effetti di eventuali precipitazioni che dovessero verificarsi nella giornata di mercoledì. Maggiori informazioni saranno disponibili nel pomeriggio di domani, a seguito dell'emissione dei bollettini ufficiali".

***Palermo, Tratti in salvo i tre escursionisti Usa bloccati sulla Rocca di Cefalù***

- Adnkronos Sicilia

**Adnkronos**

*"Palermo, Tratti in salvo i tre escursionisti Usa bloccati sulla Rocca di Cefalù"*

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

Palermo, Tratti in salvo i tre escursionisti Usa bloccati sulla Rocca di Cefalù

ultimo aggiornamento: 24 ottobre, ore 20:02

Palermo, (Adnkronos) - Si tratta di tre americani tra i 25 e i 30 anni, originari dello stato dell'Indiana

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Palermo, 24 ott. - (Adnkronos) - Sono stati raggiunti soltanto nella tarda serata di ieri dai soccorritori e portati in salvo i tre turisti che erano rimasti bloccati in una parete sul lato ovest della Rocca di Cefalù (Palermo) dove si erano recati nel pomeriggio per un'escursione. Si tratta di tre americani tra i 25 e i 30 anni, originari dello stato dell'Indiana, che erano stati sorpresi dall'oscurità mentre si trovavano ancora sul promontorio che sovrasta il paese in una zona impervia.

L'intervento è stato eseguito dagli uomini della stazione di Palermo del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e del nucleo Saf dei vigili del fuoco di Palermo, con la collaborazione dei carabinieri e dei volontari delle Giubbe d'Italia di Cefalù. Gli escursionisti sono in buone condizioni di salute, anche se infreddoliti. I tre, infatti, si erano recati in escursione sulla Rocca in abbigliamento estivo ma si erano attardati sulla vetta e, iniziando la discesa al tramonto, avevano perso il sentiero finendo in prossimità di un dirupo.

Perso l'orientamento, intorno alle 19 avevano lanciato l'allarme con il cellulare. Le operazioni di soccorso erano partite subito ma la zona particolarmente impervia e buia ha reso più difficile l'intervento. Gli uomini del Soccorso alpino e i vigili del fuoco hanno raggiunto i turisti e, una volta imbracati, li hanno tirati su con le funi uno per uno. Arrivati sani e salvi sulla cima, i tre sono stati poi accompagnati in paese a piedi.

***Maltempo, nella regione stato di allerta per pioggia dalle 18 di oggi per 48 ore***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Maltempo, nella regione stato di allerta per pioggia dalle 18 di oggi per 48 ore"*

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

Maltempo, nella regione stato di allerta per pioggia dalle 18 di oggi per 48 ore

ultimo aggiornamento: 24 ottobre, ore 18:23

Firenze - (Adnkronos) - Prevista in particolare per tutta la zona nord occidentale: bacini del Magra, litorale versiliese, Serchio. Stato di allerta per mare agitato a partire dalle ore 12 di domani fino alle 23 di mercoledì. Saranno possibili forti disagi per i collegamenti marittimi, soprattutto nell'area dell'Arcipelago.

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Firenze, 24 ott. - (Adnkronos) - Pioggia su tutta la Toscana prevista per le prossime 48 ore. La Sala Operativa Unificata Permanente della Protezione Civile regionale ha emesso oggi un avviso di allerta meteo per pioggia con validita' dalle 18 di oggi fino alle 18 di mercoledì' prossimo 26 ottobre. Temporalì, anche di forte intensita', interesseranno tutta la regione a partire da oggi pomeriggio. Secondo le previsioni del Servizio Idrologico Regionale saranno interessate dapprima le aree dell'Arcipelago e della fascia costiera centro-meridionale per poi estendersi al resto della regione nella serata di oggi.

***Terremoto, 15 indagati per blocco A24. Cialente: "Indagine parziale"***

- Adnkronos Abruzzo

**Adnkronos**

*"Terremoto, 15 indagati per blocco A24. Cialente: "Indagine parziale""*

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

Terremoto, 15 indagati per blocco A24. Cialente: "Indagine parziale"

Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente

ultimo aggiornamento: 24 ottobre, ore 19:40

Roma - (Adnkronos) - Il sindaco dell'Aquila - indagato insieme all'assessore ed ex presidente della Provincia dell'Aquila, Stefania Pezzopane, ad altri consiglieri comunali e provinciali, oltre a rappresentanti del 'Comitato 3.32' -commenta all'Adnkronos, la chiusura delle indagini preliminari da parte del pm Simonetta Ciccarelli

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

Roma, 24 ott. (Adnkronos) - "E' un'indagine imprecisa e parziale". Così il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, commenta all'Adnkronos, la chiusura delle indagini preliminari da parte del pm Simonetta Ciccarelli, che ha contestato a 15 persone il reato di interruzione di pubblico servizio per aver occupato, insieme a circa 4 mila manifestanti, il tratto autostradale tra i caselli Aquila Est-Tornimparte per circa due ore, durante una manifestazione di protesta, tenutasi a giugno dello scorso anno, per sollecitare il Governo a sospendere il pagamento delle tasse e chiedere sostegno all'economia dell'Aquila.

Cialente - indagato insieme all'assessore ed ex presidente della Provincia dell'Aquila, Stefania Pezzopane, ad altri consiglieri comunali e provinciali, oltre a rappresentanti del 'Comitato 3.32' - fa notare come "la questura e la magistratura piu' che una decimazione hanno fatto una 'centesimizzazione' visto che su oltre 4mila persone che partecipavano alla manifestazione solo 15 sono state indagate, pur avendo a disposizione centinaia di filmati e di immagini e - sottolinea - guarda caso solo esponenti del centrosinistra".

"Visto l'alto numero di persone che stanno finendo sotto inchiesta a L'Aquila per altre cose - aggiunge Cialente - e' per me un onore una denuncia per essere stato con la mia gente. Mi sta benissimo e ne sono orgoglioso. Quella manifestazione, tra l'altro, si e' rivelata assolutamente necessaria, perche' - spiega - solo all'indomani della protesta Berlusconi firmo' un'importante ordinanza per la ricostruzione della citta'. E poi - ironizza - se devo farmi un paio di mesi in galera, vorra' dire che leggerò qualche libro".

***Mercoledì piogge torrenziali Il Comune stavolta è avvisato***

Pioggia e temporali: mercoledì sarà nuova emergenza - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 24/10/2011

Indietro

Pioggia e temporali: mercoledì sarà nuova emergenza

I siti specializzati nelle previsioni meteo indicano temporali per tutta la prima parte della giornata con precipitazioni comprese tra i 30 e i 34 millimetri. Diluvierà un po' meno della scorsa settimana ma sarà comunque intensa e concentrata in poche ore. Si attende il bollettino della Protezione civile nazionale

Lunedì, 24 ottobre 2011 - 09:58:59

La Protezione Civile è in attesa di avere le ultime proiezioni matematiche. Gli altri siti specializzati sul meteo già hanno acceso le lucine colorate che indicano pioggia. E tanta. Ci risiamo col maltempo: mercoledì si andrà di nuovo sott'acqua, con temporali, e precipitazioni abbondanti, forse proprio come la scorsa settimana.

Il meteo.it. Sito leader nelle previsioni indica un totale di oltre trenta millimetri di pioggia, a partire dalle 6 del mattino per finire intorno alle 20 con una piccola tregua serale. L'ora più difficile dovrebbe essere quella compresa tra le 13 e le 14 quando il cielo regalerà più di 9 millimetri d'acqua.

Anche Eurometeo, il portale che alimenta il sito specializzato nella nautica lancia l'allarme. E la previsione è così raffinata che dà un totale di ben 34 millimetri di pioggia nell'arco della giornata con il "picco" compreso tra le 12 e le 13 quando, secondo i calcoli matematici, dal cielo è previsto che cada un mare d'acqua: ben 14 millimetri. Anche qui la somma della pioggia prevista nell'arco della giornata è impressionante: 34 millimetri d'acqua, 10 millimetri in meno del diluvio dei giorni scorsi.

Dunque ce n'è abbastanza per avvisare il Comune di Roma, affinché questa volta non si lasci travolgere dall'ondata di piena annunciata. E se non bastassero i privati, che potrebbero essere accusati di allarmismo, ecco l'ultimo sito internet, quello dell'Aeronautica militare che per mercoledì mattina, a partire dalle 6 e sino alle 18 indica temporali e pioggia intensa sulla Capitale.

Ora, per avere un quadro certo della situazione e capire per tempo cosa accadrà nei prossimi giorni, basta attendere domani. Le previsioni ormai hanno un'affidabilità che nelle 24 ore precedenti sfiora il 90 per cento. Lo sanno tutti. Ora anche il Campidoglio è avvisato.



***La Capitale ha un solo geologo E le buche diventano voragini***

La Capitale delle voragini: ecco il primo censimento non ufficiale - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 24/10/2011

Indietro

La Capitale delle voragini: ecco il primo censimento non ufficiale

Il censimento delle cavità che si aprono nell'asfalto per incuria e scarsa manutenzione è ora on line sul sito specializzato voragini.it che organizza l'archivio storico. E l'Ispira sentenza: Roma capoccia. L'ultima trappola in ordine di tempo è in via Sebino al quartiere Trieste

Lunedì, 24 ottobre 2011 - 10:55:55

di Enrica Murru

Censire le buche di grosse dimensioni, in gergo tecnico chiamate "sinkhole" e dare le cifre del fenomeno: l'idea non è peregrina come sembrerebbe, dal momento che in nemmeno un anno, da gennaio 2011 ad oggi, a Roma si sono aperte sedici voragini.

Occorre però una prima, doverosa, precisazione, come fa notare Lorenzo Grassi, l'autore del sito web che monitora queste grosse ferite nelle strade delle nostre città: "Le voragini non sono semplici buche, quelle che vediamo quotidianamente in giro per la Capitale e che magari fanno sbalzare un motorino. Le voragini hanno dimensioni consistenti: la profondità o il diametro di cui si parla sono nell'ordine di metri. E richiedono interventi tempestivi che possono portare alla chiusura della strada interessata o alla deviazione degli itinerari degli autobus".

Dunque un fenomeno tutt'altro che marginale, che comunque, come sottolinea Grassi, ha "Origine antropica. Sono cioè problemi causati dall'uomo: o perché si sono costruite strade su vecchie cave o catacombe o perché sotto ci sono condotte di servizio magari di acqua o gas che hanno perdite o infiltrazioni. Questi problemi strutturali sono poi amplificati dalle vibrazioni prodotte dal traffico e dal maltempo, che è accaduto nei giorni scorsi con l'alluvione che, nella Capitale, ha causato numerosi danni all'impianto stradale".

Ma perché fare un censimento? Lo spiega sempre Lorenzo Grassi: "Su Voragini.it non ci occupiamo solo di monitorare le voragini presenti a Roma nei giorni nostri, ma compiliamo anche una sorta di "archivio storico", che si fa più dettagliato dagli Anni '70 ad oggi. Questo perché le informazioni che esistevano erano estremamente frammentarie e rendevano impossibile l'isolamento del fenomeno, che secondo me richiede una visione d'insieme per essere compreso. Nei decenni non si è mai affrontato il problema. E invece in Italia si apre una voragine al giorno. A Napoli per esempio, questa visione miope ha causato il ribaltamento di un camion della nettezza urbana".

In effetti i dati dell'Ispira, l'agenzia per la protezione dell'ambiente, parlano chiaro: sono Roma, Napoli e Cagliari le città più a rischio, ma per contenere i danni non si fa nulla: "A livello progettuale non c'è un piano. Ci si limita a porre rimedio solamente a incidente avvenuto, quando ormai la voragine è aperta e l'unica cosa che si può fare è chiuderla. Dovrebbe occuparsene la Protezione Civile e invece la situazione, specialmente a Roma, è tragica, soprattutto dal punto di vista geologico: c'è un solo geologo mi risulta, in tutto il territorio capitolino. Sono anni che annunciano un piano regolatore del sottosuolo per mappare i "sotterranei" della città eterna, ma nulla. E così, come è accaduto con la pioggia torrenziale dei giorni scorsi, c'è un picco di sprofondamenti nei luoghi più impensati" prosegue Grassi.

L'ultima voragine si è aperta in via Sebino, nel quartiere Trieste, all'incrocio con piazza Verbano, e come denuncia Voragini.it "La messa in sicurezza è inadeguata e i motorini rischiano l'incidente. Il buco è stretto ma profondo, ed è stato recintato solo con due transenne. Inoltre lo sprofondamento fa ipotizzare la presenza di un vuoto più ampio nel sottosuolo e un minimo di precauzione imporrebbe l'immediato stop al traffico (soprattutto dei mezzi pesanti come gli autobus) per una accurata verifica". Eppure nulla è stato ancora fatto.

üØÄ

Data:

24-10-2011

**Agi**

## ***TERREMOTO: SCOSSA NEL MESSINESE, NESSUN DANNO***

AGI News On -

**Agi**

*"TERREMOTO: SCOSSA NEL MESSINESE, NESSUN DANNO"*

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

TERREMOTO: SCOSSA NEL MESSINESE, NESSUN DANNO

[Condividi](#) [Preferiti](#) [Facebook](#) [Delicious](#) [LinkedIn](#) [Google](#) [Yahoo](#) [MySpace](#) [Digg](#) [Twitter](#) [Netvibes](#) [Reddit](#) [Live](#)

[Invia ad un Amico](#) [Stampa](#) [Riduci](#) [Ingrandisci](#) [Dimensione del testo](#)

Il tuo nome

Email destinatario

[Chiudi](#)

11:06 24 OTT 2011

(AGI) - Palermo, 24 ott. - Un terremoto si e' verificato la scorsa notte in provincia di Messina nel distretto sismico dei Golfi di Patti e Milazzo. Nessun danno nei Comuni piu' vicini all'epicentro, Barcellona Pozzo di Gotto, Castoreale, Meri', Milazzo, Pace del Mela, Rodi' Milici, San Filippo del Mela, Santa Lucia del Mela e Terme Vigliatore. L'evento ha avuto magntudo 2 sulla scala Richter, secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ed e' avvenuto a 7,7 chilometri di profondita'. (AGI) .

***TURCHIA: TERREMOTO, ALMENO 217 MORTI ACCERTATI E 1.090 FERITI***

AGI News On -

**Agi***"TURCHIA: TERREMOTO, ALMENO 217 MORTI ACCERTATI E 1.090 FERITI"*Data: **24/10/2011**

Indietro

TURCHIA: TERREMOTO, ALMENO 217 MORTI ACCERTATI E 1.090 FERITI

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live

Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

08:26 24 OTT 2011

(AGI) - Ankara, 24 ott. - Si aggrava di ora in ora il bilancio del terremoto di magnitudo 7,2 che ieri ha colpito la Turchia sud-orientale: secondo il computo ufficiale aggiornato, i morti sono infatti almeno 217, di cui cento a Van e altri 117 nel distretto di Ercis, un centinaio di chilometri piu' a nord, dove sono tra l'altro stati completamente rasi al suolo 55 palazzi. I feriti di cui si ha notizia ammontano a 1.090, mentre si stima che siano diverse centinaia le persone ancora intrappolate sotto le macerie. Il sisma e' stato avvertito anche nel vicino Iran, scatenando il panico tra la popolazione in diverse citta'; al momento non risultano peraltro vittime. .

***TERREMOTO IN TURCHIA, BILANCIO VITTIME SALE A 264 MORTI***

AGI News On -

**Agi***"TERREMOTO IN TURCHIA, BILANCIO VITTIME SALE A 264 MORTI"*Data: **24/10/2011**

Indietro

TERREMOTO IN TURCHIA, BILANCIO VITTIME SALE A 264 MORTI

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live

Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

12:08 24 OTT 2011

(AGI) - Ankara, 24 ott. - Si e' ulteriormente aggravato il bilancio del terremoto di magnitudo 7,2 che ieri ha colpito la Turchia sud-orientale: secondo il vice primo ministro Besir Atalay, il numero dei morti accertati e' infatti salito ad almeno 264. I feriti di cui si ha notizia ammontano invece a circa 1.300. Fonti del ministero dell'Interno hanno confermato inoltre che il computo delle vittime rimane largamente provvisorio, giacche' si stima che siano diverse centinaia le persone ancora intrappolate sotto le macerie. Il vice premier ha comunque assicurato che le squadre di soccorso sono ormai riuscite a raggiungere tutte le zone della provincia di Van colpite dal sisma; particolarmente difficile la situazione nel distretto di Ercis, un centinaio di chilometri a nord dell'omonimo capoluogo provinciale, dove sono tra l'altro stati completamente rasi al suolo 55 palazzi. Sul posto si e' recato di persona il capo del governo, Recep Tayyip Erdogan, malgrado l'area sia uno dei principali teatri operativi dei guerriglieri separatisti curdi del Pkk, il Partito dei Lavoratori del Kurdistan, contro i quali prima della catastrofe era in corso da giorni un'ingente controffensiva militare, con sconfinamenti anche nell'Iraq settentrionale. Il movimento tellurico e' stato avvertito altresì nel vicino Iran, scatenando il panico tra la popolazione in diverse città; al momento non risultano peraltro perdite di vite umane. Teheran ha annunciato l'invio di aiuti umanitari e la disponibilita' ad accogliere nei propri ospedali quanti feriti sara' necessario.

**TERREMOTO: INCONTRO PITTELLA-ALUMIA PER ZONA FRANCA A L'AQUILA**

AGI News On -

**Agi***"TERREMOTO: INCONTRO PITTELLA-ALUMIA PER ZONA FRANCA A L'AQUILA"*Data: **25/10/2011**

Indietro

**TERREMOTO: INCONTRO PITTELLA-ALUMIA PER ZONA FRANCA A L'AQUILA**

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live  
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

18:14 24 OTT 2011

(AGI) - L'Aquila, 24 ott. - Il vicepresidente vicario del Parlamento Europeo, Gianni Pittella, incontrerà il prossimo 9 novembre i rappresentanti del gabinetto del Commissario europeo Almunia, per sollecitare una risposta in merito alla realizzazione di una zona franca urbana per la città dell' Aquila. A distanza di due anni dal sisma che ha distrutto la città e altre zone della regione Abruzzo, la Commissione europea ancora non si è pronunciata in riferimento alla richiesta avanzata dal Consiglio regionale abruzzese di prevedere una zona franca urbana per la zona dell'Aquila e dei comuni limitrofi. Si tratta, secondo il vicepresidente del Pe "di un ritardo grave che danneggia i cittadini abruzzesi e pesa sulle possibilità di rilancio economico di una zona così duramente mortificata dal terremoto. E' adesso urgente favorire un chiarimento tra le parti in causa - governo italiano, governo regionale e Commissione europea - per capire come sbloccare una situazione". Già lo scorso anno la Commissione europea fu chiamata in causa da Pittella attraverso una interrogazione parlamentare, per avere chiarimenti su come venivano utilizzate e allocate le risorse destinate al territorio abruzzese dal fondo di solidarietà europeo. (AGI) Com/Ett

***TURCHIA: SISMA, 279 MORTI E CENTINAIA DISPERSI; LOTTA CONTRO TEMPO***

AGI News On -

**Agi***"TURCHIA: SISMA, 279 MORTI E CENTINAIA DISPERSI; LOTTA CONTRO TEMPO"*Data: **25/10/2011**

Indietro

**TURCHIA: SISMA, 279 MORTI E CENTINAIA DISPERSI; LOTTA CONTRO TEMPO**

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live

Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

19:13 24 OTT 2011

(AGI) - Ercis, 24 ott. - E' di 279 morti e oltre 1.300 feriti il bilancio del disastroso terremoto che ha colpito il sud-est della Turchia. Ma sono ancora centinaia le persone che mancano all'appello e si lotta contro il tempo per trarre in salvo il maggior numero possibile di persone rimaste intrappolate sotto le macerie degli edifici crollati. A Ercis sono morte almeno 169 persone, mentre 95 sono le vittime nel centro di Van, capoluogo dell'omonima provincia. Sono crollati 970 edifici, tra cui un dormitorio a Ercis, dove si pensa che molti studenti siano rimasti sepolti dalla macerie. Nella provincia sono arrivati 2.400 soccorritori da 45 citta' del Paese, e sono state impiegate 200 ambulanze. Nelle ricerche sono utilizzati anche sei elicotteri e diversi aerei militari C-130 sono stati inviati nella zone per distribuire tende, cibo e medicinali. Ci sono 29 villaggi senza elettricita', che manca anche in quasi la meta' del territorio di Ercis. La Croce Rossa ha inviato 7.500 tende, 22mila coperte, 4mila stufe e un migliaio di sacchi per cadaveri. Il terremoto e' stato avvertito anche oltre confine, nel nord-ovest dell'Iran, causando scene di panico in diverse citta'. Teheran ha contribuito alla causa inviando 20 soccorritori, 20 ambulanze, un ospedale da campo, riserve alimentari e 50 tende. Anche la Grecia ha offerto il proprio aiuto e il premier George Papandreou ha detto che il suo Paese e' pronto ad aiutare il vicino.

***Turchia. Sisma devastante, si temono 1000 morti***

| America Oggi

**America Oggi***"Turchia. Sisma devastante, si temono 1000 morti"*

Data: 24/10/2011

Indietro

Turchia. Sisma devastante, si temono 1000 morti 24-10-2011

ANKARA. Un terremoto di magnitudo 7.2 ha colpito ieri l'est della Turchia, nella zona del lago di Van, causando decine di morti e centinaia di feriti. Ma il bilancio finale sarà decisamente più drammatico: si temono oltre mille vittime ed alcuni esperti citano cifre ancora più devastanti.

Nella provincia montagnosa al confine con l'Iran, una zona sismica come tutta la Turchia già devastata in passato da disastrosi terremoti, sono crollati decine di edifici e in serata si scava nel tentativo di salvare gente intrappolata sotto le macerie. Si tende ad escludere che possano esserci italiani fra le vittime. La scossa principale è avvenuta poco dopo le 13:30 locali con un epicentro localizzato a 17 chilometri di Van, città di quasi 380 mila abitanti. Il panico della gente è stato accresciuto da oltre 70 scosse di assestamento, di cui due di magnitudo 5.6 nell'arco di un'ora e una da 5,1 ancora in serata. Il vicepremier turco Besir Atalay ha riferito che il sisma ha abbattuto circa dieci edifici a Van e tra i 25 e i 30 nella vicina di Ercis, dove però giornalisti hanno contato un'ottantina di palazzi e case distrutte. Da Istanbul, l'Istituto sismologico "Kandilli" ha stimato in mille gli edifici danneggiati. I crolli hanno fatto ipotizzare al Kandilli "tra 500 e mille" il numero dei morti: nell'ospedale di Ercis, così danneggiato che si curano i feriti in giardino, vengono segnalati più di cento cadaveri. Le autorità locali parlano di "molti morti e feriti". Questi, sempre nel solo ospedale di Ercis, secondo alcuni fonti sono 405. Il bilancio delle vittime, almeno secondo calcoli teorici dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia italiano (Ingv), potrebbe però arrivare addirittura anche a diecimila morti. I sismologi turchi ricordano spesso la qualità inadeguata di molti edifici del paese e soprattutto della sua parte più depressa, quella orientale dove si trova Van. Offerte di aiuto sono subito giunte fra l'altro da Nato, Cina, Giappone, Usa (il presidente Obama ha detto di seguire l'evento "con grande preoccupazione") e anche da Israele nonostante la crisi diplomatico-militare che la contrappone ad Ankara. Il presidente turco Abdullah Gul ha però declinato l'offerta del collega israeliano Shimon Peres (e si dice anche tutte le altre), mentre il ministero degli esteri ha precisato di non avere fatto ancora nessuna richiesta di assistenza internazionale. La Turchia, attraversata da pericolosissime faglie, era già stata colpita nel 1999 due terremoti uccisero più di 20 mila persone nel nord-ovest e la provincia di Van aveva patito per un terremoto che nel novembre 1976 causò più di 5.000 vittime. Il premier turco Recep Tayyip Erdogan si è portato sul posto dove sono in azione e, stanno confluendo, squadre di soccorso della Protezione civile e Mezzaluna rossa islamica. Sulle tv turche però spiccano soprattutto semplici cittadini che si affannano sulle macerie di edifici crollati, tra cui uno di otto piani. Si scava soprattutto con le mani per cercare di tirare fuori le persone intrappolate, in serata alla luce di fotoelettriche e tra urla strazianti di chi è sotto le macerie. A 1.750 metri di quota, la temperatura è già vicina allo zero e a migliaia si apprestano a trascorrere la notte all'addiaccio. L'unica famiglia italiana segnalata come residente a Van ha l'appartamento inagibile e ha trovato alloggio in un albergo della zona: i tre (padre, madre e figlia di origine toscane, ma non si conosce l'identità esatta) fuggendo in auto hanno visto palazzi crollare e hanno potuto dire che "siamo stati miracolati". Si esclude che possano essere coinvolti altri italiani dato che il lago di Van, noto per i suoi unici gatti nuotatori, è meta di un turismo solo di nicchia. Nella confinante provincia di Hakkari, poco più a sud, è poi in corso da quattro giorni l'operazione di terra delle Forze armate turche contro i terroristi curdi del Pkk. CAL/ SOB QBXB

***Terremoto in Turchia: sale bilancio vittime***

- AreaNews

**AreaNews**

*"Terremoto in Turchia: sale bilancio vittime"*

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Terremoto in Turchia: sale bilancio vittime

I bilanci ufficiali parlano di oltre 200 morti. Ma le vittime del violento terremoto di magnitudo 7.2 che ha colpito ieri l'est della Turchia sono certamente molte di più. Oltre mille i feriti. Secondo alcune stime si potrebbe arrivare addirittura anche a diecimila morti. Offerte di aiuto sono subito giunte da tutto il mondo. Nella provincia montagnosa colpita dal sisma, scossa altre volte in passato da terremoti, sono crollati decine di edifici e si continua a scavare senza sosta nel tentativo di salvare gente intrappolata sotto le macerie. La scossa principale si è registrata poco dopo le 13.30 locali di ieri con un epicentro localizzato a 17 chilometri di Van, città di quasi 380 mila abitanti. Sono seguite poi oltre 100 scosse di assestamento.



*Croce Rossa, non più bene comune?*

Articolo 21 -

**Articolo21.info***"Croce Rossa, non più bene comune?"*Data: **25/10/2011**

Indietro

Croce Rossa, non più bene comune?

di Debora Aru, Alberto Puliafito

Nel silenzio più totale pare che la Presidenza dei Ministri si stia apprestando ad approvare, in tutta fretta, una bozza di decreto sulla privatizzazione della Croce rossa. Forse se ne discuterà già mercoledì. Da tempo la Croce Rossa Italiana è oggetto di grande interesse da parte della politica: è stato con il commissario Maurizio Scelli che l'ente ha assunto un ruolo rilevante in politica estera, per esempio, con l'ambigua gestione della missione Antica Babilonia in Iraq. L'ex commissario, oggi deputato del Pdl, fu una specie di "uomo del fare" antesignano di Bertolaso. E fu con la Croce rossa che si tentarono le prime operazioni che poi avrebbero condotto all'idea della privatizzazione della Protezione civile. Fallito quell'obiettivo, con il pretesto della crisi e della necessità di tagliare la spesa pubblica, si tenta, di nuovo, l'assalto finale al carrozzone della CRI.

La bozza del decreto legislativo (che vi proponiamo in esclusiva) intende trasformare la CRI, un bene dei cittadini, un bene comune, come l'acqua, in un'associazione privata.

Anche nella metodologia sembra di tornare ai tempi di Protezione Civile Spa, e del celeberrimo d.l. 195 / 2009, mai approvato anche in seguito allo scandalo che aveva travolto il Dipartimento e Guido Bertolaso. Anche oggi assistiamo a un decreto che avanza silenziosamente, con i media distratti e impegnati in altre vicende; anche oggi, proprio come allora, i sindacati provano a dare l'allarme. Anche oggi restano inascoltati.

E' il secondo assalto in pochi mesi. Dopo che l'ipotesi di privatizzazione era stata paventata in Finanziaria, i sindacati avevano minacciato una mobilitazione. Il Ministro della Sanità Ferruccio Fazio li aveva rassicurati: «il problema della privatizzazione della Croce Rossa va in ogni caso affrontato, perché tutte quelle internazionali sono privatizzate [...] va affrontato con la dovuta calma e verosimilmente in modo graduale». Sulla stessa linea si era espresso il Commissario della CRI Francesco Rocca. Voci di dissenso si erano levate un po' ovunque e così la privatizzazione dell'ente era saltata dalla Finanziaria. Antonio Crispi, segretario della CGIL, aveva dichiarato: «Per quel che ci risulta, l'operazione è stata al momento rinviata. Ma noi siamo sempre all'erta». I fatti dimostrano come non vi sia alcun intento di gradualità e che si voglia procedere rapidamente.

Prima di illustrare la bozza è necessario specificare com'è strutturata la CRI: il comitato centrale ed i comitati regionali non producono alcun reddito ma hanno il compito di amministrare, coordinare e controllare l'operato dei comitati provinciali e locali che svolgono la funzione operativa sul territorio. Come li riorganizzerebbe, il decreto così com'è?

**Pubblico e privato**

La Croce Rossa Italiana verrebbe in sostanza divisa in due parti: l'ente pubblico, costituito dal Comitato centrale e da quelli regionali e l'ente privato, costituito dai comitati locali e provinciali.

«I Comitati locali e provinciali - recita il comma 3 dell'articolo 1 - subentrano nei rapporti attivi e passivi relativi alle convenzioni stipulate dalla CRI, comprese quelle con enti locali e organi del Servizio sanitario».

Il comma 2 dell'articolo 2 dice che «la CRI può avvalersi dei Comitati locali e provinciali affiliati per lo svolgimento dei compiti [...] attraverso apposite convenzioni e con oneri a carico del Comitato centrale o dei Comitati regionali nell'ambito delle disponibilità di bilancio».

Il che fa ipotizzare che la parte pubblica della CRI si possa trasformare in un gigantesco general contractor in grado di ottenere più facilmente di altri, numerosi appalti, anche all'estero.

***Croce Rossa, non più bene comune?***

Questo significa forse che CRI pubblica pagherà CRI privata per svolgere i vari compiti esercitati normalmente dall'ente? Ma se la CRI è un ente pubblico, non è necessario fare un bando per assegnare i lavori?

Inoltre, il terzo comma, dice che la CRI manterrà, fino al 30 giugno 2012, l'esecuzione delle convenzioni già stipulate. Dunque, anche se i comitati locali e provinciali diventano enti privati manterranno le convenzioni stipulate dalla CRI pubblica.

I comitati che vengono "privatizzati" possono entrare nelle liste degli aventi diritto al 5x1000. Ricordiamo che, a marzo di quest'anno, la CRI era stata estromessa da quegli elenchi in quanto ente pubblico.

Il comma 5 dello stesso articolo dice che «i Comitati locali e provinciali (una volta diventati privati n.d.r.) non possono usufruire di finanziamenti statali finalizzati al loro funzionamento». Detta così, sembra quindi che i comitati locali e provinciali diventati entità private, non prenderanno più soldi pubblici. Ma sarà davvero così?

**Il patrimonio immobiliare**

Il patrimonio immobiliare della Croce rossa è un altro punto oscuro della gestione dell'ente: almeno un migliaio di proprietà, perlopiù grazie a donazioni. E la bozza si occupa anche di questo. Prevede la necessità di un inventario entro sei mesi dall'approvazione del Dl. Il che è un'ammissione implicita dell'assenza di una catalogazione.

Inoltre, il comma 1 dell'articolo 5 dice che «il patrimonio immobiliare della CRI è destinato all'espletamento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico, anche mediante l'utilizzazione in comodato d'uso gratuito da parte dei Comitati locali e provinciali affiliati».

Dunque la CRI pubblica cede, gratuitamente in comodato d'uso, alla CRI privata gli immobili di patrimonio pubblico? E nel caso di un bando pubblico, come si garantisce la competitività fra CRI e croci private? Gli enti che, non disponendo del comodato d'uso gratuito delle sedi, sono soggetti a costi di gestione più alti e quindi non possono offrire i propri servizi allo stesso prezzo della CRI, come fanno a vedersi garantito il diritto a competere?

Il comma 2, sempre dell'articolo 5 sul patrimonio immobiliare, invece «elabora un piano di valorizzazione degli immobili per recuperare le risorse economiche e finanziarie per il ripiano di eventuali debiti accumulati». E per perseguire questo scopo individua alcuni criteri: «dismettere, nel limite dell'eventuale debito esistente anche a carico dei bilanci di singoli comitati, gli immobili pervenuti alla CRI non attraverso negozi giuridici modali». Inoltre si valuta la convenienza alla «rinuncia a donazioni modali di immobili non più proficuamente utilizzabili» a «ricavare reddito tramite negozi giuridici di godimento (affitto n.d.r.)» e a «restituire alle amministrazioni titolari i beni demaniali o patrimoniali indisponibili in godimento».

In parole povere, per fare cassa, la CRI si deve liberare degli immobili che non le servono. La domanda che sorge allora è: in che modo verranno venduti questi immobili? E chi li ha donati alla Croce rossa perché li utilizzasse per i suoi scopi associativi non verrà forse tradito?

**Il commissariamento infinito**

La Croce rossa ha avuto più commissari che presidenti. L'ultimo e attuale, Francesco Rocca, uomo vicino a Gianni Letta e famiglia, era stato nominato il 30 ottobre 2008 per ricostituire gli ordini statutari e risanare il bilancio. All'articolo 7 della bozza, sulle norme transitorie e finali, si legge che la nomina del commissario straordinario Francesco Rocca verrà prorogata fino al 31 dicembre 2012: il quarto anno di commissariamento consecutivo con lo stesso commissario. Anche se Rocca evidentemente non ha sistemato i conti dell'ente, visto che occorre procedere a una privatizzazione con dismissioni degli immobili per provvedere a risanare gli "eventuali debiti accumulati".

**I sindacati: tutti uniti contro la privatizzazione**

E' significativo notare come tutte le sigle sindacali si siano nuovamente riunite per un'opposizione unitaria a questo decreto ancora senza numero. E la cosa è decisamente in contrasto con quel «sentite le più importanti rappresentanze sindacali» che fa parte delle premesse del decreto e che rappresenta il classico esempio di politichese burocratico che non ha alcun riscontro nella realtà dei fatti.

Nel comunicato che hanno diramato CIGL-FP, CISL-FP, UIL-PA, SINADI CRI, FIALP-CISAL, USB e UGL Intesa, tanto per cominciare, si fa notare che «l'intero provvedimento è strumentalmente motivato con la riduzione del debito ma non è in grado di disegnare un servizio che garantisca almeno le stesse prestazioni oggi erogate». Ovvero, la privatizzazione per altri fini, mascherata da tagli alla spesa pubblica.

I sindacati proseguono: «Abbiamo sempre attaccato gli sprechi ovunque si annidassero ma una cosa è un progetto di

***Croce Rossa, non più bene comune?***

riforma, un piano di rientro dal debito, una accurata gestione del patrimonio immobiliare che certamente non può essere una svendita, altra cosa è ridurre i compiti di assistenza e urgenza svolti in tutta Italia con la professionalità riconosciuta ai dipendenti della Croce Rossa ad una mera operazione contabile».

E indicano una manifestazione a Palazzo Chigi per il 26 ottobre. Proprio il giorno in cui, in teoria, si dovrebbe discutere la bozza di decreto.

***BASILICATA: DE FILIPPO, GRANDI PROGRESSI RETE PROTEZIONE CIVILE LUCANA.***

BASILICATA DE FILIPPO GRANDI PROGRESSI RETE PROTEZIONE CIVILE LUCANA - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **24/10/2011**

Indietro

**BASILICATA: DE FILIPPO, GRANDI PROGRESSI RETE PROTEZIONE CIVILE LUCANA**

(ASCA) - Potenza, 24 ott - "In trent'anni, dopo il terremoto del 1980, la rete della protezione civile lucana ha fatto progressi notevolissimi e si e' diffusa e organizzata, dotandosi di strutture logistiche di pronto intervento all'avanguardia". Lo ha detto il presidente della Regione Basilicata Vito De Filippo intervenendo a Lauria al raduno del Gruppo Lucano di Protezione Civile.

"In questi anni il volontariato di Protezione civile in Basilicata - ha aggiunto De Filippo - e' cresciuto e si e' qualificato come l'espressione di una moderna coscienza collettiva del dovere della solidarieta'. Una realta' a cui la Regione ha prestato grande attenzione: con le risorse finanziarie messe a disposizione, sono state realizzate infrastrutture comunali e comprensoriali. Una di queste e' il campo che i volontari del Gruppo Lucano hanno allestito oggi a Lauria".

"Il volontariato di Protezione civile - ha concluso De Filippo - e' un'espressione significativa del territorio lucano in un'efficace interazione con l'attivita' istituzionale di protezione civile, come ha dimostrato nel tragico terremoto dell'Abruzzo dove la nostra macchina organizzativa ha avuto riconoscimenti per l'efficienza e la tempestivita' degli interventi".

com-res

(Asca)

***MOLISE: CIRCOLARE PROTEZIONE CIVILE A REGIONI SU RISCHI IDROGEOLOGICI.***

MOLISE CIRCOLARE PROTEZIONE CIVILE A REGIONI SU RISCHI IDROGEOLOGICI - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **24/10/2011**

Indietro

**MOLISE: CIRCOLARE PROTEZIONE CIVILE A REGIONI SU RISCHI IDROGEOLOGICI**

(ASCA) - Campobasso, 24 ott - Per fronteggiare eventuali emergenze connesse a movimenti franosi e alluvioni - legate a fenomeni meteorologici tipicamente autunnali - il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli ha invitato le strutture di Protezione Civile di Regioni e Province Autonome e gli Uffici Territoriali di Governo a mettere in atto azioni coordinate per favorire la previsione dei fenomeni, la pianificazione delle azioni per gestirle e l'organizzazione delle eventuali operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione.

Lo rende noto la Regione Molise precisando che il documento "Indicazioni Operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici" sottolinea l'importanza dell'attivazione dei Centri Funzionali Regionali, come previsto dalla Direttiva del 27 febbraio 2004, per garantire il monitoraggio e la sorveglianza dei fenomeni in coordinamento con il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento e l'attivazione delle Sale Operative regionali H24. Le Regioni e le Province Autonome sono invitate a supportare i Comuni per l'aggiornamento e la predisposizione dei piani di emergenza che tengano conto delle criticita' esistenti sul territorio. Viene inoltre raccomandata particolare attenzione ai bacini idrografici anche di piccole dimensioni prevedendo con l'attivazione di presidi territoriali, in particolare nelle aree gia' colpite in passato, durante e dopo piogge particolarmente intense.

res/mpd

(Asca)

***MALTEMPO: IN ARRIVO SULLA PENISOLA PIOGGE E TEMPORALI.***

MALTEMPO IN ARRIVO SULLA PENISOLA PIOGGE E TEMPORALI - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

**MALTEMPO: IN ARRIVO SULLA PENISOLA PIOGGE E TEMPORALI**

(ASCA) - Roma, 24 ott - Una perturbazione di origine atlantica sta raggiungendo il Mediterraneo portando condizioni di instabilita' sul nostro paese.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede dal pomeriggio di oggi, lunedì 24 ottobre 2011, precipitazioni diffuse e persistenti anche a carattere temporalesco sulla Toscana.

Dalle prime ore di domani si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere temporalesco, sulle regioni del nord-ovest, in successiva estensione al resto del settentrione, con particolare riferimento a Veneto e Friuli Venezia Giulia; inoltre i fenomeni insisteranno ancora sulla Toscana. Dal pomeriggio-sera, fenomeni temporaleschi inizieranno ad interessare anche la Sardegna. Mercoledì le precipitazioni si esauriranno rapidamente al nord-ovest, mentre condizioni di diffuso e spiccato maltempo persisteranno ancora al Nord-Est, sull'Emilia Romagna e sulla Toscana, estendendosi rapidamente a Lazio, Umbria e al resto delle regioni centrali e meridionali. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

com-res/mpd

***L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: DELEGAZIONE FRANCO-ELVETICA STUDIA R  
ISCHIO SISMA.***

L AQUILA RICOSTRUZIONE DELEGAZIONE FRANCO-ELVETICA STUDIA RISCHIO SISMA - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **24/10/2011**

Indietro

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: DELEGAZIONE FRANCO-ELVETICA STUDIA RISCHIO SISMA

(ASCA) - L'Aquila, 24 ott - Domani, martedi' 25 ottobre, la Struttura per la gestione dell'emergenza (Sge) ospitera' una delegazione franco-elvetica, in visita all'Aquila nell'ambito del progetto AL.CO.TRA/Risknat. Il coordinatore della Sge, Roberto Petulla', presentera' la Struttura e, in particolare, la Funzione tecnica che si occupa di rilievo del danno e della agibilita' dei fabbricati. Successivamente, i tecnici saranno impegnati nella valutazione dello stato di alcuni degli edifici piu' significativi. L'incontro di studio (25-28 ottobre) e' parte del Piano di cooperazione territoriale europea transfrontaliera delle Alpi Occidentali sul tema del rischio sismico. I tecnici provenienti da Italia, Francia e Svizzera, esamineranno i danni causati dal terremoto in Abruzzo; avranno occasione di confrontarsi con i Vigili del fuoco che hanno effettuato la messa in sicurezza durante la prima emergenza; potranno visitare gli edifici del Progetto CASE ed i Map. Il Piano, che portera' anche alla creazione di un Gruppo dedicato al rischio sismico, fissa tre importanti obiettivi: la realizzazione di una scheda condivisa di rilevamento del danno e dell'agibilita', l'impostazione di un iter logistico per la mobilitazione in emergenza, le attivita' di formazione.

iso/map/alf

***TURCHIA: UDC PUGLIA, FAREMO SENTIRE NOSTRA SOLIDARIETA' PER TERREMOTO.***

TURCHIA UDC PUGLIA FAREMO SENTIRE NOSTRA SOLIDARIETA PER TERREMOTO - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **24/10/2011**

Indietro

TURCHIA: UDC PUGLIA, FAREMO SENTIRE NOSTRA SOLIDARIETA' PER TERREMOTO

(ASCA) - Bari, 24 ott - Il capogruppo dell'Udc alla Regione Puglia, Salvatore Negro, ha espresso solidarieta' e vicinanza alla Turchia colpita da un terremoto devastante che ha provocato migliaia di vittime.

"Ci sentiamo vicini al popolo turco - ha sottolineato - siamo convinti che la Puglia fara' sentire la sua solidarieta' anche in questa occasione e rispondera' con sollecitudine agli appelli di aiuto umanitario che arrivano dalla Turchia, nazione che si affaccia sul Mar Mediterraneo e con cui la nostra regione ha forti legame culturali e commerciali".

com-res

(Asca)



***TURCHIA: SALE BILANCIO VITTIME DEL TERREMOTO, 239 MORTI E 1300 FERITI.***

TURCHIA SALE BILANCIO VITTIME DEL TERREMOTO 239 MORTI E 1300 FERITI - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

TURCHIA: SALE BILANCIO VITTIME DEL TERREMOTO, 239 MORTI E 1300 FERITI

(ASCA-AFP) - Istanbul, 24 ott - Sale il bilancio delle vittime del devastante terremoto che ha colpito la Turchia: sono 239 i morti e 1300 i feriti accertati finora.

Lo comunica il vice primo ministro Besir Atalay, che aggiunge che forze di sicurezza e squadre di soccorso sono al lavoro in tutta la provincia di Van, epicentro del sisma.

red/sam/ss

***TURCHIA: TERREMOTO, 217 MORTI E 1000 FERITI. BILANCIO DESTINATO A SALIRE.***

TURCHIA TERREMOTO 217 MORTI E 1000 FERITI BILANCIO DESTINATO A SALIRE - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

**TURCHIA: TERREMOTO, 217 MORTI E 1000 FERITI. BILANCIO DESTINATO A SALIRE**

(ASCA-AFP) - Ercis (Turchia), 24 ott - Sono almeno 217 le vittime del terremoto che ha colpito ieri l'est della Turchia.

Il primo ministro Recep Tayyip Erdogan si e' recato immediatamente nella provincia di Van, al confine con l'Iran, dove e' stato localizzato l'epicentro del sisma, di magnitudo 7.2.

Il ministro degli Interni Idris Naim Sahin ha comunicato che i feriti sono piu' di 1000. Il bilancio delle vittime pare comunque destinato a salire: le squadre di soccorso sono ancora al lavoro nel recupero dei corpi.

"La gente e' terrorizzata. I servizi di telecomunicazione sono saltati. Siamo isolati, non possiamo contattare nessuno", ha detto Bekir Kaya, sindaco di Van, all'emittente televisiva Ntv.

red/sam/rob

***TOSCANA: REGIONE, IN ARRIVO PIOGGIA. ALLERTA PER ZONA NORD-OVEST.***

TOSCANA REGIONE IN ARRIVO PIOGGIA ALLERTA PER ZONA NORD-OVEST - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

**TOSCANA: REGIONE, IN ARRIVO PIOGGIA. ALLERTA PER ZONA NORD-OVEST**

(ASCA) - Firenze, 24 ott - Pioggia su tutta la Toscana prevista per le prossime 48 ore.

La Sala Operativa Unificata Permanente della Protezione Civile regionale ha emesso oggi un avviso di allerta meteo per pioggia con validita' dalle 18 di oggi fino alle 18 di mercoledi' prossimo, 26 ottobre.

Temporal, anche di forte intensita', interesseranno tutta la regione a partire da oggi pomeriggio. Secondo le previsioni del Servizio Idrologico Regionale saranno interessate dapprima le aree dell'Arcipelago e della fascia costiera centro-meridionale per poi estendersi al resto della regione nella serata di oggi.

Allerta elevata e' prevista in particolare per tutta la zona nord occidentale (bacini del Magra, litorale versiliese, Serchio).

Per il resto della regione il livello di allerta e' moderato anche se i fenomeni temporaleschi, localmente, potranno essere molto forti. Sempre secondo le previsioni, da mercoledi' mattina dovrebbe esserci un'attenuazione dei fenomeni a partire dalla costa.

La Sala Operativa ha inoltre emesso uno stato di allerta per mare agitato a partire dalle ore 12 di domani fino alle 23 di mercoledi'. Saranno possibili forti disagi per i collegamenti marittimi, soprattutto nell'area dell'Arcipelago.

afe/

(Asca)

***MALTEMPO/ROMA: RIAPRE SCUOLA GROTTAROSSA. GENITORI, SCESI FIUMI FANGO.***

MALTEMPO ROMA RIAPRE SCUOLA GROTTAROSSA GENITORI SCESI FIUMI FANGO - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **24/10/2011**

Indietro

**MALTEMPO/ROMA: RIAPRE SCUOLA GROTTAROSSA. GENITORI, SCESI FIUMI FANGO**

(ASCA) - Roma, 24 ott - La scuola Grottarossa, in via Valle Vescovo a Roma, ha riaperto oggi le porte agli studenti.

L'Istituto era stato chiuso dopo il violento nubifragio che giovedì 20 ottobre all'alba si è abbattuto sulla Capitale.

"Fiumi di fango - spiega il 'Comitato genitori scuola Grottarossa' - sono discesi dal confine del giardino della scuola, ricoprendo il prato, invadendo il cortile, penetrando nell'edificio e allagando i seminterrati".

"Non si tratta di una disgrazia - spiega il Comitato dei genitori - ma di una tragedia annunciata e denunciata. Da gennaio scorso qualcuno ha scaricato su un lotto di terreno confinante con la scuola centinaia di camion di terra. Un vero e proprio monte di terra, che i genitori della scuola e gli abitanti hanno visto crescere con sgomento e preoccupazione giorno dopo giorno. Una preoccupazione che è diventata realtà il 27 luglio scorso, quando un violento temporale ha causato la prima inondazione di fango della scuola Grottarossa, per fortuna senza bambini dentro, e delle vie intorno".

"I residenti di Valle Vescovo, il 29 luglio, - prosegue il Comitato - hanno denunciato al sindaco Alemanno, al presidente del XX Municipio Giacomini, all'Arpa Lazio, al XX Gruppo della Polizia Municipale e, per i profili di rischio, alla Protezione Civile, che il pericolo, generato da quella montagna di terra, da ipotesi è diventato realtà. Eppure quel pericolo era noto".

"Chi ha la responsabilità di quella montagna di terra - denuncia il Comitato dei genitori - non ha evidentemente adottato alcuna cautela in seguito all'ispezione. Infatti il fango è venuto giù il 27 luglio, e poi giovedì 20 ottobre.

E il 20 ottobre era giorno di scuola: per fortuna che l'inondazione è avvenuta di prima mattina, con i bambini ancora nelle loro case".

Per questo, i genitori dei piccoli studenti della scuola Grottarossa chiedono che "quella montagna di terra ai confini della scuola sia messa in condizione di non arrecare ulteriori danni all'istituto; che chi ha la responsabilità dello scarico e del deposito di quella montagna di terra risarcisca i danni alla scuola" e che "il sindaco garantisca che la scuola Grottarossa continuerà a funzionare senza alcuna minaccia alla sua operatività".

dab/mau/bra

(Asca)

***MALTEMPO: CAMPIDOGLIO, PREALLERTA STRUTTURE PROT.CIVILE PER MERCOLEDI.***

MALTEMPO CAMPIDOGLIO PREALLERTA STRUTTURE PROT CIVILE PER MERCOLEDI - Agenzia di stampa Asca

**Asca**

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

**MALTEMPO: CAMPIDOGLIO, PREALLERTA STRUTTURE PROT.CIVILE PER MERCOLEDI**

(ASCA) - Roma, 24 ott - La Protezione civile del Campidoglio in queste ore e' impegnata a monitorare la situazione meteorologica, in costante contatto con la Regione Lazio e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Come riferito dal Settore Meteo del Centro Funzionale Nazionale, per la giornata di domani, martedi' 25 ottobre, si prevede "la possibilita' di deboli piogge o pioviggini a carattere occasionale".

Le condizioni del tempo - informa il Campidoglio - sono destinate a peggiorare nella prima mattinata di mercoledi' 26 ottobre, quando si prevede "cielo molto nuvoloso o coperto con diffuse e frequenti precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, capaci di dar luogo a ripetuti scrosci di forte intensita'; tendenza a rapido miglioramento dalla serata".

"Allo stato - comunica in una nota la Protezione civile di Roma Capitale - gli Uffici competenti non hanno diramato alcun bollettino ufficiale di allerta meteo per la giornata del 26 ottobre. Tuttavia, alla luce del nubifragio eccezionale dello scorso 20 ottobre, non prevedibile dai servizi meteo, la Protezione civile del Campidoglio ha inteso pre-allertare le proprie strutture operative, organizzazioni di volontariato, municipi, dipartimenti, societa' incaricate di pubblici servizi e corpo della Polizia Roma Capitale, allo scopo di mitigare gli effetti di eventuali precipitazioni che dovessero verificarsi nella giornata di mercoledi'. Maggiori informazioni saranno disponibili nel pomeriggio di domani, a seguito dell'emissione dei bollettini ufficiali".

com-res/mpd

(Asca)

üØÅ

***SICILIA/ALLUVIONE: LOMBARDO, SI RIMEDI SUBITO A ERRORE DECRET  
O GOVERNO.***

SICILIA ALLUVIONE LOMBARDO SI RIMEDI SUBITO A ERRORE DECRETO GOVERNO - Agenzia di stampa  
Asca

**Asca**

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

SICILIA/ALLUVIONE: LOMBARDO, SI RIMEDI SUBITO A ERRORE DECRETO GOVERNO

(ASCA) - Palermo, 24 ott - "Prendiamo atto delle parole del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che confermano quanto da noi segnalato e che fanno chiarezza sulla situazione e sulle strumentali polemiche sollevate sulla questione.

L'auspicio, adesso, e' che a Roma si rimedi al piu' presto, in modo da consentire di sbloccare le somme in favore delle famiglie danneggiate dell'alluvione di due anni fa e che non possono restare vittime anche di questo tipo di errori". Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, commentando le parole del capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, sui fondi per l'alluvione di Giampileri.

ags/mpd

(Asca)

***Sisma in Turchia: si temono 1000 morti***

CittàOggiWeb - Notizie in rete - Dal Web -

**Città Oggi Web**

*"Sisma in Turchia: si temono 1000 morti"*

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

24 Ottobre 2011

Domenica un terremoto ha sconvolto la provincia montagnosa al confine con l'Iran

**Sisma in Turchia: si temono 1000 morti**

Almeno 215 morti, 1.090 feriti e centinaia di dispersi Dal Web Almeno 215 morti, 1.090 feriti e centinaia di dispersi. Questi i numeri del terremoto che domenica ha sconvolto la Turchia. Il bilancio provvisorio - che esclude la presenza di italiani tra le vittime - è stato diffuso nella notte dal ministero dell'Interno.

Si temono, però, oltre mille vittime.

Il sisma di magnitudo 7.2 che ha colpito la zona del lago di Van - nella provincia montagnosa al confine con l'Iran - ha causato il crollo di decine di edifici.

La scossa principale è avvenuta poco dopo le 13:30 locali, con un epicentro a 17 chilometri di Van. Oltre settanta le scosse di assestamento - di cui due di magnitudo 5.6, una di potenza 5.1 e una di 6.1 - hanno gettato la popolazione nel panico.

In questo contesto, offerte di aiuto sono giunte da Nato, Cina, Giappone e Usa. Nonostante la crisi diplomatico-militare, anche Israele si è resa disponibile. Il presidente turco Abdullah Gul, tuttavia, ha declinato l'offerta del collega Shimon Peres, mentre il ministero degli esteri ha precisato di non avere ancora avanzato alcuna richiesta di assistenza internazionale.

Nel 1999 due terremoti uccisero oltre 20mila persone nel nord-ovest della Turchia. Nel 1976 un sisma sconcertò la provincia di Van, dove morirono più di 5.000 individui.

CittàOggiWeb

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

***Tre fiorentini scampano al terremoto***

- City Firenze

**City**

*"Tre fiorentini scampano al terremoto"*

Data: **25/10/2011**

Indietro

Tre fiorentini  
scampano  
al terremoto

Un'esperienza inimmaginabile : così Costanza Ugolini descrive il terremoto che domenica ha sconvolto la Turchia orientale provocando migliaia di vittime. Insieme al padre Roberto e alla madre Gabriella, Costanza vive nella città di Van. Gli Ugolini, originari di Firenze, sono gli unici italiani residenti a Van, dal 2000. Raggiunta al telefono ieri dal sito web dei Gesuiti, Popoli.info ([www.popoli.info](http://www.popoli.info)) Costanza ha raccontato che lei e i suoi genitori stanno bene ma hanno perso la casa, un appartamento al quinto piano di un palazzo che non è crollato, ma è rimasto inagibile. Hanno trascorso la notte in auto, come moltissima gente. Le temperature sono molto rigide, e nella zona in questi giorni ha nevicato. La scossa è stata violentissima - ha detto ancora Costanza - ed è durata oltre 30 secondi, ma siamo riusciti a scappare .

25 ottobre 2011 üØÅ



***"Pioverà, se potete pulite prima i tombini"***

Pioverà, se potete pulite prima i tombini - City Firenze

**City**

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

Pioverà,  
se potete  
pulite prima  
i tombini

Appello del sindaco ai fiorentini per evitare il pericolo allagamenti come a Roma nei giorni scorsi. Nei prossimi giorni pioverà ha scritto ieri Renzi su Facebook -. Abbiamo 62 mila tombini. Molti sono ripuliti ma basta la plastica o qualche foglia per intasarli. Vi chiediamo una mano. Segnalateci subito i tombini bloccati vicino a casa (via email o su Facebook). Se poi siete nelle condizioni di provvedere voi, grazie in anticipo . Fino a mercoledì pomeriggio la Protezione civile ha emesso un allerta meteo per piogge intense su tutta la Toscana.

25 ottobre 2011

Data: <b>25-10-2011</b>	<b>City</b>	
----------------------------	-------------	--

## ***Maltempo, nubifragi in arrivo***

- City

### **City**

*"Maltempo, nubifragi in arrivo"*

Data: **25/10/2011**

Indietro

Maltempo, nubifragi in arrivo **Roma**

Tra oggi e domani è previsto l'arrivo sull'Italia della prima intensa perturbazione autunnale. Le più colpite saranno Liguria, Lazio e Toscana; per mercoledì i meteorologi prevedono un nuovo forte temporale a Roma, seppure non con le conseguenze devastanti di quello verificatosi la scorsa settimana. Non c'è al momento alcuna allerta meteo ufficiale ma solo la previsione di piogge e temporali tra domani e mercoledì: a dirlo è il direttore della Protezione civile di Roma, Tommaso Profeta, in merito al possibile nuovo allarme. Domani il brutto tempo arriverà anche su Veneto e Friuli, con acqua alta a Venezia. Il fronte attraverserà tutta l'Italia, portando piogge e temporali prima sul Nordovest, poi su Nordest e Centro e infine, entro mercoledì sera, anche all'estremo Sud.

***Violento terremoto en Turquía: estiman que hay 1.000 muertos*****Clarín, El***"Violento terremoto en Turquía: estiman que hay 1.000 muertos"*Data: **24/10/2011**

Indietro

Violento terremoto en Turquía: estiman que hay 1.000 muertos 24/10/11 Lo afirman las autoridades, a raíz de los destrozos que provocó en varias ciudades y pueblos. El sismo fue de 7,2 grados de magnitud y afectó a la provincia de Van, una región montañosa cerca de Irán. EE.UU. y varios países ofrecieron ayuda.

Por Ankara. AFP, Ap Y Efe

La región oriental de Turquía sufrió ayer un violento terremoto de **7,2 de magnitud**, con una cifra de víctimas que sube permanentemente. Mustafa Erdik, jefe del observatorio Kandilli, principal centro sismológico del país, sostuvo que el temblor tuvo la magnitud suficiente como para causar numerosas muertes. “**Calculamos la cifra de víctimas fatales entre 500 y 1.000**”, dijo. La televisión y otros medios turcos, como **Hürriyet Daily News**, convalidaban estas estimaciones.

Las imágenes de la tragedia eran desoladoras: edificios y casas derrumbadas, gente atrapada bajo los escombros pidiendo auxilio, autos aplastados por la mampostería y toda una población abatida por el desastre.

El comienzo del sismo quedó registrado a las 13.41 y el epicentro fue en una aldea ubicada a 17 km de la provincia de Van, un territorio montañoso muy cerca de Irán, donde sus habitantes son mayoritariamente kurdos. A continuación **hubo alrededor de 20 réplicas** que amplificaron el pánico de la población. Dos de esas réplicas tuvieron una magnitud 5,6 grados.

El temblor causó su mayor estrago en Ercis, de 75.000 habitantes. La ciudad se ubica en el medio de una falla geológica y por eso es una de las zonas más propensas a sismos en Turquía. También resultó fatal en varias aldeas cercanas.

“De repente vimos que se derrumbaba el edificio que estaba enfrente nuestro. Todos corrimos a tratar de rescatar a la gente, aunque sólo pudimos sacar a dos personas de las ruinas. Después **escuchamos gritos y gemidos que venían debajo de los escombros**, pero la situación era muy peligrosa y decidimos esperar a los equipos de rescate”, contó a las agencias internacionales Halil Celik, un joven que vivía en el centro de Ercis.

Las primeras imágenes difundidas por las cadenas de televisión turcas mostraban escenas de terror en los habitantes, que huían de sus viviendas en medio del caos. Los últimos datos señalaban que **los cadáveres recuperados ascendían a 217**, pero el número iba subiendo con el correr de las horas y a medida que los equipos de rescate podían extraer los cuerpos de entre los escombros y hierros retorcidos de los edificios derrumbados. Los hospitales, en tanto, no daban abasto para atender a los cientos de heridos que llegaban.

Especialistas del Centro Sismo de Kandilli precisaron que la sacudida se produjo “**muy cerca de la superficie**”, a **tan sólo 5 o 7 kilómetros de profundidad**, por lo que en el epicentro “se sintió como un sismo de entre 8 y 9 grados”.

Las autoridades carecían de información sobre las secuelas del sismo en las aldeas remotas de la región, donde se teme que haya muchas más víctimas ya que las viviendas son sumamente precarias. El gobernador y su gente recorrían el lugar en helicóptero para tener un panorama más claro de la situación. El gobierno envió carpas, cocinas de campo y mantas, mientras la Media Luna Roja movilizaba a todos sus equipos para brindar ayuda.

En la zona siniestrada se había cortado la electricidad y el gas, como prevención. Esto, y el temor a nuevas réplicas, obligó a muchas familias a buscar refugio en las viviendas de sus parientes en ciudades cercanas. Con el correr de las horas habían comenzado a escasear alimentos básicos y el agua. Por eso las autoridades activaron todos los recursos sanitarios disponibles para dar respuesta a la demanda de la población.

“El Estado está haciendo todo lo posible para ayudar a los sobrevivientes y las víctimas del terremoto. Los camiones que

***Violento terremoto en Turquía: estiman que hay 1.000 muertos***

transportan suministros desde los almacenes de la Media Luna Roja turca ya están en el camino a Van”, aseguró el viceprimer ministro Besir Atalay. “Dado que el clima es frío en la región, nuestra prioridad será la de distribuir tiendas de campaña, calentadores y comida, tan pronto como sea posible”, agregó.

Ante la dimensión del desastre, varios países ofrecieron ayuda a Turquía.

**Entre ellos Francia y Estados Unidos, así como la OTAN, organización de la cual es miembro** . También el Gobierno de Israel inició contactos y dio orden a su Ejército para que brinde asistencia a Ankara en las tareas de socorro, pese a la profunda crisis diplomática existente entre los dos países.

Turquía es un país expuesto a los sismos ya que su territorio se halla ubicado en el cruce de varias fallas tectónicas. En 1976 un poderoso terremoto en la ciudad de Caldiran, provincia de Van, provocó 5.291 víctimas fatales. Y en 1999, dos fuertes sismos se produjeron en zonas industriales muy habitadas del noroeste, causando 35.000 muertos.

*Il terremoto devasta la Turchia «Oltre un migliaio di vittime»***Corriere della Sera**

""

Data: **24/10/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 24/10/2011 - pag: 15

Il terremoto devasta la Turchia «Oltre un migliaio di vittime»

Sisma di 7.2 gradi nell'area Est. Respinti gli aiuti offerti da Israele

La notte non ha concesso un minuto di tregua ai 380 mila abitanti di Van. La terra non ha smesso di tremare nella provincia orientale della Turchia, quasi al confine con l'Iran, dove alle 13 e 41 locali di ieri (le 12 e 41 in Italia) una prima scossa di 6,6 gradi della scala Richter ha segnato per la popolazione l'inizio di una tragedia già nota. La spallata più forte, oltre i 7,2 gradi di magnitudo, ha dato il colpo di grazia a edifici già traballanti, ha tagliato la via di fuga agli inquilini di un palazzo di sette piani, ha abbattuto 80 case soltanto nella città di Ercis, a pochi chilometri dal capoluogo, ha fatto perdere il conto delle vittime. La prima accertata è una bimba di 8 anni che abitava nella provincia di Bitlis. Cinquanta, cento, cinquecento, mille, diecimila: dal conteggio dei corpi che arrivano effettivamente negli ospedali si passa presto alle proiezioni su quello che sarà il bilancio finale, mentre i superstiti, arrampicati su montagne di macerie, scavano a mani nude tra i detriti nella speranza di disseppellire i familiari, gli amici, i vicini che là sotto stanno consumando gli ultimi residui di ossigeno e di speranza. Chi ha più di 35 anni, a Van, ricorda i 4.000 morti del 1976, sa che un terremoto così forte non concede sconti a chi non ha fatto tesoro delle lezioni passate e non ha imparato a costruire e ricostruire secondo le regole antisismiche. La profonda provincia turca non è il Giappone. La povertà dei materiali edilizi presenta la fattura. Crollano case, dormitori, collegi, stazioni di servizio, le strade si riempiono di gente terrorizzata, di auto intrappolate in ingorghi incontrollabili. I sindaci di Van, Bekir Kaya, e di Ercis, Zulfikar Arapoglu, non possono fornire dati precisi, ma soltanto chiedere aiuto: «Servono medici, scavatrici, soccorritori» implorano ai microfoni di radio e televisioni. C'è da pensare a chi ancora può essere salvato, ai miracoli ancora possibili, prima di cominciare a piangere i morti.

L'Osservatorio sismologico turco «Kandilli» di Istanbul individua l'epicentro del terremoto a cinque chilometri di profondità, sotto il villaggio di Tabanlı. Le fonti internazionali, invece, parlano di 7 chilometri. Le ambasciate e i consolati stranieri iniziano l'ansioso appello degli stranieri che vivono o viaggiano nella regione. A Van abita una famiglia italiana, tre persone, padre, madre e una figlia. Sono molto noti, vivono come missionari laici e con il loro lavoro di artigiani aiutano la comunità. «Sono salvi parte il tam tam attraverso i frati armeni, il console italiano Igor Di Bernardini, a Smirne, l'ambasciatore, Gianpaolo Scarante, a Istanbul. Stanno bene, ma hanno dovuto abbandonare la loro casa danneggiata». Il telefonino della figlia, l'unico ancora funzionante, si scarica presto. Giusto il tempo di comunicare che dormiranno in auto, nonostante le temperature notturne già basse. Non si fidano di avere un tetto sulla testa dopo aver visto crollare un palazzo davanti ai loro occhi, mentre in macchina cercavano di uscire dalla città e dalla trappola più stretta formata dalle macerie e dai muri che si afflosciavano dietro di loro. Sono arrivati a Edrenit 18 chilometri più in là. Si sono accampati nella hall di un albergo, hanno atteso soccorsi che per molte ore non si sono visti. Israele è stato uno dei primi Paesi a offrire aiuto alla Turchia, mettendosi alle spalle gli incidenti diplomatici seguiti all'assalto della marina israeliana alla flottiglia di attivisti filo palestinesi che l'anno scorso tentavano di rompere il blocco di Gaza. Il ministro della Difesa israeliano, Ehud Barak, ieri sera ha però detto ai microfoni della tv Channel 2 News: «Ho l'impressione che i turchi non vogliano il nostro aiuto. Fino a ora la loro risposta è stata negativa ma, se ci ripensassero, siamo pronti a fare la nostra parte». Elisabetta Rosaspina RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il terremoto in Turchia: alla ricerca di sopravvissuti [foto]***

- Wired.it

**Daily Wired**

*"Il terremoto in Turchia: alla ricerca di sopravvissuti [foto]"*

Data: **24/10/2011**

Indietro

Cerca

Registrati Login

Registrazione Classica Registrati

Registrazione Connect

Connessione in corso ...

Sign in with Twitter Sign in with a Yahoo! ID Sign in with Friend Connect

Login Classica

Username

Password

Ho dimenticato la password

Login Connect

Connessione in corso ...

Sign in with Twitter Sign in with a Yahoo! ID Sign in with Friend Connect    NEWS   CULTURA   POLITICA   MEDIA  
AMBIENTE   SCIENZA   TECH   ECONOMIA   INTERNET   A CONFRONTO   BLOG   Law & Tech   Codice Aperto  
Banda Stretta   Made in China   Open Voices   P@zienti   FOTO   VIDEO   INFOGRAFICHE

DAILY WIRED   NEWS   SCIENZA

Il terremoto in Turchia: alla ricerca di sopravvissuti

Si temono oltre un migliaio di morti, dopo una notte passata la freddo in seguito al terremoto di domenica. Un terremoto in quell'area è così strano?

24 October 2011

di Wired.it Staff

Terremoto a Van Una persona cammina sulle rovine di Van (Credit: Getty Images)

La città di Ercis, ci si scalda davanti a un fuoco (Credits: Getty Images)

Gli effetti del terremoto a Ercis

(Credits: Getty Images)

***Il terremoto in Turchia: alla ricerca di sopravvissuti [foto]***

Squadre di soccorso in azione a Ercis

(Credits: Getty Images)

Un palazzo crollato a Ercis

(Credits: Getty Images)

La notte trascorsa a Ercis

(Credits: Getty Images)

Ancora la notte a Ercis

(Credits: Getty Images)

I salvataggi continuano

(Credits: Getty Images)

Distruzione nel villaggio di Tabanlı

(Credits: Getty Images)

Ore 13:41 di domenica. Un sisma di magnitudo 7,3 scuote la provincia di Van, in Turchia vicino al confine con l'Iran. Uccide oltre 200 persone, ne ferisce un migliaio. Decine di migliaia hanno trascorso la notte al freddo, mentre si temono oltre mille morti. E continuano le ricerche dei sopravvissuti, soprattutto nella città di Ercis, una delle più colpite. L'epicentro del terremoto è stato localizzato dallo Us Geological Survey (Usgs) a 16 chilometri a Nord Est della città di Van. Il sisma è stato seguito da una serie di potenti scosse, incluse due di magnitudo 5,6 e 6. Si tratta di un evento eccezionale? No, la Turchia è una regione tettonicamente attiva, in cui di frequente si hanno terremoti distruttivi. La regione di Van subisce le conseguenze della collisione tra la placca arabica e quella eurasiatica (con uno spostamento di circa 24 millimetri l'anno in direzione Nord Sud), ma anche delle faglie anatoliche a Est e a Nord. L'ultimo importante sisma registrato in Turchia risale al 1999, nella città di Izmit: con una magnitudo pari a 7,6 ha ucciso 17mila persone, ne ha ferite 50mila e lasciate senza casa 500mila.

This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.

***Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti***

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

**Dire**

*"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti"*

Data: **24/10/2011**

Indietro

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo"

**Reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico, il racconto di come gli aquilani -studenti, docenti, presidi, genitori- e le istituzioni lavorano alla ripresa nei territori colpiti dal sisma, partendo dai ragazzi**

Ripartire dai bambini. Ripartire dai ragazzi. Ripartire dalla scuola. Dalla prof che guarda di traverso, dal compito sbagliato, dal bel voto, dalla lite coi compagni, dalle lezioni quel giorno bucate. Ripartire, insomma. Ma bisogna ricostruire le aule o rientrare in quelle agibili. Riaprire gli uffici pubblici, rimettere in moto la macchina statale e dell'amministrazione pubblica. Dopo il terremoto dell'aprile scorso, in Abruzzo le autorità e il ministero dell'Istruzione stanno lavorando alla riapertura del nuovo anno scolastico, a metà settembre, lottando contro il tempo, le difficoltà logistiche, le paure degli aquilani. Ma parlando con loro -gli aquilani-, con i ragazzi, i presidi, i docenti, andando lì, sul posto, si vive anche molta speranza, molta voglia di farcela. Tutto questo intende raccontare l'agenzia Dire, che da oggi al suono della campanella il (prossimo) primo giorno di scuola, intende seguire da vicino come gli aquilani si stanno rialzando. Un racconto a puntate -di seguito la prima- che si potrà leggere anche sui siti [www.dire.it](http://www.dire.it), [www.diregiovani.it](http://www.diregiovani.it) e [www.direscuola.it](http://www.direscuola.it)

-----  
testo di Alessandro Mulieri

L'AQUILA - "Essiju..". Il sisma, quello tristemente famoso, è ormai storia di 3 mesi fa, eppure ogni volta che lo sentono ritornare, seppure in forma di brevi ma intense scosse, la loro reazione, esausta, è sempre la stessa. "Essiju..", pronunciano tra il rassegnato e l'impaurito.

"Essiju" è l'espressione aquilana per dire "Eccolo" e il modo più rapido e immediato per dire: "Il terremoto è tornato..". Il ripetersi stanco di quest'espressione sulla bocca di tanti aquilani è la testimonianza più concreta di una verità snervante. Da quella notte fatidica e terribile del 6 aprile, il terremoto non li ha mai abbandonati, gli aquilani. Le tante scosse successive, assieme all'evidente distruzione fisica causata dal sisma devastante di aprile, non hanno mai smesso di ricordare loro che, oltre ai propri rifugi di vita, sono andati distrutti il fulcro e i luoghi simbolo della loro vita quotidiana. Ospedali, uffici della pubblica amministrazione, centri di volontariato, palestre. Tutto distrutto in pochi secondi.

29 SCUOLE NON AGIBILI SU 64 - E sono andate distrutte anche molte scuole. La scuola, qui come in ogni altro luogo, è il simbolo per antonomasia del futuro di una popolazione. I bambini, i ragazzi, i docenti, i presidi sono il 'materiale' che darà origine e formerà le future generazioni.

In quella notte fatidica del 6 aprile, quando la terra tremò violentemente uccidendo 308 persone, persero la vita più di 20 bambini. Ancora oggi, 3 mesi dopo, su 64 scuole totali, 29 continuano a non essere agibili. E i bambini o ragazzi fortunati che la scuola ce l'hanno ancora, in piedi e potenzialmente operativa, hanno paura al pensiero che fra poco più di un mese e mezzo la campanella suonerà di nuovo e saranno in aula. Il terremoto ha lasciato un segno indelebile nella psicologia delle persone. Ed era naturale che fosse così.



## ***Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico***

Eppure, andare in Abruzzo tre mesi fa, i ragazzi, i bidelli delle scuole è un'esperienza che lascia il segno perchè ti confronta con una realtà in cui la speranza e la voglia di fare regnano sovrane. Il sisma qui non ha interrotto nulla. Certo, ha causato dolore, morte, terrore. Ma è stato vissuto anche come un modo per ricominciare ancora meglio, per rimboccarsi le mani. La scuola è il luogo della rinascita per definizione. E tale è rimasta anche dopo il terremoto.

**TRE GIORNI DOPO: "RICOMINCIAMO"** - Tre giorni dopo il sisma, è l'incredibile storia che raccontano tanti docenti dell'Aquila e provincia, i dirigenti di molte scuole erano già in riunione per cominciare subito a riorganizzare la vita scolastica. E non abbandonare le famiglie e i bambini allievi di quelle scuole.

I risultati di questo lavoro si vedono già. "Oggi- spiega Armando Rossini, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Gianni Rodari dell'Aquila e referente al Com 1 (Centro operativo misto) per la funzione scuola- abbiamo una scuola in ogni tendopoli. Anche grazie alla sensibilità e al supporto completo del ministero dell'Istruzione, le prime iniziative per ripristinare la scuola sono partite subito, alcune addirittura il 7 e 8 aprile". La scuola, spiega il dirigente scolastico, "è uno degli elementi più importanti nella ricostruzione di una città. E' un elemento di vita, un modo per ricostruire il tessuto urbano ed è per questo che è fondamentale che possa ripartire il prima possibile". Da tutte le parti, continua Rossini, "è arrivata forte una richiesta di normalità. Gli insegnanti, i dirigenti scolastici hanno avuto i problemi più disparati ma sono stati fortemente aiutati". Certo, "il terremoto ha sconvolto tutti. Ricordo che gli insegnanti hanno preferito fare all'aperto il primo collegio docenti. Durante questa riunione- aggiunge Rossini- c'è stata un'altra scossa e un'insegnante è svenuta per la paura". Tuttavia, "ora le cose si stanno lentamente normalizzando. Già questa settimana inizieranno dei corsi di sostegno e di affiancamento psicologico agli insegnanti. A settembre credo che questa assistenza diventerà costante". Sicuramente "c'è un problema di organici dovuto alla diaspora degli insegnanti, spesso sfollati tra la costa e il territorio. Per un anno penso che dovremmo essere considerati una zona franca".

**"NON CI SIAMO MAI SENTITI SOLI"** - Tuttavia, Rossini non ha dubbi: "La cosa più bella è stata che come operatori della scuola non ci siamo mai sentiti soli e di questo devo ringraziare tutti: il ministro, i colleghi sparsi per l'Italia, le istituzioni. Sono convinto che ce la faremo- conclude il dirigente scolastico- Questa è una certezza".

Di voglia di ricominciare e di speranza parla anche Genovina Miconi, dirigente scolastico del "Silvestro dell'Aquila", istituto storico del capoluogo abruzzese. "Con la scuola- sottolinea- abbiamo perso un luogo spirituale nostro e questo ci ha dato un forte senso di precarietà". Eppure, prosegue, "il terremoto è stato anche un'occasione per ripensare il futuro e per cambiare. Alla fine- è il pensiero di questo dirigente scolastico- tutto può e deve ridiventare bello di nuovo. Non ho dubbi che l'anno scolastico prossimo sarà pieno di lavoro. Ma non mi spaventa anzi mi dà speranza".

Ancora adesso "abbiamo tanti problemi pratici. Ho l'archivio della scuola da spostare. Dobbiamo riprendere i registri e trovare persone che abbiano il coraggio di rientrare con i vigili del fuoco. Intanto però abbiamo già recuperato le pagelle scolastiche". Certo, ammette Miconi, "non è facile. Ci vestiamo la mattina di normalità, ma abbiamo le lacrime agli occhi. Tuttavia, siamo tenaci e non vogliamo dargliela vinta al terremoto". In più, "non ci sentiamo soli. Siamo stati tanto aiutati. Dopo il sisma ho conosciuto un ministero nuovo, fatto di volti amici e pronti ad accogliere le nostre richieste e questo non era affatto scontato".

**"CE LA FAREMO A TORNARE COME PRIMA"** - Il pensiero di Genovina Miconi, dirigente scolastico del "Silvestro dell'Aquila", va al prossimo anno scolastico: "Per il ritorno a scuola- spiega- stavamo pensando di organizzare un'accoglienza che porti anche il ricordo di coloro che non ci sono più. Non possiamo e non vogliamo far finta di niente e la memoria di chi non è più con noi rimarrà sempre". In più "stiamo organizzando assieme al ministero dell'Istruzione dei corsi di aiuto alle persone rivolti ai docenti. Ho avuto un'enorme adesione di docenti a questi corsi. Ci sono anche colleghi della costa che hanno chiesto di partecipare". Insomma, "stiamo pensando attivamente alla ricostruzione e sono convinta che ce la faremo. Noi aquilani siamo tenaci. Alla fine tutto diventerà bello di nuovo. Anche se non potremo mai dimenticare quei colleghi, allievi e collaboratori che ora non sono più con noi...".

***Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico***

(Il reportage completo su [www.dire.it](http://www.dire.it), [www.diregiovani.it](http://www.diregiovani.it), [www.direscuola.it](http://www.direscuola.it))

Immagini, volti e parole raccontano le tappe della rinascita. Alle telecamere di diregiovani:

20 luglio 2009

***Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare"  
Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera,  
rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"***

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

**Dire**

*"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"*

Data: 24/10/2011

Indietro

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare"

**Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"**

Pubblichiamo la settima puntata del reportage sulla scuola in Abruzzo, il racconto dell'agenzia Dire su come i ragazzi, i docenti, i presidi, le istituzioni locali e gli 'inviati' sul posto del ministero dell'Istruzione vivono e partecipano alla ricostruzione dopo il terremoto del 6 aprile scorso, con l'obiettivo di tornare regolarmente in aula a metà settembre. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 20, il 22, il 27, il 29 luglio, il 5 e il 12 agosto.. L'intero reportage è su [www.dire.it](http://www.dire.it), [www.diregiovani.it](http://www.diregiovani.it), [www.direscuola.it](http://www.direscuola.it)

testo di Alessandra Migliozi

L'AQUILA - "Vogliamo studiare, ridateci la scuola". Effetti "collaterali" da post-terremotati: i giovani dell'Aquila e della provincia vogliono ritornare tra i banchi. Perché, dicono, "questa estate non sembra nemmeno estate. Ci manca un pezzo di vita che il terremoto ci ha portato via. Vogliamo ricominciare a vivere in modo normale".

L'espressione più viva di questo desiderio sono gli adolescenti di San Demetrio, che hanno costituito un piccolo "movimento", quello dei ragazzi del 'Monumento', dal nome dell'area in cui erano soliti incontrarsi prima del sisma. Una zona verde a lungo rimasta interdetta per motivi di sicurezza. I giovani del paesino hanno chiesto fondi e una tenda per realizzare i loro progetti che è stata piantata nel cortile della scuola del paese, un istituto comprensivo che oggi è pieno di operai per la ricostruzione.

"All'inizio abbiamo sofferto molto- raccontano Monica, Manuel, Sara e Veronica, quattro dei ragazzi di San Demetrio- perché non c'era più nulla da fare e se ai bambini e agli anziani davano retta, se rispondevano alle loro richieste, a noi dicevano no". Adesso questi giovani hanno un loro spazio (tamporaneo) dove fare progetti e organizzare eventi. "Ma ci manca la scuola- dice Monica, 18 anni, occhi scuri che tradiscono un pizzico di malinconia- perché la scuola è la normalità, mentre adesso stiamo qui e non abbiamo niente da fare. Io sono stata ospitata in Inghilterra, con mia sorella, per un corso di inglese. Ma ora è finito e siamo daccapo. Non posso nemmeno stare più di tanto a casa, ho paura".

Monica la notte dorme in roulotte con il padre e la madre. Alcune sue amiche stanno nella tendopoli. "Ma è un incubo- rivela Sara, 17 anni- non hai nessuna intimità. L'unica cosa buona del terremoto, se ce ne è una, è che abbiamo riscoperto il senso della famiglia: si sta insieme molto di più anche perché siamo stressati dalle scosse continue e ci diamo conforto".

Ora che la connessione a Internet si riesce ad ottenere, anche Facebook diventa una salvezza: "Serve per rimanere in contatto con gli amici che sono andati sulla costa". Ai ragazzi di San Demetrio manca "andare all'Aquila per fare una passeggiata. Ora è tutta cambiata. Le vie secondarie sono diventate quelle principali e c'è sempre un traffico pazzesco. Ci mancano anche i nostri compagni di scuola, non vediamo l'ora che arrivi il 21 settembre, questa estate sembra irreale". Intanto si prova a guardare al futuro, ma il terremoto è perennemente presente. Monica vorrebbe fare il medico da grande. Ci vorranno almeno dieci anni tra maturità, laurea e specializzazione eppure lei si lascia scappare uno "speriamo che l'ospedale riapra". Come se la convivenza con il sisma ormai fosse un dato di fatto. Sara è più speranzosa: "Vorrei fare l'università- dice- e vorrei farla qui, all'Aquila. Comunque il mio sogno nel cassetto- sorride- è fare la cantante".

Il sogno di Veronica è quello di un futuro nella moda. Manuel prima si vuole diplomare "poi si vedrà". Veronica ha festeggiato il suo diciottesimo compleanno nella tendopoli. I suoi amici le hanno organizzato un party a sorpresa. Una delle poche occasioni belle degli ultimi mesi.

San Demetrio è il paesino dove sono approdati, durante il G8, George Clooney e Bill Murray insieme a Walter Veltroni. Hanno inaugurato un cinema. "Ma nei tg- dicono i ragazzi del paesino aquilano- ormai si parla sempre meno di noi, così agli altri sembrerà che sia tutto a posto, che qui la vita sia ricominciata come sempre invece siamo ancora in mezzo alla strada". I ragazzi di San Demetrio rivogliono le loro case, rivogliono la scuola.

*Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare"  
Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera,  
19 agosto 2009 rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"*

***Dos terremotos de magnitud 3,7 sacuden dos municipios de Almería***

Dos terremotos sacuden los municipios de Cuevas del Almanzora y Zurgena | Andalucía | elmundo.es

**Elmundo.es**

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

SUCESO | No hay daños personales ni materiales

Dos terremotos sacuden los municipios de Cuevas del Almanzora y Zurgena

Europa Press | Madrid

Actualizado martes 25/10/2011 03:05 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Dos terremotos de 3,7 y 3,8 grados en la escala de Richter han sacudido alrededor de las 1.50 horas de la madrugada del martes los municipios almerienses de Cuevas del Almanzora y Zurgena, respectivamente, según ha informado Protección Civil de Almería.

El sismo de 3,7 grados ha tenido su epicentro en Cuevas del Almanzora y se ha producido a once kilómetros de profundidad, mientras que el de 3,8 grados se ha localizado en el sureste de Zurgena, a unos diez kilómetros de profundidad.

De momento, no hay informes de daños materiales ni personales.

***Nuovo terremoto in Turchia***

Fai info - (imp)

**Fai Informazione.it**

*"Nuovo terremoto in Turchia"*

Data: **25/10/2011**

Indietro

Nuovo terremoto in Turchia

**7**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su      25/10/2011 - 6.00 Il bilancio provvisorio delle vittime è giunto, cinque ore fa, a 217 persone ed è destinato a salire. I morti potrebbero essere oltre mille, secondo l'agenzia sismica Kandilli. Stime del Centro nazionale terremoti (Cnr), dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), ci dicono che "il carico distruttivo di questo sisma, [...]"

***ANKARA - La Turchia, montagnosa e attraversata da pericolose faglie, ha una tragica storia di terrem...***

Gazzettino, Il

""

Data: 24/10/2011

Indietro

Lunedì 24 Ottobre 2011,

ANKARA - La Turchia, montagnosa e attraversata da pericolose faglie, ha una tragica storia di terremoti. Nel 1999 due sismi uccisero 20mila persone nel nord-ovest colpendo fra l'altro Izmit. L'area di Van fu scossa da un sisma nel novembre 1976 con magnitudo di 7 gradi: 6mila vittime e 50mila sfollati in maggioranza a Van; altri 800 morti ci furono ad Agri. Nel 1970 si contarono più di mille morti nella provincia di Kutahya (nel nord-ovest). Nel 2003 un terremoto di magnitudo 6.4, nella città sudorientale di Bingol, causò 177 morti. Infine, il 19 maggio scorso (magnitudo 5.9) un sisma investì la città occidentale di Simav, facendo due vittime e 79 feriti. Fu avvertito anche a Istanbul, metropoli a forte rischio sismico: il premier Erdogan, nella campagna elettorale, ha parlato di spostare due milioni di abitanti in aree periferiche.

üØÅ

***Pedaso, "Operazione Fiumi": ottima affluenza dei ragazzi***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Pedaso, "Operazione Fiumi": ottima affluenza dei ragazzi"*

Data: **24/10/2011**

Indietro

Pedaso, "Operazione Fiumi": ottima affluenza dei ragazzi

*Nell'ambito della campagna itinerante "Operazione Fiumi" organizzata da Legambiente e dal Dipartimento della Protezione Civile, si è tenuto venerdì 21 e sabato 22 ottobre il quarto incontro dell'iniziativa. Gli organizzatori e i partecipanti sono rimasti molto soddisfatti dell'evento.*

Articoli correlati

Lunedì 17 Ottobre 2011

ProCiv e Legambiente:

"Operazione Fiumi 2011"

tutti gli articoli » *Lunedì 24 Ottobre 2011* - Dal territorio -

Legambiente e il Dipartimento di Protezione Civile hanno organizzato la campagna itinerante "Operazione Fiumi" dedicata alla prevenzione di frane e alluvioni con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione relativamente a questi temi. Questo fine settimana l'evento ha avuto luogo nella zona di Pedaso, nelle Marche (venerdì 21 e sabato 22 ottobre), e 200 ragazzi delle scuole primarie e secondarie hanno visitato la mostra sul rischio idrogeologico. Inoltre i ragazzi, accompagnati dagli animatori di Legambiente, hanno seguito un percorso didattico volto a permettere la comprensione in maniera semplice del come si verificano frane e alluvioni, come si possa operare nel rispetto dell'ambiente per mitigare il rischio, come funziona un piano d'emergenza di protezione civile e come mettersi in sicurezza in caso di pericolo. L'idea del coinvolgimento dei più giovani è quella di far crescere in loro la consapevolezza di come la tutela e la cura del territorio siano elementi fondamentali per ridurre il rischio e come la conoscenza dei piani di emergenza e dei comportamenti da adottare siano essenziali per la sicurezza dei cittadini.

Roberto Oreficini Rosi, Direttore del Dipartimento delle Politiche Integrate di Sicurezza a per la Protezione Civile della Regione Marche afferma che: "imparare a conoscere i fiumi ed a rispettarli è il primo passo per creare una nuova cultura del territorio che metta insieme la sua tutela e la sicurezza delle persone. Questi sono i principali obiettivi delle nostre attività nelle scuole perché riteniamo che oggi la formazione dei più giovani debba essere arricchita da elementi di educazione ambientale e da una sempre maggiore conoscenza dei temi e della attività di protezione civile: la corretta conoscenza dei piani d'emergenza, infatti, e quali comportamenti adottare in caso di emergenza sono fondamentali per mettersi in salvo in caso di calamità".

Inoltre Oreficini Rosi sottolinea che: "Le costanti attività operative e di monitoraggio della Protezione Civile devono essere sostenute da una pianificazione attenta ai vincoli ambientali ed orientata al coinvolgimento della cittadinanza, in quanto, in caso di calamità, la conoscenza dei piani d'emergenza e dei corretti comportamenti da tenere può essere elemento determinante per la sicurezza degli abitanti. Abbiamo voluto sostenere la campagna a livello nazionale, oltre che al livello locale, perché crediamo fermamente che avvicinare i cittadini di tutte le età ai temi ed alle pratiche della Protezione Civile, sia non solo una ottima pratica di senso civico ma che sia anche un'indispensabile dovere civile da parte nostra e un fondamentale diritto dei cittadini."

L'iniziativa ha avuto un'ottima affluenza e partecipazione dei ragazzi, i quali hanno potuto apprendere pratiche utili in caso di emergenza attraverso il gioco e iniziative originali e divertenti. Gli organizzatori sono rimasti tutti molto soddisfatti e orgogliosi del successo e dell'utilità di tale iniziativa per la promozione di una cittadinanza attiva, attenta e capace di fronte a eventi ambientali che potrebbero causare emergenze.

Per chi fosse interessato ripubblichiamo le date e i luoghi dove la campagna si terrà nei prossimi fine settimana:

• 24, 25 e 26 ottobre - Campania - Eboli, Napoli - fiume Sele

• 28, 29 e 30 ottobre - Sicilia - Palermo - fiume Oreto



***Pedaso, "Operazione Fiumi": ottima affluenza dei ragazzi***Fonte: <http://www.gomarche.it>

Redazione /sm

***Gabrielli: "Non pensate al parquet, pensate ai muri"***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Gabrielli: "Non pensate al parquet, pensate ai muri""*

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Gabrielli: "Non pensate al parquet, pensate ai muri"

*Si è svolta sabato 22 e domenica 23 ottobre la campagna nazionale per la riduzione del rischio sismico 'Terremoto - Io non rischio'. Le dichiarazioni di Gabrielli*

Articoli correlati

Giovedì 20 Ottobre 2011

'Terremoto, io non rischio':

la presentazione a Siracusa

tutti gli articoli » *Lunedì 24 Ottobre 2011 - Attualità -*

Suonano come una chiamata alle armi rivolta ai singoli cittadini le dichiarazioni del Capo dipartimento Franco Gabrielli rilasciate venerdì 21 ottobre a Siracusa in occasione presentazione dell'iniziativa "Terremoto: io non rischio", la campagna nazionale per la riduzione del rischio sismico, organizzata dal dipartimento della Protezione civile e dall'ANPAS, l'Associazione nazionale delle pubbliche assistenze, in collaborazione con l'INGV-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e con ReLuis-Consorzio della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica.

"Il vero problema della Protezione civile- così la dichiarazione di Gabrielli riportata dalla Gazzetta del Sud -è rappresentato dal patrimonio edilizio edificato negli anni in cui la legislazione non era puntuale. Invece di occuparsi del colore della maiolica, o del parquet, i proprietari dovrebbero rivolgersi ai tecnici per verificare la solidità statica dei propri immobili. In caso di sisma preoccupa il rischio di collasso della struttura. Occorre quindi una nuova consapevolezza nei cittadini, senza la quale noi potremmo pure allestire tutto quello che c'è di efficiente nella Protezione civile, ma avremmo sempre fatto poco".

Sulla stessa linea i pronunciamenti di Gabrielli in visita a Potenza nell'ambito della medesima iniziativa: "I terremoti in sé non fanno danni, i danni avvengono nelle collettività che non sono preparate".

Dichiarazioni che sempre più mostrano come il Capo Dipartimento Gabrielli abbia fatto dei concetti di resilienza, prevenzione e autoprotezione i punti fondamentali e imprescindibili della sua campagna di coinvolgimento e informazione rivolta al cittadino e agli addetti ai lavori.

Lo scopo di questa campagna infatti non è tanto l'informazione sul fenomeno fisico ' terremoto' ma il cosa in concreto si possa fare per ridurre gli effetti su persone e cose, e come il concetto di prevenzione possa finalmente divenire parte del nostro vivere quotidiano, trasformando ognuno di noi da soggetto passivo ad interlocutore attivo.

Altro obiettivo che la campagna si è posta è la formazione di un volontariato sempre più consapevole e specializzato: gli stessi volontari chiamati a distribuire materiali e a rispondere nelle piazze alle domande dei cittadini, sono stati istruiti su memoria storica dei terremoti, pericolosità sismica del territorio, vulnerabilità del patrimonio edilizio, riduzione del rischio sismico, ruolo dello Stato e del cittadino nell'azione di prevenzione e comunicazione del rischio sismico, ruolo e normative del volontariato nel Servizio Nazionale della Protezione civile.

I materiali informativi della campagna distribuiti nelle piazze italiane nello scorso week end -22 e 23 ottobre- da 120 fra i volontari di ANPAS e quelli formati per l'occasione da Anpas sul tema del rischio sismico, sono stati realizzati grazie alla

***Gabrielli: "Non pensate al parquet, pensate ai muri"***

collaborazione di tecnici, comunicatori, esperti di protezione civile e dagli stessi volontari.

Quest'anno la Campagna "Terremoto: io non rischio" alla sua prima edizione, è stata realizzata in via sperimentale in 6 regioni scelte dal Dipartimento di Protezione Civile in base alla loro vulnerabilità sismica: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Toscana.

Patrizia Calzolari

***È online ProCivPress***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"È online ProCivPress"*

Data: **24/10/2011**

Indietro

È online ProCivPress

*I comunicati dal sistema della protezione civile*

*Lunedì 24 Ottobre 2011 - Attualità -*

E' online ProCivPress, un progetto di Cervelli in Azione s.r.l. (già editore di questo giornale) con l'obiettivo di dare visibilità a Istituzioni, Associazioni di Protezione Civile e Aziende che producono materiale e attrezzature per la protezione civile, offrendo la possibilità di pubblicare comunicati stampa e ponendosi così, per gli operatori dell'informazione, come fonte verificata, completa e aggiornata di comunicati stampa lanciati direttamente dagli attori del sistema della protezione civile.

L'idea di dar vita a questo portale è nata dall'esigenza di visibilità del mondo delle Associazioni, riscontrata proprio tramite il nostro giornale e il contatto quotidiano della nostra redazione con il mondo del volontariato. L'obiettivo di ProCivPress è proprio quello di contribuire alla diffusione della conoscenza dei valori di sussidiarietà e solidarietà e delle competenze e attività che animano il mondo della protezione civile.

Registrandosi nell'apposita sezione, gli utenti otterranno un proprio profilo personalizzabile e la possibilità di pubblicare i comunicati stampa attraverso l'interfaccia web o via email. Fino alla fine di novembre, per tutte le Associazioni già iscritte al nostro giornale il primo anno di iscrizione è gratuito.

Maggiori informazioni su: [www.procivpress.it](http://www.procivpress.it)

Redazione/EB

***Terremoto 5.5 in Alpago: ma è solo un'esercitazione***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Terremoto 5.5 in Alpago: ma è solo un'esercitazione"*

Data: **24/10/2011**

Indietro

Terremoto 5.5 in Alpago: ma è solo un'esercitazione

*Ringraziando i volontari intervenuti, il Presidente della Provincia di Belluno Gianpaolo Bottacin si dice preoccupato per il 2012: "I tagli governativi interesseranno anche il volontariato"*

*Lunedì 24 Ottobre 2011 - Dal territorio -*

Una scossa di magnitudo 5.5 ha colpito l'Alpago sabato mattina, con epicentro nel comune di Puos d'Alpago.

Fortunatamente si è trattato soltanto di un'esercitazione di protezione civile, denominata "Drago 2011", che durante il fine settimana ha coinvolto 5 comuni dell'Alpago (Chies, Farra, Pieve, Puos e Tambre) e quello di Ponte nelle Alpi, impegnando circa 150 volontari della Protezione Civile bellunese e un'altra cinquantina provenienti da associazioni e organizzazioni pronte a servire il territorio in caso di crisi, tra cui anche Croce Rossa e CNSAS.

Come "osservatori" - come loro stessi si sono definiti - erano presenti anche i responsabili della Protezione Civile regionale, Roberto Tonellato e Gabriele Martini, che hanno raggiunto l'area sportiva in località Cornei dove è stato allestito il campo di accoglienza. "C'è comunque un collegamento radio tra il centro di coordinamento provinciale allestito all'aeroporto di Belluno, che fa capo alla Prefettura, con la sala operativa regionale di Marghera per il successivo step di coordinamento e l'eventuale richiesta di aiuto" - hanno spiegato, secondo quanto riportato dal Corriere delle Alpi.

In seguito all'allarme per il terremoto, ogni Comune ha attivato il proprio COC - Centro Operativo Comunale; sono stati simulati danni estesi a causa dell'evento sismico, probabili coinvolgimenti di persone nei crolli e numerosi sfollati. Per Carlo Zampieri, il funzionario provinciale della Protezione Civile, la risposta, a poche ore dall'avvenuto terremoto, "è stata positiva".

"Un ottimo lavoro da cui dobbiamo imparare per migliorarci ancora" - ha commentato Gianpaolo Bottacin, Presidente della Provincia di Belluno - "Non posso che ringraziare questi volontari e professionisti che hanno lavorato in piena collaborazione". Bottacin ha poi fatto riferimento ai tagli, che interesseranno anche il mondo del volontariato: "Nel 2011 siamo stati in grado di coprire le spese di assicurazione per i mezzi di soccorso. Sarà difficile poter affrontare la spesa anche nel 2012. Il rischio sarà dunque quello di dover lasciare fermi i mezzi, oppure i volontari saranno costretti a pagare di tasca propria quanto necessario".

Redazione/EB

***E' on-line il sito internet della ProCiv di Breda di Piave***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"E' on-line il sito internet della ProCiv di Breda di Piave"*

Data: **24/10/2011**

Indietro

E' on-line il sito internet della ProCiv di Breda di Piave

*L'Associazione di Volontari Protezione Civile di Breda di Piave (TV) ha messo in rete il proprio sito internet*

*Lunedì 24 Ottobre 2011 - Dal territorio -*

L'Associazione di Volontari Protezione Civile di Breda di Piave (TV), è una onlus fondata - come si legge nel loro nuovo sito on line - nel 1996 da un gruppo di amici che "volevano dare il loro contributo per far fronte alle emergenze del territorio comunale".

L'associazione conta oggi su una trentina di volontari che hanno superato un corso preliminare di 60 ore, e sono chiamati di sovente a partecipare a corsi di aggiornamento e formazione e alle esercitazioni organizzate dall'associazione stessa o da altri enti preposti.

Si può entrare a far parte dell'associazione fin dai 16 anni di età: questi giovani volontari però, essendo minorenni, non potranno partecipare a tutti i servizi a cui è chiamata l'Associazione, ma saranno di utile supporto per attività parallele, e al contempo inizieranno e porteranno avanti una specifica formazione che li vedrà già preparati per l'attività sul campo al compimento della maggiore età.

Da qualche giorno l'Associazione Protezione Civile di Breda di Piave ha messo on-line un proprio sito internet: [www.protezionecivilebreda.it](http://www.protezionecivilebreda.it), che dedica diverse pagine alle news, alla storia dell'associazione, ai numeri utili, al Progetto Integrato Monitoraggio Acque di superficie territoriale (PIMAST), allo statuto, ecc.

Il sito ricorda quanto sia importante, in materia di Protezione Civile, la prevenzione ed illustra i punti 'forti' della preparazione dei volontari, quali ad esempio "una preparazione specifica sul rischio idraulico, viste le caratteristiche del territorio, e le telecomunicazioni, con l'utilizzo di apparati radio su frequenze dedicate, per coordinare i soccorsi e garantire la logistica nei vari ambiti di intervento".

Un saluto ed un augurio ai Volontari di Breda di Piave da parte della nostra redazione.

red/pc

***Maltempo in arrivo: strutture ProCiv in allerta***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Maltempo in arrivo: strutture ProCiv in allerta"*

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Maltempo in arrivo: strutture ProCiv in allerta

*Dalle prossime ore, un'intensa perturbazione interesserà il Nordovest del nostro Paese, spostandosi poi fino a Sud tra domani e mercoledì. Le strutture di protezione civile sono in allerta*

*Lunedì 24 Ottobre 2011 - Attualità -*

È in arrivo una nuova ondata di maltempo. Nelle prossime ore infatti, un'intensa perturbazione entrerà in azione colpendo il nostro Paese da nord a sud. Si inizierà con piogge da ovest questa notte, ma tra martedì e mercoledì il fronte attraverserà tutta l'Italia, portando piogge e temporali prima sul Nordovest, poi su Nordest e Centro ed infine, entro la sera di mercoledì, anche al Sud. È l'analisi effettuata da 3bmeteo, secondo cui "gli accumuli maggiori si avranno su Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli, Toscana e Lazio, con temporali anche localmente intensi". Sono attese anche importanti nevicate sulle Alpi; probabile l'acqua alta a Venezia.

Le strutture di protezione civile sono in allerta. In Liguria ad esempio, la perturbazione che interessa la regione in queste ore è destinata a diventare particolarmente intensa durante la notte e domani; piogge intense potrebbero interessare tutta la regione, mentre nell'entroterra di Savona non sono escluse forti gelate e nevicate sopra gli 800 metri. Possibili nubifragi sono attesi anche in Toscana, che domani potrebbero interessare in particolare le province settentrionali e la Versilia. Gli accumuli di pioggia potrebbero causare allagamenti, frane e smottamenti tra Versilia, Garfagnana e Lunigiana; miglioramenti da mercoledì.

In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto ha dichiarato lo stato di allarme per le zone dell'Alto Piave, dell'Alto e Basso Brenta-Bacchiglione, per il Livenza e il Tagliamento, e lo stato di pre-allarme per Adige, Garda e Monti Lessini, a partire dalle 14 di domani, martedì 25 ottobre, e fino alle 19 di mercoledì 26. Lo comunica la Regione in una nota, spiegando che a partire da domani è previsto un progressivo peggioramento con piogge anche a carattere di rovescio, che interesseranno progressivamente tutto il territorio. "Le precipitazioni diffuse e localmente anche abbondanti possono innescare fenomeni franosi lungo i versanti" - spiega la nota - "E' possibile un graduale innalzamento dei livelli idrometrici specie della rete idraulica secondaria. Le precipitazioni a tratti intense possono creare disagi ai sistemi della rete fognaria e di drenaggio delle acque".

Redazione/EB

***Esercitazione degli speleosub sul relitto Aderno***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Esercitazione degli speleosub sul relitto Aderno"*

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

Esercitazione degli speleosub sul relitto Aderno

*Ieri è stato presentato anche il nuovo mezzo di soccorso con camera iperbarica acquistato grazie ad un progetto con il Dipartimento della Protezione Civile*

Articoli correlati

Martedì 18 Ottobre 2011

Gli speleosub si esercitano  
al largo di Civitavecchia

tutti gli articoli » *Lunedì 24 Ottobre 2011* - Dal territorio -

Durante lo scorso fine settimana, la Commissione Speleosub del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, in collaborazione con il Reparto Operativo Aeronavale Lazio della Guardia di Finanza, ha svolto un'importante attività addestrativa subacquea. Impegnati nell'esercitazione 12 tecnici sub del Soccorso Speleologico e della Guardia di Finanza, che hanno effettuato una serie di immersioni sul relitto del piroscafo Aderno, situato a circa due miglia al largo del porto di Civitavecchia, in zona Torre del Marangone, ad una profondità di 57 metri. Lo scopo dell'esercitazione era quello di testare procedure, protocolli e attrezzature, oltre alla preparazione dei tecnici subacquei, in vista di eventuali interventi su richiesta della Protezione Civile (con la quale il CNSAS ha una convenzione di collaborazione nel settore) e di altri Corpi istituzionali dello Stato.

L'esercitazione ha preso il via nelle prime ore della mattina di sabato 22 ottobre con un briefing generale, durante il quale è stata visionata la planimetria del relitto e sono state organizzate le 5 squadre operative. Una volta raggiunta l'area delle operazioni (con due unità navali ed un gommone della Guardia di Finanza) sono iniziate le immersioni degli uomini del Soccorso Speleologico e della Guardia di Finanza, sia in circuito aperto che in circuito chiuso (Rebreather), con una permanenza in immersione, per le squadre di fondo, di oltre i 100 minuti. Le squadre dei tecnici sub - spiega una nota del CNSAS - sono state divise in squadre di supporto per il posizionamento delle linee di sicurezza ed assistenza in emergenza e squadre di fondo per l'ispezione e ricerca nel relitto. Importante anche il supporto del Comune che, attraverso l'impiego della Polizia Locale e della Protezione Civile comunale, si è occupato di coordinare la logistica a terra. L'attività addestrativa si è conclusa nelle prime ore del pomeriggio con il raggiungimento degli obiettivi preposti e con grande soddisfazione di tutti i Corpi partecipanti.

Domenica 23, alle 9, presso la darsena romana, si è tenuta infine la presentazione ufficiale del mezzo di soccorso con camera iperbarica acquistato grazie ad un progetto con il Dipartimento della Protezione Civile. Il Dott. Corrado Costanzo, responsabile CNSAS della camera iperbarica, ne ha illustrato il funzionamento e i suoi campi di applicazione. Durante la spiegazione è stata inoltre effettuata una dimostrazione pratica con un operatore all'interno.

[Le foto dell'esercitazione](#)

Redazione/EB



***Terremoto fa tremare la Turchia Si temono più di mille morti***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 24/10/2011

Indietro

Esteri

24-10-2011

**il disastro** Si scava tra le macerie per trovare sopravvissuti**Terremoto fa tremare la Turchia Si temono più di mille morti*****Il sisma, di magnitudo 7,2, colpisce la provincia orientale di Van. Israele: «Vi aiutiamo noi»***

Scavano con le mani, incuranti del buio e del freddo, senza aspettare le squadre di soccorso. Non c'è tempo. Loro si sono salvati, ma sotto la macerie ci sono ancora sopravvissuti, anche familiari, e mano a mano che passano le ore il numero dei morti continua ad aumentare.

Il terremoto di magnitudo 7.2 che ha colpito la regione orientale della Turchia ha provocato il crollo di decine di edifici soprattutto a Ercis, città di 750mila abitanti, nelle zone montagnose al confine con l'Iran, e in quella di Van. Non è ancora certo il bilancio delle vittime, ma secondo una prima stima potrebbero essere più di 1.000. Quelli che si sono miracolosamente salvati non hanno perso tempo e sono corsi in strada ad aiutare coloro rimasti intrappolati tra le macerie. Altri sono impegnati a cercare i loro familiari di cui non hanno notizia, usando i cellulari, quei pochi che funzionano, per telefonare agli ospedali, agli amici, a chiunque abbia notizie. Si scava con le pale, ma anche con le mani, con l'aiuto delle torce elettriche perché manca la corrente. Le immagini trasmesse dalle principali tv mostrano i civili impegnati febbrilmente negli aiuti con accanto i bulldozer e i soccorritori della Protezione Civile.

«Ho sentito tremare la terra, ho visto il palazzo di fronte casa mia crollare sotto i miei occhi», racconta uno dei sopravvissuti. «Mi sono precipitato in strada e ho cominciato a scavare con gli altri. Non potevo ignorare le urla». «I soccorritori della Protezione Civile sono sopraffatti, stiamo cercando di aiutarli come possiamo», ha detto un altro uomo in cerca dei suoi due nipoti e il padre intrappolati sotto le macerie. E secondo la tv di Stato turca Trt un gruppo di detenuti è scappato di prigione, quanti siano non si sa.

In base a quanto riferito dalla Croce Rossa, almeno 80 edifici sono crollati ad Ercis, tra cui un dormitorio per gli studenti e altri dieci a Van. Distrutte anche alcune autostrade, fatto questo che ha reso ancora più difficile l'arrivo dei soccorsi, riferisce la Cnn turca. «Ci sono molti morti. Troppi edifici crollati, troppa distruzione», racconta il sindaco di Ercis, Zulfikar Arapoglu, al canale NTV. «Abbiamo bisogno di aiuti immediati e anche di medici». «Ci sono molte persone sotto i detriti», gli fa eco alla NTV Veysel Keser, il suo collega sindaco di Celebibag, nei pressi di Ercis. «In molti stanno agonizzando e li sentiamo gridare. Abbiamo bisogno di aiuti immediati». Secondo il sindaco sono crollati decine di edifici, dormitori per gli studenti, hotel e stazioni di servizio. Ma il terremoto ha colpito anche alcune località remote della regione di cui al momento non si sa nulla. E il bilancio delle vittime potrebbe salire inesorabilmente.

La solidarietà però non basta. «Ho l'impressione che i turchi non vogliano il nostro aiuto» dice il ministro della Difesa israeliano Ehud Barak rivelando che Ankara ha rifiutato l'aiuto offerto dallo Stato ebraico. «Fino ad ora la loro risposta è negativa ma se ci ripensassero noi siamo pronti a darlo». «In questo difficile momento siamo vicini ai nostri alleati turchi e siamo pronti ad aiutare le autorità turche» è arrivata poi la Casa Bianca. Il primo ministro turco Erdogan, che al momento del sisma era a Istanbul, è partito per Van. Ma non ha risposto a nessuno.

**UNA TRAGEDIA**

Sono almeno 85 i morti accertati per il terremoto che ha colpito l'est della Turchia, 50 i cadaveri ritrovati tra le macerie di Ercis, una delle località più colpite dove gli edifici crollati sono circa 80, tra cui un dormitorio, a Van invece sono una decina

***Terremoto in Turchia, si temono 1000 vittime È il sisma più grave degli ultimi dieci anni***

Terremoto in Turchia, si temono 1000 vittime È il sisma più grave degli ultimi dieci anni - Esteri - Articolo stampabile - Il Giornale.it

**Giornale.it, Il**

""

Data: **24/10/2011**

Indietro

articolo di lunedì 24 ottobre 2011

Terremoto in Turchia, si temono 1000 vittime  
È il sisma più grave degli ultimi dieci anni  
di Lucio Di Marzo

Sale rapidamente il numero delle vittime del terremoto in Turchia. Si parla di 270 morti accertati, ma secondo il premier Erdogan a essere rimasti sotto le macerie, feriti o morti, sarebbero migliaia. Particolarmente grave la situazione della città di Ercis, teatro di molti crolli. **GUARDA** video e foto

Un terremoto di magnitudo 7.2 ha colpito ieri sera la zona di Van, provincia della Turchia Orientale. A riferirlo la tv satellitare al-Jazeera, che nel tracciare un bilancio dell'evento parlava di 270 vittime e di migliaia di feriti.

Il premier Erdogan, che questa mattina si è recato sui luoghi colpiti dal sisma, per avere un'idea più chiara della situazione, ha precisato che il bilancio delle vittime è ancora temporaneo e che sicuramente è destinato a salire nelle prossime ore. La situazione - sempre secondo le parole di Erdogan - è particolarmente grave a Ercis, città di circa 100mila abitanti, in cui i crolli hanno interessato circa 55 palazzi residenziali. Ma la situazione non è positiva neanche nei villaggi più piccoli, dove quasi tutti gli edifici sono caduti per le violente scosse.

Nella notte una serie di nuove scosse ha colpito nuovamente la provincia. Tra l'una e le quattro si sono fatte registrare, a pochi chilometri dalla città di Van, alcune scosse di intensità maggiore. La magnitudo massima è stata calcolata in 4.8 gradi della scala Richter. Proprio a Van è crollato anche il muro di un carcere, che a permesso a circa 200 detenuti di evadere dalla prigionia. Almeno una cinquantina di loro sarebbero poi rientrati volontariamente, dopo essersi accertati delle condizioni dei familiari.

Il numero complessivo delle persone coinvolte dal sisma sarebbe di diverse migliaia. Se il numero fosse confermato il terremoto sarebbe il più devastante ad aver colpito il paese negli ultimi dieci anni. Nel 1999 un evento sismico che aveva interessato la Turchia aveva causato la morte di oltre 20mila persone.

Tre persone, tra le quali due bambini, sono state estratte vive dalle macerie di un edificio crollato a Ercis. I soccorritori hanno raggiunto le tre persone grazie all'aiuto di un uomo, Yalcin Akay, che ha avvisato la polizia, indirizzandola verso l'edificio.

Il ministro degli esteri Frattini ha in queste ore commentato la vicenda, sottolineando come l'Italia si sia "messa a disposizione", ma sia in attesa di "una richiesta ufficiale" per decidere se muoversi in aiuto della Turchia.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

***Genova, il freddo è arrivato: probabile accensione anticipata dei ...***

(gen)

**Informazione.it***"Genova, il freddo è arrivato: probabile accensione anticipata dei ..."*Data: **24/10/2011**

Indietro

Genova, il freddo è arrivato: probabile accensione anticipata dei ...

24/10/2011 - 17.29 - Genova. Il freddo è già arrivato, ma nelle prossime ore dovrebbero arrivare piogge intense e anche la prima neve nell'entroterra. Le strutture di protezione civile sono in allerta per le probabili piogge intense che interesseranno tutta la regione a ... - Fonte: Genova24.it

***MALTEMPO: NUOVA PERTURBAZIONE ATLANTICA SU TUTTA LA PENISOLA***

(sic)

**Informazione.it**

*"MALTEMPO: NUOVA PERTURBAZIONE ATLANTICA SU TUTTA LA PENISOLA"*

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

**MALTEMPO: NUOVA PERTURBAZIONE ATLANTICA SU TUTTA LA PENISOLA**

25/10/2011 - 6.20 - ROMA Una perturbazione di origine atlantica sta raggiungendo il Mediterraneo portando condizioni di instabilità sul nostro paese. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse, che prevede dal pomeriggio di ... - Fonte: Sicilia Online

***Regione. Via alle prime 170 pratiche per autorizzazioni sismiche a Caserta*****Julie news**

*"Regione. Via alle prime 170 pratiche per autorizzazioni sismiche a Caserta"*

Data: **24/10/2011**

Indietro

Regione. Via alle prime 170 pratiche per autorizzazioni sismiche a Caserta

ore 16:59 -

"Questa mattina ho dato il via libera al genio civile di Caserta per l'istruttoria delle prime 170 pratiche in attesa del rilascio delle autorizzazioni sismiche. Di queste, 90 sono state affidate a tecnici esperti in ingegneria sismica e 80 sono state smistate ad analoghe strutture regionali con carichi di lavoro attualmente inferiori". Così l'assessore alla Protezione civile e ai Lavori pubblici della Regione Campania, Edoardo Cosenza. "Si tratta - aggiunge l'assessore - dei progetti che attendevano da tempo il rilascio dell'autorizzazione e, quindi, le necessarie verifiche propedeutiche al nulla osta. Con questo duplice sistema (supporto tecnico e riparto dei carichi di lavoro tra uffici) stiamo garantendo una risposta ai cittadini che chiedevano di velocizzare i tempi di risposta alle proprie istanze. In particolare sono state assegnate 10 pratiche ad ognuno dei 9 tecnici esperti. Il genio civile di Caserta ha stabilito che entro i primi 15 giorni dovranno essere istruite 45 pratiche (5 per ciascun esperto) e entro i successivi 15 le restanti: gli esiti delle verifiche si conosceranno al massimo entro un mese, quando saranno rilasciati, in caso di esito positivo, anche i relativi provvedimenti. "In più - ha precisato l'assessore Cosenza - entro mercoledì sarà completato il trasferimento dei procedimenti finalizzati al rilascio dei provvedimenti di autorizzazione sismica dal Genio civile di Caserta, che notoriamente ha un carico di lavoro attualmente elevato, alle altre strutture regionali. In particolare, 50 pratiche saranno assegnate al Genio civile di Salerno, 20 a quello di Avellino e 10 a quello di Ariano Irpino, che sono meno ingolfati. Appena completato il trasferimento di queste 80 pratiche, si procederà alla convocazione di altri 21 tecnici esperti, ai quali saranno assegnate dieci istruttorie a testa, con criteri analoghi a quelli utilizzati in questa prima fase, in modo che potranno essere smaltite altre 210 istanze, per un totale di 380 pratiche. I progetti sono stati selezionati rispettando l'ordine cronologico di presentazione della pratica: con l'assegnazione delle istruttorie agli esperti, i trasferimenti alle altre strutture regionali e il lavoro svolto dallo stesso Genio civile di Caserta, siamo arrivati ad assegnare le pratiche fino al maggio di quest'anno.". "Questa impostazione - ha dichiarato il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Caserta, Vittorio Severino - ben risponde alle sollecitazioni che avevamo posto come categoria professionale per oltrepassare la grave situazione nel comparto edilizio nel territorio casertano. Ci auguriamo che si prosegua su questa strada al fine di superare la situazione emergenziale che si è creata da due anni a questa parte."

***Giappone: i detriti di Fukushima in viaggio verso le Hawaii*****Julie news**

*"Giappone: i detriti di Fukushima in viaggio verso le Hawaii"*

Data: **24/10/2011**

Indietro

**I RESIDUI NEL PACIFICO SI MUOVONO CON GRANDE VELOCITÀ**

Giappone: i detriti di Fukushima in viaggio verso le Hawaii

Chiesti alla Tepco 2.500 miliardi di yen per i risarcimenti

ore 17:37 -

FUKUSHIMA - Nel giro di pochi anni, meno di due per l'esattezza, i detriti che lo scorso 11 marzo sono stati trascinati nel Pacifico dal terremoto-tsunami arriveranno alle isole Hawaii. Ad affermarlo è stato un ricercatore dell'Università di Honolulu, sulla base delle informazioni raccolte e fornite da una nave russa. Si tratta della nave "Pallada", il cui obiettivo è lo studio delle correnti oceaniche: i ricercatori russi operanti sulla nave, infatti, hanno affermato di aver incrociato diversi detriti poco a est delle Midway, a settembre, mentre facevano rientro in Russia. Quelli visualizzati in pieno Pacifico dalla squadra che opera sulla "Pallada" sono pezzi di mobili, frammenti di plastica, una barca da pesca con la scritta 'Fukushima' e tanto altro finito in mare lo scorso 11 marzo.

È stato lo stesso studioso dell'Università di Honolulu, il professor Jan Hafner, a stilare intorno a 20 milioni di tonnellate la quantità di detriti provenienti dal Giappone: "Calcolavamo che avrebbero raggiunto le Midway nella primavera dell'anno prossimo - ha detto Jan Hafner - ma sulla base dei riscontri della "Pallada", i frammenti sembrano viaggiare più veloci. Non vogliamo creare panico, ma è bene sapere quello che succederà". Secondo i ricercatori americani, infatti, la prima ondata di detriti colpirà l'atollo delle Midway quest'inverno, poi le Hawaii in meno di due anni.

Intanto, il ministro giapponese dell'Economia, del Commercio e dell'Industria ha chiesto che la società elettrica Tepco, responsabile dell'incidente nucleare a Fukushima, destini almeno 2.500 miliardi di yen (24 miliardi di euro) per risarcire le vittime. Lo Stato si è detto pronto ad anticipare i fondi alla Tokyo Electric Power (Tepco) per compensare rapidamente le persone costrette ad abbandonare le loro case o a lasciare la propria azienda, in cambio ha chiesto però che la Tepco bonifichi le sue attività e ceda le sue proprietà per rimborsare gli importi dovuti. L'azienda è chiamata a presentare un piano di ristrutturazione entro e non oltre il mese di novembre.

***Maltempo: Italia Nostra, Roma sott'acqua insieme ai suoi monumenti (2)***

- - Libero-News.it

**Libero-news**

*"Maltempo: Italia Nostra, Roma sott'acqua insieme ai suoi monumenti (2)"*

Data: **25/10/2011**

Indietro

(

(Adnkronos) - "L'archeologia romana - continua Italia Nostra - nonostante i grandi poteri d'intervento e finanziamenti dati al Commissario Roberto Cecchi (ordinanza Protezione Civile n.3734/2009), si sta sbriciolando sotto le precipitazioni atmosferiche di questi ultimi anni. Dunque appare evidente che non sono le nomine di Commissari Straordinari le panacee per risolvere il problema emergenza tutela beni culturali italiani".

"Bisogna tornare nel Mibac alla tradizionale gestione ordinaria con finanziamenti a sostegno di professionalità e competenze vere. Questa tradizione di gestione - fino a quando non è stata destrutturata - è servita a conservare il nostro grande patrimonio archeologico e monumentale capitolino. Per non vanificare questo sforzo - conclude Italia Nostra - è opportuno che il Governo faccia un passo indietro rinunciando ai Commissariamenti e recuperi il lavoro specialistico delle nostre soprintendenze anche acquisendo nuovo personale capace di ottemperare alla vera emergenza crollo beni culturali".

24/10/2011

**ROMA - È stato un terremoto molto forte che, stando ai primi dati, avrebbe libera...**

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 24/10/2011

Indietro

**Lunedì 24 Ottobre 2011**

Chiudi

di VALENTINA ARCOVIO

ROMA - «È stato un terremoto molto forte che, stando ai primi dati, avrebbe liberato all'incirca 30 volte più energia rispetto a quello che si è verificato all'Aquila nel 2009». A parlare è Salvatore Stramondo, ricercatore e responsabile dell'Unità di telerilevamento dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), che ha lavorato molti anni con la Turchia e con cui ancora oggi ha diversi progetti in via di sviluppo.

**Si tratta di un terremoto inaspettato?**

«Direi di no. La Turchia è una delle regioni più ad alto rischio sismico del mondo. È infatti attraversata dalla faglia Nord Anatolica lunga ben 1.200 chilometri. I terremoti, quindi, in quell'area si verificano periodicamente. L'ultimo risale al 17 agosto del 1999 a Izmit e in quell'occasione provocò la morte di circa 25mila persone».

**Questa volta è Van la città colpita. Ci sono precedenti?**

«L'ultimo terremoto che si è verificato nei pressi di quell'area risale al '76 e anche quello fu molto forte. In quell'occasione si registrarono circa 4 mila morti e moltissimi danni agli edifici. Dal '39 ci sono stati circa 6-7 terremoti di magnitudo importante in quell'area».

**Cosa rende questa parte della Turchia più esposta ai sismi?**

«Ci troviamo in un'area di confine e di convergenza di placche».

**Che cosa significa?**

«È in quel punto che la placca euroasiatica incontra quella arabica. In quella zona si registra un movimento continuo, di circa 24 millimetri l'anno, e questo porta a un accumulo costante di energia che poi periodicamente viene liberata da queste scosse forti. Da una valutazione approssimativa è possibile stimare che questo terremoto abbia provocato una deformazione superficiale, ovvero uno spostamento, di un metro o più. Una deformazione importante se la paragoniamo ai 30 centimetri registrati dopo il terremoto dell'Aquila».

**È possibile fare una stima approssimativa dei morti?**

«Dai dati in nostro possesso è difficile fare una stima del genere. Van ha all'incirca 350mila abitanti. Sicuramente sarà un bilancio molto tragico, soprattutto se ripensiamo ai terremoti precedenti».

**Se non possiamo paragonarlo al terremoto dell'Aquila, possiamo farlo con quello del Giappone?**

«No. Stiamo parlando di due terremoti completamente differenti in Paesi fortemente diversi. Quello del Giappone è stato fortissimo, di magnitudo 9, ma a far maggiori danni è stato lo tsunami. Le misure di prevenzione in Giappone sono tra le più avanzate. In Turchia purtroppo no».

**Per certi versi è simile all'Italia?**

«In Turchia sicuramente gli edifici sono più fragili di quelli giapponesi. Basta riguardare le immagini del terremoto del '99, quello di Izmit, per farsi un'idea: tantissimi edifici distrutti e molti altri crollati per via del cosiddetto fenomeno di liquefazione. In pratica dopo il terremoto il suolo si è come liquefatto causando il crollo degli edifici che hanno resistito alla scossa».

RIPRODUZIONE RISERVATA



***ROMA - È stato un terremoto molto forte che, stando ai primi dati, avrebbe libera...***

***La Turchia, paese montagnoso e attraversato da pericolose faglie, ha una tragica storia di terremoti...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 24/10/2011

[Indietro](#)**Lunedì 24 Ottobre 2011**[Chiudi](#)

La Turchia, paese montagnoso e attraversato da pericolose faglie, ha una tragica storia di terremoti che si sono verificati con drammatica periodicità anche negli ultimi anni.

L'area di Van era stata già colpita da un terremoto nel 1976, leggermente inferiore come magnitudo (7,0) e che fece circa quattromila vittime. Considerando l'intera provincia, le autorità avevano parlato di 5.291 morti e circa 50.000 sfollati. E considerando anche la contigua provincia di Agri, la cifra sale a circa seimila vittime. E anche la media di terremoti nella regione colpita ieri è elevatissima, uno ogni dieci anni negli ultimi settant'anni.

La tragedia più grande degli ultimi decenni in Turchia è stata quella delle due potenti scosse di magnitudo 6,7 e 7,4 del 17 agosto 1999 a Izmit e Istanbul che fecero tra i venti e i venticinquemila morti e decine di migliaia di feriti.

Secondo una stima di Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti (Cnt) dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), potrebbe oscillare tra l'1% ed il 5% della popolazione colpita il tasso di mortalità probabile del terremoto nella provincia orientale turca di Van. «Calcolando che gli abitanti colpiti dal terremoto sono 370 mila - dice Selvaggi -, in base ai precedenti sismi in Turchia, Pakistan, Afghanistan e Iraq, si può ragionevolmente stimare in circa 10 mila il numero di vittime, ovvero tra l'1% il 5% degli abitanti».

Gli altri precedenti in Turchia: nel 1970 un terremoto aveva fatto più di mille morti nella provincia di Kutahya (nel nord-ovest). Nel 2003 un terremoto di magnitudo 6.4 nella città sudorientale di Bingol aveva causato 177 morti. È dell'anno scorso, a marzo, il sisma di intensità 6,0 che fece crollare case mal costruite in cinque villaggi della provincia di Elazig, sempre nell'est della Turchia, uccidendo 51 persone. Il più recente, di un certo rilievo, è quello registrato il 19 maggio scorso che, con una magnitudo di 5,9, colpì la città occidentale di Simav facendo due vittime e 79 feriti. Il sisma fu avvertito anche a Istanbul, megalopoli a rischio sismico tanto che il premier Recep Tayyip Erdogan, in campagna elettorale, ha promesso di spostare due milioni di abitanti in aree periferiche da trasformare in città satelliti meno pericolose.

***Lo spiegano i geologi: la zolla arabica si sposta verso Nord e sbatte contro quella eurasiatica...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 24/10/2011

Indietro

**Lunedì 24 Ottobre 2011**

Chiudi

*di MARCO GUIDI*

Lo spiegano i geologi: la zolla arabica si sposta verso Nord e sbatte contro quella eurasiatica, causando una perenne instabilità e frequenti terremoti, soprattutto nell'Est della Turchia. Terremoti che possono andare dalle lievi scosse a fenomeni devastanti. La zona più a rischio è quella che va da Kocaeli a Van, su fino ai confini con la Georgia e l'Armenia. E puntualmente, come già tante altre volte, il terremoto è avvenuto e ha colpito duramente la città di Van sull'omonimo lago (380mila abitanti) e tutta la zona intorno, facendosi sentire su di un'area vastissima.

Il terremoto, di magnitudo 7,2 della scala Richter, ha colpito verso le 13,40, ora turca (le 12,40 in Italia), il suo epicentro è stato individuato nel villaggio di Tabanlı, 20 km a Nord di Van. Ma i danni maggiori si sono verificati nella stessa Van e nella vicina città di Ercis. Il premier Recep Tayyip Erdogan ha dato notizia ieri sera di almeno 138 morti, ma le fonti locali parlano di oltre mille morti e si teme che le vittime possano essere molte di più. Anche perché, contravvenendo alle leggi, troppi palazzi non sono costruiti con sistemi antisismici e non si tratta solo di costruzioni storiche o vecchie ma anche di edifici moderni. Il sindaco di Ercis, Zulfukar Arapoglu, ha dichiarato alla tv turca che molti palazzi sono crollati e nessuno, al momento, è in grado di accertare il numero di vittime. La stessa dichiarazione ha fatto il primo cittadino di Van, Bekir Kaya. «Stiamo scavando con ogni mezzo ma centinaia di palazzi sono lesionati, troppi sono crollati, oltretutto non abbiamo ambulanze», ha detto. In effetti, Van ha un aspetto spettrale, con molte strade piene di macerie e con la gente che, in attesa dei soccorsi, ha iniziato a scavare a mani nude per cercare di estrarre quelli che sono rimasti imprigionati vivi tra le macerie delle loro case.

Un giovane che abita nel centro di Van, Halil Gelik, ha dichiarato alla tv: «Sentiamo le grida provenienti da sotto le macerie, stiamo scavando ma aspettiamo i soccorsi con mezzi adeguati». Insomma, è un'altra volta dramma di massa come nel novembre del 1976 quando, sempre a Van, il terremoto fece quasi 5.300 vittime accertate.

La Mezza luna rossa turca (l'equivalente della nostra Croce rossa), i vigili del fuoco, l'esercito stanno affluendo verso la zona colpita, dove acqua, elettricità e gas sono interrotti. Gli obiettivi sono due: cercare i superstiti e possibilmente salvarli e occuparsi della popolazione, allestendo campi di raccolta e affiancando il solo ospedale funzionante, quello di Ercis, che è già pieno di feriti fino alla saturazione (quello di Van funziona solo in parte, avendo subito, a quel che pare, seri danni).

Alla notizia del sisma Erdogan ha deciso di raggiungere il più presto possibile la zona colpita e lo stesso sta facendo il capo dell'opposizione Kilicdaroglu. Molti Paesi hanno già offerto di inviare aiuti, tra cui anche Israele con cui, come noto, i rapporti sono congelati in seguito all'abbordaggio della nave Mavi Marmara diretta a Gaza (9 morti tra l'equipaggio turco). Nel centro di Van si sono sbriciolati ben dieci palazzi, un'altra trentina è letteralmente stata inghiottita nelle zone periferiche.

Ma, come dicevamo, gli effetti del sisma si sono fatti sentire in un'area molto vasta, anche a centinaia di chilometri dall'epicentro. A Bitlis sono crollati due minareti, la terra ha tremato anche a Diyarbakir. Sirnak, Siirt, Batman, a Mus è morta una bambina di 8 anni colpita da un calcinaccio. Nella provincia meridionale di Hakkari, al confine con l'Iraq, un giornalista ha spiegato che le case hanno tremato per una decina di eterni secondi, anche se non si ha notizia di vittime. Il timore di tutti è che sotto le macerie siano rimaste ben più delle mille persone di cui si ipotizza ora la morte, anche

***Lo spiegano i geologi: la zolla arabica si sposta verso Nord e sbatte contro quella eurasiatica...***

perché i primi soccorsi organizzati hanno preso il via solo nel tardo pomeriggio. E raggiungere Van non è una cosa facilissima.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***ANKARA Un terremoto di magnitudo 7,2 ha colpito ieri la Turchia, nella zona dell'Anatolia orie...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 24/10/2011

Indietro

**Lunedì 24 Ottobre 2011**

Chiudi

ANKARA Un terremoto di magnitudo 7,2 ha colpito ieri la Turchia, nella zona dell'Anatolia orientale, causando centinaia di morti e feriti. La scossa principale è avvenuta poco dopo le 13,30 locali con un epicentro localizzato a 17 chilometri da Van, città di 380mila abitanti già devastata nel 1976 da un sisma che provocò cinquemila vittime. Il panico della gente è stato accresciuto da oltre 70 scosse di assestamento, di cui due di magnitudo 5,6 nell'arco di un'ora e un'altra di magnitudo 5,1 in serata. Decine di palazzi sono crollati intrappolando un numero imprecisato di persone. Secondo le prime stime il bilancio dei morti toccherebbe il migliaio.

***Autorizzazioni sismiche in Campania: al via le prime 170 pratiche***

- Cronaca - NAPOLI - MetropolisWeb

**Metropolis web**

*"Autorizzazioni sismiche in Campania: al via le prime 170 pratiche"*

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

> NAPOLI - 24/10/2011 - "Questa mattina ho dato il via libera al genio civile di Caserta per l'istruttoria delle prime 170 pratiche in attesa del rilascio delle autorizzazioni sismiche. Di queste, 90 sono state affidate a tecnici esperti in ingegneria sismica e 80 sono state smistate ad analoghe strutture regionali con carichi di lavoro attualmente inferiori". Così l'assessore alla Protezione civile e ai Lavori pubblici della Regione Campania, Edoardo Cosenza. "Si tratta - aggiunge l'assessore - dei progetti che attendevano da tempo il rilascio dell'autorizzazione e, quindi, le necessarie verifiche propedeutiche al nulla osta. Con questo duplice sistema (supporto tecnico e riparto dei carichi di lavoro tra uffici) stiamo garantendo una risposta ai cittadini che chiedevano di velocizzare i tempi di risposta alle proprie istanze. In particolare sono state assegnate 10 pratiche ad ognuno dei 9 tecnici esperti. Il genio civile di Caserta ha stabilito che entro i primi 15 giorni dovranno essere istruite 45 pratiche (5 per ciascun esperto) e entro i successivi 15 le restanti: gli esiti delle verifiche si conosceranno al massimo entro un mese, quando saranno rilasciati, in caso di esito positivo, anche i relativi provvedimenti". "In più - ha precisato l'assessore Cosenza - entro mercoledì sarà completato il trasferimento dei procedimenti finalizzati al rilascio dei provvedimenti di autorizzazione sismica dal Genio civile di Caserta, che notoriamente ha un carico di lavoro attualmente elevato, alle altre strutture regionali.

In particolare, 50 pratiche saranno assegnate al Genio civile di Salerno, 20 a quello di Avellino e 10 a quello di Ariano Irpino, che sono meno ingolfati. Appena completato il trasferimento di queste 80 pratiche, si procederà alla convocazione di altri 21 tecnici esperti, ai quali saranno assegnate dieci istruttorie a testa, con criteri analoghi a quelli utilizzati in questa prima fase, in modo che potranno essere smaltite altre 210 istanze, per un totale di 380 pratiche. I progetti sono stati selezionati rispettando l'ordine cronologico di presentazione della pratica: con l'assegnazione delle istruttorie agli esperti, i trasferimenti alle altre strutture regionali e il lavoro svolto dallo stesso Genio civile di Caserta, siamo arrivati ad assegnare le pratiche fino al maggio di quest'anno". "Questa impostazione - ha dichiarato il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Caserta, Vittorio Severino - ben risponde alle sollecitazioni che avevamo posto come categoria professionale per oltrepassare la grave situazione nel comparto edilizio nel territorio casertano. Ci auguriamo che si prosegua su questa strada al fine di superare la situazione emergenziale che si è creata da due anni a questa parte".

*Temen que haya 1000 muertos en Turquía*

- 24.10.2011 - lanacion.com

**Nacion, La**

*"Temen que haya 1000 muertos en Turquía"*

Data: **24/10/2011**

Indietro

Lunes 24 de octubre de 2011 | **Publicado en edición impresa**

Fuerte terremoto

Temen que haya 1000 muertos en Turquía

Decenas de edificios en ruinas en el Este

Comentá0

Tweet

ANKARA.- Un fuerte terremoto de magnitud 7,2 en la escala de Richter sacudió ayer el este de Turquía, donde decenas de edificios quedaron reducidos a pilas de escombros y metal retorcido. A pesar de que la cifra oficial era anoche de 138 muertos, se teme que la cifra final sea mucho mayor, más de 1000 muertos, debido a las normas deficientes de construcción y a la potencia del sismo.

En medio de escenas de pánico y desesperación, los sobrevivientes luchaban para ayudar a los heridos y poder sacarlos de entre las pilas de escombros.

El epicentro del terremoto se situó en el pueblo de Tabanlı, en la provincia de Van, cerca de la frontera con Irán. Los peores daños se registraron en la ciudad de Ercis, donde se desplomaron hasta 80 edificios, según informaciones del gobierno.

El terremoto dejó "más de 138 muertos en la provincia de Van", declaró el vicepresidente del gobernante Partido de la Justicia y el Desarrollo (AKP), Huseyin Celik, al canal de televisión privado NTV desde la zona afectada, acompañando por el primer ministro, Recep Tayyip Erdogan.

Durante el sismo, decenas de miles de habitantes corrieron hacia las calles mientras gritaban e intentaban comunicarse por celular con sus parientes. En medio de la destrucción, los sobrevivientes usaron sus manos como palas para poder rescatar a las personas que habían quedado atrapadas bajo los escombros.

"Mi esposa e hijo están adentro. Mi hijo de cuatro meses está adentro", decía un hombre que lloraba fuera de un edificio derrumbado en la ciudad de Van, capital provincial.

El sismo causó la mayor destrucción en Ercis, de 75.000 habitantes, donde murieron 59 personas. La ciudad se ubica en la falla geológica de Ercis, en una de las zonas más propensas a sismos en Turquía.

"Hay muchos muertos. Varios edificios se vinieron abajo. Hay mucha destrucción", dijo a la NTV el alcalde de Ercis, Zulfikar Arapoglu. "Necesitamos asistencia urgente. Necesitamos médicos", exclamó.

Hubo también numerosas víctimas y graves daños en el distrito de Celebibag, cerca de Ercis. "Hay muchas personas atrapadas bajo los escombros", dijo el alcalde de Celebibag, Veysel Kesser, a la NTV.

"Hay gente agonizando, escuchamos sus gritos pidiendo auxilio. Necesitamos asistencia urgente", clamó.

Los científicos norteamericanos registraron un centenar de réplicas en el este del país a 10 horas del sismo, incluyendo una de magnitud 6.2.

El gobierno turco envió tres aviones del ejército con material médico y de emergencia. Otros aparatos privados fueron fletados para llevar ayuda a las zonas afectadas por la catástrofe. La Media Luna Roja también se movilizó para hacer

***Temen que haya 1000 muertos en Turquía***

llegar tiendas y personal a la zona del terremoto.

Estados Unidos, Israel y la Unión Europea, entre otros, enviaron sus condolencias al pueblo turco y ofrecieron su ayuda para hacer frente a los daños causados por el sismo.

El terremoto de ayer no sólo afectó a Turquía sino que también sacudió edificios de países vecinos como Armenia e Irán, sin que se informara de víctimas ni daños.

Turquía es un país muy expuesto a los sismos, ya que su territorio está ubicado en varias fallas tectónicas.

En 1999, hubo dos fuertes temblores en zonas densamente habitadas del noroeste de Turquía, donde murieron por lo menos 20.000 personas. En 1976, otro poderoso terremoto, también en la provincia de Van, provocó 3840 víctimas mortales.

**Agencias AP, AFP y EFE .**



***Terremoto Turchia, 264 morti***

Il Nuovo -

**Nuovo.it, Il**

*"Terremoto Turchia, 264 morti"*

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

>

Terremoto Turchia, 264 morti

Lo ha detto il ministro dell'Interno. Migliaia i feriti

(ANSA) - ANKARA, 24 OTT - Il bilancio aggiornato del terremoto in Turchia Ã di 264 morti. Lo ha detto il ministro dell'Interno, Idris Nahim Sahin. I feriti secondo il ministro sono "migliaia".

***Maltempo, in arrivo piogge e temporali***

Il Nuovo -

**Nuovo.it, Il**

*"Maltempo, in arrivo piogge e temporali"*

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

>

Maltempo, in arrivo piogge e temporali

Atteso per mercoledì' nuovo nubifragio su Roma

(ANSA) - ROMA, 24 OTT - Nuova ondata di maltempo in arrivo sull'Italia: una perturbazione di origine atlantica porterà a partire dalle prossime ore piogge e temporali prima sulla Toscana, poi sulle regioni del nord e successivamente sul resto del nostro paese. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede precipitazioni diffuse e persistenti anche a carattere temporalesco. Previsto per mercoledì' un nubifragio a Roma, ma meno violento di quello della scorsa settimana.

üØÅ

## ***Terremoto in Turchia: più di 200 i morti, mentre si continua a scavare tra le macerie***

- Mondo - Panorama.it

**Panorama.it**

*"Terremoto in Turchia: più di 200 i morti, mentre si continua a scavare tra le macerie"*

Data: **24/10/2011**

Indietro

Terremoto in Turchia: più di 200 i morti, mentre si continua a scavare tra le macerie

Tweet

Tags: Abdullah-Gül, Israele, Recep-Tayyip-Erdogan, Shimon-Peres, terremoto, Turchia, Van, world news Un commento

(Credits: Epa/Abdurrahman Antakyali)

In Turchia sono momenti drammatici. Le squadre di soccorso scavano freneticamente nell'area di Van, squassata dal devastante terremoto che ha colpito la regione a Est del Paese, a pochi chilometri dal confine con l'Iran. Finora sono 217 i morti accertati, ma se ne temono più di 1.000. Israele offre il suo aiuto, ma Ankara risponde: no, grazie.

Scene tragiche, di panico e di dolore. La violenta scossa di terremoto con epicentro nell'Anatolia orientale, a Van, ha creato danni enormi e si teme anche moltissimi morti. Le ricerche dei superstiti sono andate avanti tutta la notte, mentre la zona continua a essere isolata dal punto di vista delle telecomunicazioni e dell'energia elettrica. L'intensità 7.2 della scala Richter potrebbe essere anche 8 o 9.3, spiega Mustafa Erdik, direttore del centro di Ricerca geologico Kandilli, con sede a Istanbul. Decine i villaggi colpiti, dove le costruzioni si sono praticamente sbriciolate.

Terremoto in Turchia

Soccorritori tra le macerie di Van

Operazioni di soccorso a Van

Residenti cercano di salvare persone da un palazzo crollato

Disperazione a Van

Persona estratta dalle macerie di un palazzo

Cittadini cercano di estrarre persone dalle macerie

Un violento terremoto ha sconvolto Van, Turchia orientale

La gente soccorre una donna intrappolata sotto le macerie

Un uomo porta una bambina ferita

## ***Terremoto in Turchia: più di 200 i morti, mentre si continua a scavare tra le macerie***

Secondo le prime stime sono stati danneggiati tra i 3 mila e i 4 mila edifici. 664 palazzi sono invece completamente crollati, lasciando le famiglie che vi abitavano senza un tetto sulla testa. Sarebbero circa 700 le persone che al momento sono senza casa, mentre i sindaci dei villaggi maggiormente colpiti dal sisma chiedono aiuto ad Ankara: Ci servono tende, acqua, generi alimentari e medici, dicono in coro e a loro si unisce la Mezzaluna Rossa, che da ieri è operativa in tutta la regione.

(Credits: Epa/Abdurrahman Antakyali)

Il primo ministro Recep Tayyip Erdogan, assieme al suo vice e al ministro dei Trasporti, ha annullato tutti gli impegni istituzionali e si è recato a Van. Da lì ha promesso l'arrivo di aiuti immediati per la popolazione e si è detto profondamente addolorato per il disastro causato dal terremoto. In quell'area della Turchia al momento comincia a fare freddo ed è fondamentale che le persone rimaste senza una casa possano essere ospitate in campi attrezzati. E il pensiero va al tragico terremoto del 1976 che pure colpì la provincia di Van e che causò 5.291 morti.

Dall'estero i primi a offrire aiuto ad Ankara sono stati gli ex amici di Israele, ma - secondo le dichiarazioni di Ehud Barak - Ankara avrebbe risposto negativamente all'offerta. Dalla Turchia si apprestano a smentire parzialmente la versione del ministro della Difesa dello Stato ebraico, sottolineando che il no agli aiuti da parte di Gerusalemme non risiede in motivazioni politiche e che, per il momento, la Turchia ha declinato tutte le offerte di aiuto provenienti da tantissimi Paesi stranieri.

L'idea è che il governo turco voglia prima avere dei numeri chiari davanti, per poter organizzare i campi e il sostegno alle popolazioni colpite. È stata però confermata una telefonata tra il presidente israeliano, Shimon Peres, e quello turco, Abdullah Gül. I due non si parlavano da quando i rapporti tra i due Stati si sono definitivamente congelati in seguito all'incidente della Mavi Marmara, in cui morirono 8 cittadini turchi.

E la prima volta che Erdogan si trova a gestire una catastrofe di simile portata. Pochi anni prima che il premier salisse al potere, un devastante terremoto aveva fatto 18.000 morti e più di 44.000 feriti nella parte occidentale della Turchia. Era il 17 agosto del 1999 e la scossa si avvertì anche a Istanbul. Quella tragedia è ancora negli occhi e nei cuori dei turchi, una ferita che le drammatiche immagini che arrivano da Van non possono che far sanguinare ancora volta. Un incubo che ritorna.

Anna Mazzone è giornalista, vive a Roma ma sogna di trasferirsi a Istanbul. È direttore della rivista Formiche e collabora con il quotidiano Il Riformista, per il quale scrive di Giappone, Turchia e Caucaso.

anna.mazzone Lunedì 24 Ottobre 2011

***Turchia, sisma devastante. Oltre mille morti***

Rainews24 |

**Rai News 24***"Turchia, sisma devastante. Oltre mille morti"*Data: **24/10/2011**

Indietro

ultimo aggiornamento: 23 october 2011 21:47

## Primi soccorsi dopo il sisma

Ankara.

Un terremoto di magnitudo 7.2 ha colpito oggi l'est della Turchia, nella zona del lago di Van, causando decine di morti e centinaia di feriti. Ma il bilancio finale sarà decisamente più drammatico: si temono oltre mille vittime ed alcuni esperti citano cifre ancora più devastanti.

Nella provincia montagnosa al confine con l'Iran, una zona sismica come tutta la Turchia già devastata in passato da disastrosi terremoti, sono crollati decine di edifici e in serata si scava nel tentativo di salvare gente intrappolata sotto le macerie. Si tende ad escludere che possano esserci italiani fra le vittime. La scossa principale è avvenuta poco dopo le 13:30 locali con un epicentro localizzato a 17 chilometri di Van, città di quasi 380 mila abitanti.

Il panico della gente è stato accresciuto da oltre 70 scosse di assestamento, di cui due di magnitudo 5.6 nell'arco di un'ora e una da 5,1 ancora in serata. Il vicepremier turco Besir Atalay ha riferito che il sisma ha abbattuto circa dieci edifici a Van e tra i 25 e i 30 nella vicina di Ercis, dove però giornalisti hanno contato un'ottantina di palazzi e case distrutte. Da Istanbul, l'Istituto sismologico "Kandilli" ha stimato in mille gli edifici danneggiati.

I crolli hanno fatto ipotizzare al Kandilli "tra 500 e mille" il numero dei morti: nell'ospedale di Ercis, così danneggiato che si curano i feriti in giardino, vengono segnalati più di cento cadaveri. Le autorità locali parlano di "molti morti e feriti". Questi, sempre nel solo ospedale di Ercis, secondo alcuni fonti sono 405. Il bilancio delle vittime, almeno secondo calcoli teorici dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia italiano (Ingv), potrebbe però arrivare addirittura anche a diecimila morti.

I sismologi turchi ricordano spesso la qualità inadeguata di molti edifici del paese e soprattutto della sua parte più depressa, quella orientale dove si trova Van. Offerte di aiuto sono subito giunte fra l'altro da Nato, Cina, Giappone, Usa (il presidente Obama ha detto di seguire l'evento "con grande preoccupazione") e anche da Israele nonostante la crisi diplomatico-militare che la contrappone ad Ankara. Il presidente turco Abdullah Gul ha però declinato l'offerta del collega israeliano Shimon Peres (e si dice anche tutte le altre), mentre il ministero degli esteri ha precisato di non avere fatto ancora nessuna richiesta di assistenza internazionale.

La Turchia, attraversata da pericolosissime faglie, era già stata colpita nel 1999 due terremoti uccisero più di 20 mila persone nel nord-ovest e la provincia di Van aveva patito per un terremoto che nel novembre 1976 causò più di 5.000 vittime. Il premier turco Recep Tayyip Erdogan si è portato sul posto dove sono in azione e, stanno confluendo, squadre di soccorso della Protezione civile e Mezzaluna rossa islamica.

Sulle tv turche però spiccano soprattutto semplici cittadini che si affannano sulle macerie di edifici crollati, tra cui uno di otto piani. Si scava soprattutto con le mani per cercare di tirare fuori le persone intrappolate, in serata alla luce di fotoelettriche e tra urla strazianti di chi è sotto le macerie. A 1.750 metri di quota, la temperatura è già vicina allo zero e

***Turchia, sisma devastante. Oltre mille morti***

a migliaia si apprestano a trascorrere la notte all'addiaccio.

L'unica famiglia italiana segnalata come residente a Van ha l'appartamento inagibile e ha trovato alloggio in un albergo della zona: i tre (padre, madre e figlia di origine toscane, ma non si conosce l'identità esatta) fuggendo in auto hanno visto palazzi crollare e hanno potuto dire che "siamo stati miracolati".

Si esclude che possano essere coinvolti altri italiani dato che il lago di Van, noto per i suoi unici gatti nuotatori, e' meta di un turismo solo di nicchia. Nella confinante provincia di Hakkari, poco piu' a sud, e' poi in corso da quattro giorni l'operazione di terra delle Forze armate turche contro i terroristi curdi del Pkk.

***Terremoto in Turchia: sisma devastante***

Rainews24 |

**Rai News 24***"Terremoto in Turchia: sisma devastante"*Data: **25/10/2011**

Indietro

ultimo aggiornamento: 24 october 2011 12:38

Operazioni di soccorso a Van dopo il disastroso terremoto di ieri

Ankara.

Continua ad aggravarsi il bilancio del terremoto di magnitudo 7,2 che ieri ha devastato l'est della Turchia. Secondo quanto riferisce il ministro dell'Interno, Idris Naim Sahin, le vittime sono salite ad almeno 270 e i feriti superano il migliaio. I soccorritori hanno estratto diversi sopravvissuti dalle macerie, tra cui anche un uomo che è riuscito a chiedere aiuto tramite il telefono cellulare. Decine di persone rimangono però ancora intrappolate sotto gli edifici, ma le autorità hanno reso noto che il bilancio dovrebbe essere minore rispetto a quanto temuto in principio.

Il bilancio è purtroppo provvisorio: si temono oltre mille vittime ed alcuni esperti citano cifre ancora più devastanti. Nella provincia montagnosa al confine con l'Iran, una zona sismica come tutta la Turchia già devastata in passato da disastrosi terremoti, sono crollati decine di edifici e si continua a scavare senza sosta nel tentativo di salvare gente intrappolata sotto le macerie.

La scossa principale si è registrata poco dopo le 13:30 locali con un epicentro localizzato a 17 chilometri di Van, città di quasi 380 mila abitanti. Il panico della gente accresciuto da oltre 100 scosse di assestamento, di cui due di magnitudo 5.6 nell'arco di un'ora e una da 5,1 ancora in serata, seguita da una da 6,1 nella notte; poi altre tre da 4.8, 4.3 e 4.2.

Il vicepremier turco Besir Atalay ha riferito che il sisma ha abbattuto circa dieci edifici a Van e tra i 25 e i 30 nella vicina di Ercis, dove però giornalisti hanno contato un'ottantina di palazzi e case distrutte. Da Istanbul, l'Istituto sismologico "Kandilli" ha stimato in mille gli edifici danneggiati.

Il bilancio delle vittime, almeno secondo calcoli teorici dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia italiano (Ingv), potrebbe però arrivare addirittura anche a diecimila morti. Offerte di aiuto sono subito giunte fra l'altro da Nato, Cina, Giappone, Usa (il presidente Obama ha detto di seguire l'evento "con grande preoccupazione") e anche da Israele nonostante la crisi diplomatico-militare che la contrappone ad Ankara.

Il presidente turco Abdullah Gul ha però declinato l'offerta del collega israeliano Shimon Peres (e si dice anche tutte le altre), mentre il ministero degli esteri ha precisato di non avere fatto ancora nessuna richiesta di assistenza internazionale. La Turchia, attraversata da pericolosissime faglie, era già stata colpita nel 1999 due terremoti uccisero più di 20 mila persone nel nord-ovest e la provincia di Van aveva patito per un terremoto che nel novembre 1976 causò più di 5.000 vittime.

L'unica famiglia italiana segnalata come residente a Van ha l'appartamento inagibile e ha trovato alloggio in un albergo della zona: i tre (padre, madre e figlia di origine toscane) fuggendo in auto hanno visto palazzi crollare e hanno potuto dire che "siamo stati miracolati".

*"la mia casa è volata via" il dolore dei sopravvissuti nella città che si sgretola*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 24/10/2011

Indietro

- Esteri

Il dramma di Van, l'epicentro della scossa

"La mia casa è volata via" il dolore dei sopravvissuti nella città che si sgretola

DAL NOSTRO INVIATO

VAN - «Stavo preparando il pranzo. Aspettavo degli amici. E all'improvviso è cominciato a tremare tutto. Praticamente, ho visto la casa volare per aria». È ancora scioccato, ma sano e salvo il signor Nurettin, che in un lampo, dal terzo piano, è sceso dalle scale ed è riuscito a salvarsi.

I capelli candidi, ottant'anni, vedovo, una casa acquistata con i risparmi di una vita dopo aver prestato la carriera militare nel genio e combattuto nel 1974 a Cipro, ha visto sfumare l'appartamento che si era costruito una quindicina di anni fa. Proprio davanti alla centrale di polizia.

Una zona sicura, in apparenza. Non per il terremoto, però, che ha centrato la sua abitazione assieme a tante altre nel quartiere più centrale di Van. «Sono tornato su per un momento - spiega a Repubblica - per prendere le cose essenziali e verificare i danni. I muri hanno tutti delle crepe. Le finestre rotte, i mobili per terra. Questa notte è impossibile dormire qui».

I suoi figli, da Istanbul, hanno cercato di raggiungerlo al telefono per tutto il giorno. Ma a Van la rete è rimasta inagibile per lunghe ore. Adesso che le linee funzionano lo scongiurano, lo pregano di lasciar stare la casa, e di pensare a sé stesso. Gli prenotano un volo per Istanbul. Chiamano i vicini per convincerlo. Ma lui niente, cocciuto, vuole rimanere. «Sono un curdo di Turchia - come dice sempre - e voglio stare qui dov'è la mia casa e la mia gente».

La zona, intorno, è tutt'altro che tranquilla. Non solo per il terremoto, quanto per gli agguati del Pkk. Soprattutto in questi giorni, dopo l'eccidio che la scorsa settimana ha colpito un gruppo di 24 militari di Ankara, l'intera area attorno alla provincia di Van, che pullula di guerriglieri, è ad alto rischio. Chi si avventura su queste regioni, fra i centri di Bingol, di Batman, di Hakkari, di Sirnak, lo fa a proprio rischio e pericolo. In ognuna di queste cittadine compaiono sperdute caserme. Ma i dintorni sono nelle mani dei ribelli, pronti ad assaltare non solo i convogli militari, ma anche gli autobus e i taxi.

Così anche la gente si sente intrappolata. E il signor Nurettin, che nonostante l'età è dritto come un fuso e cammina spedito, pure recalcitra a lasciare la sua città devastata dal sisma. «Il pericolo di un terremoto da queste parti è sempre in agguato - dice con un filo di voce, ma fermo, e pronto ad aiutare e dare un mano mentre Van sembra essersi sgretolata d'un colpo - ma certo non ti aspetti mai che colpisca proprio te. Qui tutto intorno è un disastro. La gente è tutta qui per la strada. Non abbiamo nemmeno ancora un'idea di che decisione prendere per la notte».

Non solo il confine con l'Iran, ma l'intera Turchia è a forte rischio sismico, attraversata com'è da faglie che causano terremoti minori, ma con cadenza quasi quotidiana. Già questa provincia era già stata colpita nel 1976 da un sisma che a, Caldiran, aveva causato più di 3.800 morti. Oggi, dice alla tv il sindaco Bekir Kaya, «la scossa ha provocato un panico enorme». In città c'è rabbia e frustrazione. «I telefoni non funzionano, manca l'elettricità - dice un uomo - i soccorritori sono sopraffatti, noi cerchiamo di salvare persone con i nostri mezzi».

Il nucleo di case davanti alla centrale di polizia ha retto, finora. Ma nessuno dei loro abitanti ha il coraggio di entrarci dentro. Il signor Nurettin si fa forza, e all'ultimo finisce per ascoltare i consigli dei figli. «Questa notte partiamo tutti insieme con i vicini per una città nei dintorni, e dormiremo per terra. Ci siamo organizzati con le coperte. Abbiamo anche delle riserve di acqua. Poi, domani, prenderò un aereo per Ankara, e un altro per Istanbul. Davvero, non so ancora quando tornerò qui».

(m. ans.)



***la turchia sconvolta dal sisma un minuto di terrore, mille morti - (segue dalla prima pagina) dal nostro inviato***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 24/10/2011

Indietro

- Esteri

La Turchia sconvolta dal sisma un minuto di terrore, mille morti

Colpita la zona dei curdi. Si scava nella notte: "Salvate i nostri bambini"

Il reportage

Ad Ercis è andata distrutta la casa degli studenti "Qui non ci sono più ambulanze"

La scossa, 7.2 della scala Richter, è stata avvertita in un'area di almeno 200 chilometri

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

DAL NOSTRO INVIATO

marco ansaldo

van

Mille morti nel sud est dell'Anatolia. In piena zona curda, già piegata dalla guerra infinita tra Pkk ed esercito di Ankara.

A un passo dal confine con Iran e Iraq. Ma forse le vittime sono di più. Fino a diecimila, profetizzano gli esperti.

La Turchia, oggi, è ferita da un nuovo terremoto - sette gradi e due della scala Richter - devastante quanto quello del 1999 a Istanbul. Allora si contarono 18 mila morti, quando il sisma colpì però nel mezzo della notte. Ieri a Van la terra ha cominciato a scuotersi a mezzogiorno. E nel minuto in cui le case crollavano, come un castello di carte, una sopra all'altra, la gente ha cercato almeno di guardarsi intorno, di capire, e di fuggire salvandosi per strada.

Dai resti di un balcone ormai schiacciato al suolo spunta la ruota di una piccola bici. «Ci sono tanti bambini là dentro», piange disperata una donna con il velo da contadina in testa. Un uomo invoca aiuto e intanto leva le braccia al cielo.

Intona una preghiera muta, con la voce che gli resta in gola. Tutti insieme, giovani, donne, vecchi, si sbracciano nel dolore di una notte gelata, a mani nude, in una lotta disperata contro il tempo, per cercare di tirare fuori quante più vite intrappolate possibili.

All'ospedale il suono lugubre delle sirene è un lamento infinito. L'obitorio è già stracolmo. E nelle celle che non riescono a contenere altri corpi, ci sono cinquanta morti, e nuove barelle continuano a scaricare gente.

Van è in ginocchio. Ma sono tanti altri i paesi e le città affondate dal sisma. L'epicentro è stato registrato ad appena 7 chilometri di profondità del suolo, colpendo il villaggio di Tabanlı, nella provincia orientale di Van. Ma i colpi di maglio che hanno continuato a piagare la zona per tutta la notte sono stati percepiti fino a 200 chilometri da qui, ad Hakkari. E i rulli del sisma sono arrivati chiaramente fino a Dyarbakir, a Sirnak, a Siirt, a Batman, a Mardin.

In provincia, sul lago di Van dal quale vengono i celebri gatti capaci di nuotare, nella cittadina di Ercis è crollata la casa dello studente. Un triste parallelo con l'Aquila, dove molte furono le vittime nell'ostello che ospitava gli universitari.

«Abbiamo subito bisogno di tende e squadre di soccorso», dice lanciando un appello alla tv il sindaco, Zulfukar Arapoglu. «Non abbiamo ambulanze e c'è un solo ospedale. Ci sono molti morti e feriti».

Il ministro della Salute, Recep Akdag, legge le cifre su un foglietto. «Gli edifici caduti sono circa trenta. I morti ancora non sappiamo con precisione». Il direttore generale dell'Osservatorio sismologico di Kandilli, l'istituto preposto a Istanbul per il controllo dei terremoti, li stima in «circa mille». E migliaia sono gli edifici danneggiati. Ma sembrano solo stime, ancora, per difetto.

La Mezzaluna rossa sta inviando tende e pasti caldi. La Turkish Airlines ha mandato all'aeroporto di Van, per molte ore rimasto chiuso, coperte e ogni generi di conforto. Nel pomeriggio è atterrato anche il primo ministro, Recep Tayyip Erdogan. L'uomo forte della Turchia è apparso scosso e commosso. A tutti ha promesso il pieno sostegno del governo e dello Stato. In città, da alcuni anni, vive anche una famiglia italiana. Stanno tutti bene, hanno fatto sapere all'ambasciata di Ankara che li ha contattati, anche se hanno vissuto momenti di spavento.

Intorno però la terra continua a tremare. E l'altra sola cosa che non sembra non fermarsi mai, qui, è la guerra, il conflitto a

***la turchia sconvolta dal sisma un minuto di terrore, mille morti - (segue dalla prima pagina) dal nostro inviato***

bassa intensità ma ad alto costo di vite umane, in atto da 25 anni fra i militari e i guerriglieri curdi. Mercoledì scorso un agguato del Pkk ha provocato il peggior massacro di soldati da 18 anni a questa parte. Subito è cominciata la controffensiva delle Forze armate, in tutte le province attorno a Van, Diyarbakir e Bingol, e con attacchi aerei oltre la frontiera con il Nord Iraq, sulle basi dove i ribelli si rifugiano.

L'Unione Europea, con cui la Turchia è ormai ai ferri corti visto il blocco imposto al negoziato con Ankara per un ingresso turco che pare ormai compromesso, ha presentato al capo dello Stato, Abdullah Gul, le condoglianze dei Paesi membri. La Nato si è spinta più in là, e oltre a esprimere «la sua pensa e solidarietà» ha disposto aiuti e assistenza. Unica nota positiva, l'offerta di Israele - Paese considerato dopo l'attacco delle teste di cuoio di Gerusalemme alla nave turca Mavi Marmara nel 2009 alla stregua di un nemico - di portare subito aiuti umanitari. Un gesto che Ankara, però, avrebbe rifiutato. Eppure nel 1999, dopo il terribile sisma di Istanbul, e qualche tempo dopo un altro nelle province della Grecia, furono proprio gli aiuti reciproci, la cosiddetta «diplomazia dei terremoti», a riavvicinare greci e turchi. Poteva accadere lo stesso con Israele. Nella triste notte di Van, mentre un altro sopravvissuto viene estratto coperto di calce, sarebbe stato l'unico conforto.

*incontri in comune per valutare i danni del nubifragio*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **24/10/2011**

Indietro

*Pagina XXI - Roma*

L'annuncio

Incontri in Comune per valutare i danni del nubifragio

In attesa di sapere se il governo firmerà stato di calamità naturale, il sindaco Gianni Alemanno si dichiara pronto ad ascoltare le esigenze di artigiani e commercianti che hanno subito danni durante il nubifragio dei giorni scorsi. «La settimana prossima incontrerò personalmente le categorie degli imprenditori per un confronto» ha annunciato ieri il sindaco. «Non appena, la giunta della Regione avrà inoltrato alla Protezione civile la richiesta di stato di calamità naturale- ha aggiunto Alemanno- e sarà accettata da quella nazionale, cominceremo a fare le pratiche. Comunque saremo vicini a tutti quanti gli imprenditori ed ai cittadini che hanno subito danni».

***una famiglia italiana nell'inferno "crollava tutto, vivi per miracolo"***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 24/10/2011

Indietro

- Esteri

Il caso

Una famiglia italiana nell'inferno "Crollava tutto, vivi per miracolo"

«Siamo stati miracolati». Così raccontano la tragedia un padre, una madre e una figlia, i tre componenti dell'unica famiglia italiana residente a Van, in Turchia, scampati al terremoto che ieri ha colpito la provincia nell'est del Paese. Quando è arrivata la prima scossa i tre si trovavano all'interno del loro appartamento al quinto piano di un edificio a Van. Appena il tempo di afferrare l'indispensabile e sono fuggiti all'esterno. Poi di corsa in automobile per andare via e mettersi in salvo. Mentre si allontanavano in auto c'è stata un'altra forte scossa, hanno visto «crollare palazzi» e «il caos» scatenarsi intorno a loro. La loro casa non è crollata ma è inagibile e hanno dovuto cercare riparo in un albergo nella zona del lago di Van.

Lo si è appreso da fonti dell'Ambasciata italiana ad Ankara che, attraverso il consolato competente, quello di Smirne, sta verificando se ci sono altri connazionali nell'area colpita dal terremoto. Per ore è stato impossibile entrare in contatto diretto con i tre, dato che il sisma ha mandato in tilt anche le comunicazioni. Sono stati frati armeni a sentirli e a riferire che stanno bene.

La famiglia di origine toscana, probabilmente di Pisa, risulta finora l'unica ufficialmente registrata come residente a Van. Vive lì da tempo e una piccola attività artigianale.

Van non è una meta abituale per gli italiani. «La zona è molto poco turistica - ha detto l'ambasciatore italiano ad Ankara, Gianpaolo Scarante - non è un'area dove normalmente si recano turisti italiani, salvo casi isolati di persone particolarmente motivate, dall'attrattiva del monte Ararat o di altri reperti archeologici».

üØÅ

*forte terremoto in turchia si temono migliaia di morti - van*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

*- Prima Pagina*

Il caso

Forte terremoto in Turchia Si temono migliaia di morti

VAN

«Scava, scava ancora!». La notte è nera come la pece, a Van. E solo i fasci di luce sparati dalle fotoelettriche tagliano il buio, immergendosi nelle macerie assieme a cento mani pietose che riescono nel miracolo di estrarre un ragazzo che ancora respira.

SEGUE ALLE PAGINE 18 E 19

***Turchia, crollano decine di edifici almeno 270 morti, migliaia i feriti***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

*"Turchia, crollano decine di edifici almeno 270 morti, migliaia i feriti"*

Data: **24/10/2011**

Indietro

## IL TERREMOTO

Turchia, crollano decine di edifici  
almeno 270 morti, migliaia i feriti

Nuove scosse di assestamento nella notte. A Van si continua a scavare sotto le macerie, i dispersi sono ancora centinaia. Erdogan: "Il bilancio si aggraverà. E' il peggior sisma che abbia conosciuto il Paese dal 1999". Ankara, al momento, ha respinto le offerte di aiuto giunte da tutti i Paesi e non solo quella di Israele

Le macerie a Van (lapresse)

articolo

Turchia, crollano decine di edifici

articolo

217 morti e centinaia di dispersi

foto

Forte terremoto in Turchia

foto

I primi salvataggi

video

Si scava con le mani

video

Le case crollate

video

MAPPA - L'epicentro

video

Il momento della scossa

ANKARA - La terra in Turchia trema ancora. Questa notte sono state tre le principali scosse di terremoto registrate nell'est del Paese, colpito ieri da un violento sisma di magnitudo 7.2 e da una forte replica di 6. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), stanotte la terra ha tremato all'1.21, alle 2.34 e alle 3.50 ora locale, con magnitudo rispettivamente 4.8, 4.3 e 4.2, ed epicentri tra i 13 e i 20 chilometri dalla città di Van. Il bilancio delle vittime continua ad aggravarsi: i morti accertati sono 270, i feriti 1.300. Il vice premier Besir Atalay ha detto che i soccorritori al momento sono riusciti a raggiungere tutti i centri abitati colpiti dal terremoto.

### FOTO/ TUTTI I VIDEO/ MAPPA

Nella provincia montagnosa al confine con l'Iran, una zona sismica come tutta la Turchia già devastata in passato da disastrosi terremoti, sono crollati decine di edifici e si continua a scavare senza sosta nel tentativo di salvare gente intrappolata sotto le macerie. A Van i dispersi sono ancora centinaia.

Il premier Recep Tayyip Erdogan, che ha visitato questa mattina presto i luoghi colpiti dal sisma, ha affermato che il bilancio delle vittime è certamente destinato ad aggravarsi e ha descritto una situazione gravissima soprattutto a Ercis, località di circa 100mila abitanti, in cui 55 palazzi residenziali sono crollati. Sulla strada verso Ercis sfilano colonne di decine di camion dell'esercito turco. "In tanti villaggi, quasi tutte le case sono crollate", ha detto Erdogan.

Soccorsi. Le squadre di soccorso sono ancora al lavoro nel recupero dei corpi. "La gente è terrorizzata. I servizi di

***Turchia, crollano decine di edifici almeno 270 morti, migliaia i feriti***

telecomunicazione sono saltati. Siamo isolati, non possiamo contattare nessuno", ha detto Bekir Kaya, sindaco di Van, all'emittente televisiva Ntv. Alla periferia della città un campo di calcio è stato riempito con tende bianche della Mezza Luna Rossa, l'equivalente islamico della Croce Rossa. Sulla strada che costeggia l'azzurro lago di Van, tra rilievi montuosi già innevati, verso l'omonimo capoluogo della provincia, si notano altre devastazioni tra cui una stazione di servizio la cui tettoia è crollata su un furgone. L'edificio principale è devastato.

Il carcere. Nel terremoto ieri è crollato anche il muro di un carcere: almeno duecento detenuti sono riusciti a fuggire. Ma una cinquantina di loro, dopo essersi accertati delle condizioni dei propri familiari, sono rientrati volontariamente in carcere.

Aiuti internazionali. La Turchia però al momento ha respinto le offerte di aiuto giunte da tutti i Paesi e non solo quella proveniente da Israele. E' quanto ha detto un funzionario del ministero degli Esteri di Ankara, secondo quanto riporta Ynet, l'edizione online dello Yediot Ahronoth. Offerte di aiuto sono arrivate fra l'altro da Nato, Cina, Giappone, Usa (il presidente Obama ha detto di seguire l'evento "con grande preoccupazione") ma la Turchia non ha ancora accettato, ha detto il funzionario, parlando in condizione di anonimato. La precisazione è giunta dopo che il presidente israeliano Shimon Peres ha offerto il sostegno del suo Paese alla Turchia in una telefonata al suo omologo Abdullah Gul.

L'offerta dell'Italia. "Faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità" per aiutare la Turchia. Lo ha assicurato il ministro degli Esteri, Franco Frattini, a margine di un convegno alla Camera. "Ci siamo messi a disposizione del governo turco - ha aggiunto - aspettiamo una richiesta ufficiale" di eventuali aiuti. Frattini ha inoltre sottolineato che sarebbe "inutile muoversi senza coordinamento".

Precedenti. Attraversata da pericolosissime faglie, la Turchia era già stata colpita nel 1999 quando due terremoti uccisero più di 20 mila persone nel nord-ovest. A Van un terremoto nel novembre 1976 causò più di 5mila vittime.

(24 ottobre 2011)

***In Turchia la terra continua a tremare almeno 270 morti, più di mille feriti***

Turchia, crollano decine di edifici almeno 270 morti, migliaia i feriti - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: **24/10/2011**

Indietro

## IL TERREMOTO

Turchia, crollano decine di edifici

almeno 270 morti, migliaia i feriti

Nuove scosse di assestamento nella notte. A Van si continua a scavare sotto le macerie, i dispersi sono ancora centinaia.

Erdogan: "Il bilancio si aggraverà. E' il peggior sisma che abbia conosciuto il Paese dal 1999". Ankara, al momento, ha respinto le offerte di aiuto giunte da tutti i Paesi e non solo quella di Israele

Le macerie a Van (lapresse)

articolo

Turchia, crollano decine di edifici

articolo

217 morti e centinaia di dispersi

foto

Forte terremoto in Turchia

foto

I primi salvataggi

video

Si scava con le mani

video

Le case crollate

video

MAPPA - L'epicentro

video

Il momento della scossa

ANKARA - La terra in Turchia trema ancora. Questa notte sono state tre le principali scosse di terremoto registrate nell'est del Paese, colpito ieri da un violento sisma di magnitudo 7.2 e da una forte replica di 6. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), stanotte la terra ha tremato all'1.21, alle 2.34 e alle 3.50 ora locale, con magnitudo rispettivamente 4.8, 4.3 e 4.2, ed epicentri tra i 13 e i 20 chilometri dalla città di Van. Il bilancio delle vittime continua ad aggravarsi: i morti accertati sono 270, i feriti 1.300. Il vice premier Besir Atalay ha detto che i soccorritori al momento sono riusciti a raggiungere tutti i centri abitati colpiti dal terremoto.

## FOTO/ TUTTI I VIDEO/ MAPPA

Nella provincia montagnosa al confine con l'Iran, una zona sismica come tutta la Turchia già devastata in passato da disastrosi terremoti, sono crollati decine di edifici e si continua a scavare senza sosta nel tentativo di salvare gente intrappolata sotto le macerie. A Van i dispersi sono ancora centinaia.

Il premier Recep Tayyip Erdogan, che ha visitato questa mattina presto i luoghi colpiti dal sisma, ha affermato che il bilancio delle vittime è certamente destinato ad aggravarsi e ha descritto una situazione gravissima soprattutto a Ercis, località di circa 100mila abitanti, in cui 55 palazzi residenziali sono crollati. Sulla strada verso Ercis sfilano colonne di decine di camion dell'esercito turco. "In tanti villaggi, quasi tutte le case sono crollate", ha detto Erdogan.

Soccorsi. Le squadre di soccorso sono ancora al lavoro nel recupero dei corpi. "La gente è terrorizzata. I servizi di



***In Turchia la terra continua a tremare almeno 270 morti, più di mille feriti***

telecomunicazione sono saltati. Siamo isolati, non possiamo contattare nessuno", ha detto Bekir Kaya, sindaco di Van, all'emittente televisiva Ntv. Alla periferia della città un campo di calcio è stato riempito con tende bianche della Mezza Luna Rossa, l'equivalente islamico della Croce Rossa. Sulla strada che costeggia l'azzurro lago di Van, tra rilievi montuosi già innevati, verso l'omonimo capoluogo della provincia, si notano altre devastazioni tra cui una stazione di servizio la cui tettoia è crollata su un furgone. L'edificio principale è devastato.

Il carcere. Nel terremoto ieri è crollato anche il muro di un carcere: almeno duecento detenuti sono riusciti a fuggire. Ma una cinquantina di loro, dopo essersi accertati delle condizioni dei propri familiari, sono rientrati volontariamente in carcere.

Aiuti internazionali. La Turchia però al momento ha respinto le offerte di aiuto giunte da tutti i Paesi e non solo quella proveniente da Israele. E' quanto ha detto un funzionario del ministero degli Esteri di Ankara, secondo quanto riporta Ynet, l'edizione online dello Yediot Ahronoth. Offerte di aiuto sono arrivate fra l'altro da Nato, Cina, Giappone, Usa (il presidente Obama ha detto di seguire l'evento "con grande preoccupazione") ma la Turchia non ha ancora accettato, ha detto il funzionario, parlando in condizione di anonimato. La precisazione è giunta dopo che il presidente israeliano Shimon Peres ha offerto il sostegno del suo Paese alla Turchia in una telefonata al suo omologo Abdullah Gul.

L'offerta dell'Italia. "Faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità" per aiutare la Turchia. Lo ha assicurato il ministro degli Esteri, Franco Frattini, a margine di un convegno alla Camera. "Ci siamo messi a disposizione del governo turco - ha aggiunto - aspettiamo una richiesta ufficiale" di eventuali aiuti. Frattini ha inoltre sottolineato che sarebbe "inutile muoversi senza coordinamento".

Precedenti. Attraversata da pericolosissime faglie, la Turchia era già stata colpita nel 1999 quando due terremoti uccisero più di 20 mila persone nel nord-ovest. A Van un terremoto nel novembre 1976 causò più di 5mila vittime.

(24 ottobre 2011)

***Terremoto Turchia, almeno 279 morti, centinaia di dispersi***

| Prima Pagina | Reuters

**Reuters Italia**

*"Terremoto Turchia, almeno 279 morti, centinaia di dispersi"*

Data: **25/10/2011**

Indietro

Terremoto Turchia, almeno 279 morti, centinaia di dispersi  
lunedì 24 ottobre 2011 19:35

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

ERCIS, Turchia (Reuters) - I soccorritori stanno scavando per liberare le persone intrappolate sotto le case distrutte dal terremoto di ieri che ha causato almeno 279 vittime nel sudest della Turchia, a maggioranza curda.

Ma il bilancio è destinato a peggiorare con oltre 1300 feriti ricoverati negli ospedali e centinaia di dispersi.

Ruspe e militari si sono uniti agli sforzi per rimuovere le montagne di cemento crollato a causa del sisma di magnitudo 7.2, che ha scosso la città di Van e il paese di Ercis, nel cuore del Kurdistan turco.

A Van, una città di un milione di abitanti che si affaccia su un lago circondato da montagne innevate, le ruspe stanno togliendo le macerie di un palazzo di sei piani, dove si teme che almeno 70 persone siano rimaste in trappola.

Una donna accanto alle macerie di un altro palazzo di quattro piani ha detto ai soccorritori di avere parlato al cellulare con un amico sotto i detriti sei ore dopo il sisma.

Il primo ministro Tayyip Erdogan è arrivato a Van e ha detto di temere per la sorte dei villaggi che i soccorritori non sono ancora riusciti a raggiungere.

"Le case sono fatte di mattoni di fango e sono più vulnerabili ai terremoti. Devo dire che quasi tutti gli edifici in questi villaggi sono distrutte", ha detto in una conferenza stampa.

Il vice primo ministro Bulent Arinc ha detto che il bilancio delle vittime è salito a quota 279, con oltre 1.300 feriti. Ma il ministro dell'Interno ha detto che in centinaia mancano all'appello.

Al sisma principale, durato 25 secondi e verificatosi alle 12,41 ora italiana di ieri, hanno fatto seguito oltre 100 scosse di assestamento.

-- Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](https://twitter.com/reuters_italia)

***La salma di Simoncelli domani in Italia, mercoledì camera ardente***

Il Riformista

**Riformista.it, Il**

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

martedì, 25 ottobre 2011 ore 06:59

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [riformischia](#) [Storia di Botteghe Oscure](#) [Case](#) [contatti](#)[Prima pagina](#) [apcom](#)  
[indietro](#)[apcom](#)[La salma di Simoncelli domani in Italia, mercoledì camera ardente](#)[Per esequie pronti volontari e forze dell'ordine a Coriano](#)[Per esequie pronti volontari e forze dell'ordine a Coriano](#)

Bologna, 25 ott. (TMNews) - Il Comune di Coriano, nel riminese, si prepara ad accogliere centinaia di persone per l'ultimo saluto a Marco Simoncelli, il pilota di MotoGP morto domenica in un tragico incidente a Sepang, in Malesia. Il corpo di Simoncelli, stando alle ultime informazioni dell'ufficio relazioni pubbliche del Comune, dovrebbe arrivare a Roma con un volo dalla Malesia intorno alle 7.30 di domani. Martedì alle 9 si terrà un vertice con l'amministrazione comunale, le forze dell'ordine e la protezione civile, per organizzare al meglio i funerali che si terranno probabilmente mercoledì pomeriggio o giovedì mattina. Ad accogliere il feretro ci sarà il team Gresini che ha incaricato una ditta di onoranze funebri per il trasporto della bara a Coriano. Arrivo atteso alle 14.30 circa, salvo stop da parte della procura di Roma che dovrà confermare l'operato dei colleghi di Sepang in ordine all'autopsia. Domani la camera ardente sarà aperta soltanto alle visite della famiglia e dei parenti più stretti. La camera ardente per consentire l'omaggio di tifosi, amici e conoscenti, verrà organizzata invece presso il teatro comunale "Corte" nel centro cittadino. Il padre del pilota romagnolo, Paolo Simoncelli, comunicherà nelle prossime ore la decisione se celebrare i funerali mercoledì pomeriggio o giovedì mattina. Il Comune ha pronta una ordinanza per il lutto cittadino nei giorni delle esequie. I funerali si terranno nella vicina chiesa di Santa Maria. E' prevista la diretta su Rai Sport. Simoncelli sarà tumulato nel vicino cimitero comunale.

*Pat/Cro/Bat*

***La salma di Simoncelli domani in Italia, mercoledì camera ardente***

lunedì, 24 ottobre 2011

foto del giorno

South Koreans read copies of the Korean version of the biography of Steve Jobs, the late co-founder of Apple Inc., at a Seoul bookstore, South Korea, Monday, Oct. 24, 2011. (AP Photo/Ahn Young-joon)

sondaggio

La manovra è adeguata alle esigenze del paese?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| Guardare in faccia Merkel e Sarkozy di Sergio Sergi
- 2| Dove vanno e con chi i radicali? di Emanuele Macaluso
- 3| A mani vuote di Alessandro De Angelis
- 4| Crisi/ Berlusconi: Finalmente oggi in Cdm le misure che volevo
- 5| Crisi/ Sarkozy si infuria con Cameron: Taci sull'euro
- 1| Dove vanno e con chi i radicali? di Emanuele Macaluso
- 2| Se si sfilava con caschi e bastoni di Emanuele Macaluso
- 3| L'amalgama non riuscito del Pd di Emanuele Macaluso
- 4| Quelli che vogliono lo Stato corporativo di Emanuele Macaluso

***La salma di Simoncelli domani in Italia, mercoledì camera ardente***

5| Le opposizioni facciano un gesto comune di Emanuele Macaluso

Prima pagina Il giornale di oggi Italia Mondo Economia Culture riformischia Storia di Botteghe Oscure Case contatti

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

***terremoto in turchia si temono mille morti***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **25/10/2011**

Indietro

- *Attualità*

Terremoto in Turchia Si temono mille morti

Sisma di magnitudo 7.2 nella provincia orientale di Van seguito da 70 repliche Decine di vittime accertate, corsa contro il tempo per salvare chi è intrappolato

ANKARA I sopravvissuti scavano con le mani, incuranti del buio e del freddo. Non aspettano le squadre di soccorso perché le urla strazianti di chi è rimasto sotto le macerie non lasciano spazio all'attesa. Altre volte è il silenzio che agghiaccia. In Turchia è corsa contro il tempo. Un terremoto di magnitudo 7.2 ha colpito attorno alle 13.30 di ieri la regione orientale del lago di Van, causando decine di morti accertati e centinaia di feriti. Ma il bilancio finale è destinato a essere assai più drammatico: si temono oltre mille vittime, mentre alcuni esperti indicano cifre ancora più spaventose. Nella provincia di montagna al confine con l'Iran, una zona già devastata in passato da disastrosi terremoti, sono crollati decine di edifici. E al sicuro l'unica famiglia italiana residente a Van, la città capoluogo: padre, madre e figlia di origini pisane hanno avuto appena il tempo di lasciare l'edificio e di fuggire in auto mentre si scatenava il disastro. La scossa principale è stata registrata a 17 chilometri di Van, città di quasi 380 mila abitanti. Ad accrescere il panico tra la gente sono state oltre 70 repliche di assestamento, di cui due di magnitudo 5.6 nell'arco di un'ora e una da 5,1 in serata. Il vicepremier turco Besir Atalay ha detto che il sisma ha abbattuto circa dieci edifici a Van e tra i 25 e i 30 nella vicina di Ercis, dove però giornalisti hanno contato però un'ottantina di palazzi crollati: tra questi anche un dormitorio per gli studenti. Distrutte anche alcune autostrade, un fatto che rende ancora più difficili i soccorsi. «Ci sono molti morti. Troppi edifici crollati, troppa distruzione» ha detto addolorato il sindaco di Ercis Zulfikar Arapoglu, lanciando un appello: «Abbiamo bisogno di aiuti immediati e di medici». Da Istanbul, l'Istituto sismologico «Kandilli» ha stimato in mille gli edifici danneggiati: crolli che fanno ipotizzare «tra 500 e mille» morti. Nell'ospedale cittadino, dove si curano i feriti in giardino, sono segnalati più di cento cadaveri. I feriti sono oltre 400. Il bilancio delle vittime, almeno secondo calcoli teorici dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia italiano, potrebbe però arrivare addirittura a diecimila morti. Offerte di aiuto sono subito giunte fra l'altro da Nato, Cina, Giappone, Usa (il presidente Obama segue l'evento «con grande preoccupazione») e anche da Israele, nonostante la crisi diplomatico-militare con Ankara. Il presidente turco Abdullah Gul ha però declinato l'offerta del collega israeliano Shimon Peres (e si dice anche tutte le altre), mentre il ministero degli Esteri ha precisato che al momento non c'è alcuna richiesta di assistenza internazionale. La Turchia, attraversata da pericolosissime faglie, era già stata colpita nel 1999 due terremoti che uccisero più di 20 mila persone nel nord-ovest: nella provincia di Van, nel novembre 1976, un terremoto causò più di 5 mila vittime. Il premier turco Recep Tayyip Erdogan è arrivato nella zona dell'epicentro dove sono in azione e stanno confluendo squadre di soccorso della Protezione civile e Mezzaluna rossa islamica e dove si scava alla luce delle fotoelettriche. A 1.750 metri di quota la temperatura è già vicina allo zero e a migliaia si apprestano a trascorrere la notte all'addiaccio.

*Ma i terremoti sono in aumento?:Ieri un rovinoso sism...*

Stampa, La (Torino)

""

Data: 24/10/2011

Indietro

**SISMA IN TURCHIA**Ma i terremoti sono in aumento? **FLAVIA AMABILE ROMA**

Ieri un rovinoso sisma ha causato centinaia di vittime in Turchia. I terremoti sono in aumento negli ultimi tempi?

In meno di 100 anni si sono verificati sei terremoti di magnitudo pari o superiore a 9.0. L'aumento dell'energia degli ultimi 50 anni di sismi è esponenziale. C'è stata una certa calma durante gli anni Novanta, fatta eccezione in Italia per il 1997, anno del terremoto in Umbria e Marche (che però non creò vittime). I fenomeni sismici sono ripresi soprattutto dopo il 2000. Il 2007 resta l'anno più colpito con quattro terremoti oltre l'ottava magnitudo. Anche gli ultimissimi anni hanno consolidato questo trend. E nel 2011 si è già verificato il doppio dei grandi terremoti rispetto a dieci anni fa. Nel 2001, il mondo ha avuto 1361 terremoti di magnitudo maggiore di 5.0. Quest'anno siamo già oltre quota 2800. E il numero dei grandi terremoti di quest'anno sarà il più alto mai registrato nel corso dell'ultimo decennio.

Da che cosa dipende un simile aumento?

Dalla tecnologia, innanzitutto. Nel tempo le strumentazioni sono divenute sempre più numerose. E' più facile cogliere terremoti di qualsiasi intensità. L'aumento è riscontrabile anche negli ultimi anni, quando la tecnologia era già a un buon livello, ma gli esperti dicono che l'escalation della loro violenza è solo un effetto ottico. In realtà i terremoti sono uno dei fenomeni più regolari del nostro pianeta. Si stima che ogni anno le scosse più o meno violente siano di alcuni milioni. I sismografi sono in grado di registrarne tra i 12 e i 14 mila (il dato non è in aumento), di cui meno di venti superiori alla magnitudo 7 e una sessantina in grado di causare danni e vittime fra la popolazione.

Che cosa sta accadendo allora?

Difficile capire che cosa si nasconda davvero dietro a queste cifre. Come non si comprende che cosa stia accadendo dopo il terremoto giapponese. A differenza di quello indonesiano del 2004 e di tutti gli altri sta avendo un comportamento anomalo. Gli assestamenti non sembrano arrestarsi ed hanno una potenza che dal punto di vista energetico pare più vicina ad un vero e proprio sisma che ad una scossa di assestamento. Sono terremoti fortissimi che si verificano con cadenza quasi regolare. Si tratta di terremoti che in Italia provocherebbero una catastrofe.

Dove si stanno verificando?

Su tutte le principali linee di convergenza delle placche. Alcuni terremoti hanno colpito anche zone in cui normalmente non c'è attività sismica rilevabile come nel Canale della Manica o lungo la dorsale medio oceanica. Il Mediterraneo è da sempre un'area a alto rischio sismico, ma negli ultimi quattro mesi c'è da rilevare un aumento dell'attività sismica generale lungo la linea di convergenza tra la placca africana e quella euro asiatica. Prima in Turchia, poi in Grecia, infine negli ultimi due mesi, assieme alla Grecia ed alla Turchia, ha cominciato a tremare anche l'Italia.

Che cosa sta accadendo nel nostro Paese?

Centinaia di scosse, in forma isolata o sottoforma di sciame sismici hanno colpito l'Italia: parliamo degli sciame di giugno del messinese con magnitudo fino a 4.1, degli sciame dell'aquilano, del forlivese con eventi fino a magnitudo 4.0, dello strano terremoto della Corsica dell'8 luglio di magnitudo 4.9 e poi degli eventi dell'Emilia Romagna del 17 luglio di magnitudo 4.8 e dell'ultimo evento torinese. Secondo i geologi ci troviamo di fronte ad una normale attività sismica. E se ci si fa più caso è perché alcune scosse sono state avvertite in grandi città, come il 4.3 registrato a Torino e il 4.7 nel caso della scossa tra Mantova e Rovigo. Inoltre dopo L'Aquila la gente è più sensibile. Non tutti la pensano così e il dibattito è aperto. I fenomeni che si stanno verificando in Italia non vengono messi in rilievo perché l'energia è mediamente bassa, dunque non sono in grado di provocare danni seri. Ma ormai in questi ultimi mesi quasi tutta la penisola è stata toccata da qualche terremoto, soprattutto nelle regioni centro-settentrionali.

Insomma, più si creano terremoti più nascono altri terremoti? E quello giapponese ne starebbe creando decine di altri?

Non è un'ipotesi da escludere. Il sisma giapponese è arrivato a spostare di circa 10 centimetri l'asse terrestre e ha fatto sprigionare un'immensa energia. Difficile che non si sia propagata altrove. E l'energia che si propaga attraverso la crosta

***Ma i terremoti sono in aumento?::Ieri un rovinoso sism...***

terrestre non significa altro che la possibilità di nuovi terremoti.

Cosa accadrà in futuro?

Nessuno può rispondere se non con una banalità: vi saranno altri terremoti e il numero delle vittime calerà soltanto se si investirà nella costruzione di edifici antisismici.

üØÅ



***"Edifici troppo fragili per reggere le scosse": Le stime del terremoto...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: 24/10/2011

Indietro

**Intervista****"Edifici troppo fragili per reggere le scosse"**

Il sismologo Enzo Boschi: è una regione a elevato rischio A Tokyo il colpo fu mille volte più forte, ma non crollò nulla  
FLAVIA AMABILE

ROMA

**L'esperto Enzo Boschi 69 anni dal 1999 all'agosto del 2011 è stato presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**

Le stime del terremoto di ieri in Turchia sono drammatiche. Il Centro nazionale Terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia arriva a ipotizzare un numero di vittime pari anche al 5% degli abitanti. E non è la prima volta, come ricorda Enzo Boschi, esperto di terremoti e per anni presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv): «La Turchia è una delle regioni dove il rischio sismico è più elevato. Si possono citare molti terremoti, anche recenti, come quello della regione di Izmit nell'agosto 1999, uno dei più forti del secolo scorso nel bacino del Mediterraneo. Responsabile del terremoto fu la rottura di un segmento della faglia Nord-Anatolica».

**E nel caso del terremoto di ieri?**

«La Turchia appartiene a un'ampia fascia che parte dal centro dell'Atlantico e arriva fino all'Himalaya passando per le Alpi e la Grecia. Questa fascia subisce i movimenti della placca indiano-arabica e africana che si sposta verso Nord rispetto alla placca euro-asiatica. Da questi movimenti contrastanti nascono scontri più o meno forti che liberano energia e quindi danno origine ai terremoti. C'è però ancora un dettaglio da precisare. Esistono due tipi di terremoti. La frattura della crosta terrestre può dare luogo a uno sprofondamento delle faglie, come avviene sugli Appennini. Oppure a uno scivolamento di una faglia rispetto all'altra, come è avvenuto in Turchia».

**Anche questa volta si prevede un alto numero di vittime.**

«Non per colpa del sisma, però. È stato un fenomeno di forte intensità ma la verità è un'altra».

**Quale sarebbe?**

«Il problema è nella qualità degli edifici. È solo la presenza di costruzioni realizzate secondo criteri per nulla antisismici a provocare un così elevato numero di vittime».

**Come fa a esserne così sicuro?**

«Basta ricordare che cosa è avvenuto durante il terremoto in Giappone lo scorso marzo. Lasciamo stare il disastro della centrale nucleare di Fukushima. Se consideriamo solo il sisma, quello di Tokyo è stato mille volte più forte di questo di ieri in Turchia. Eppure gli edifici giapponesi hanno vibrato e vibrato ma nulla è accaduto alle persone, e non è crollato alcunché, perché erano costruiti secondo le più avanzate regole antisismiche».

**REGIONE SISMICA**

«I movimenti tellurici sono causati dalla placca indiana che spinge verso l'Europa»

***Sisma devasta l'Anatolia::La morte è arrivata ...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **24/10/2011**

Indietro

**TURCHIA LA TERRA TORNA A TREMARE**

Sisma devasta l'Anatolia

Terremoto nella zona di Van: almeno 100 vittime, ma secondo gli esperti potrebbero essere 1000 MARTA OTTAVIANI  
ISTANBUL

**Tutta la gente a scavare Un uomo si sbraccia su un cumulo di macerie per chiamare i soccorsi: si sentono dei lamenti e i sopravvissuti hanno raccontato che là sotto c'è ancora gente viva**

**Sotto le macerie Si scava con le mani per estrarre i sepolti vivi dalle macerie degli edifici crollati Questa donna è riuscita a farsi sentire: dopo mezz'ora era fuori, sconvolta ma salva**

**Sotto choc Una ragazza in mezzo alla strada si abbandona alla disperazione: in 30 secondi la sua vita è cambiata**

**Vivo per miracolo L'operazione di salvataggio è complicata, l'uomo ferito. Anche chi si è appena salvato dà una mano, senza aspettare che arrivino le squadre di soccorso**

La morte è arrivata a Van in uno di quegli ultimi giorni di autunno, in cui il sole sembra voler farsi perdonare, dispensando un calore generoso, prima di cedere il passo per molti mesi a uno degli inverni più rigidi della Turchia. Per colpire ha scelto uno dei momenti più sacri della domenica, la tarda mattinata, quando le famiglie turche si ritrovano a tavola per il pranzo o sono sedute in sala gustandosi la kavalithi, la sontuosa prima colazione della Mezzaluna, che ci si può concedere solo nel fine settimana e che vede in Van una vera e propria «capitale» di questa tradizione, incurante del passare del tempo e del mutare della società.

La terra ha tremato per trenta secondi, cancellando in un solo colpo quelle tavole e quei sorrisi. L'Istituto di vulcanologia di Istanbul ha calcolato che nella provincia di Van, nel Sud-Est della Turchia, una delle aree più povere del Paese e vicino al confine con l'Iran, ieri si è scaricata un'energia pari a 40 bombe atomiche. La scossa di terremoto è stata del grado 7,2 della scala Richter e ha avuto come epicentro Ercis, ma è stata avvertita in tutte le province circostanti, fino in Nord Iraq. I morti per il momento sono 100, i feriti 600, i dispersi 400. E in molti temono che la Turchia si prepari a vivere la sua più grande tragedia dopo quella del 1999, quando una scossa vicino alla parte asiatica di Istanbul provocò 20 mila vittime. Secondo gli esperti potrebbero essere morte fino a 1000 persone.

Il terremoto ha spazzato via circa 50 edifici, anche se per la Kizilay, la Mezzaluna rossa, sarebbero 80. Le squadre di soccorso hanno scavato per ore, aiutate da decine di privati cittadini, che hanno rimosso le macerie a mani nude, con la forza della disperazione e la consapevolezza che ogni secondo poteva essere fondamentale per salvare un parente o un amico, con cui magari si era conversato fino alla sera prima. In due città, Ercis e Van, dove il tessuto sociale somiglia più a quello di una grande famiglia allargata e dove un lutto privato viene trasformato in una ferita inferta a tutta la comunità. Questa volta però a soffrire davanti alle immagini di quelle macerie c'è un Paese intero, una potenza economica emergente e un player internazionale sempre più importante, che si sta rapidamente abituando al benessere e dove quei palazzi crollati hanno sbattuto in faccia violentemente la povertà che esiste ancora in molte zone dell'Anatolia orientale.

L'immagine è quella di un'intera regione in ginocchio, che contrasta con la solidità solenne delle montagne innestate che circondano il lago di Van, una delle zone più belle della Turchia moderna e straziate dalla povertà e dalla lotta del Pkk, il Partito dei lavoratori del Kurdistan. A dare il colpo di grazia adesso ci si è messa anche la natura. Nella zona l'allarme sismico rimane altissimo. I palazzi evacuati per motivi di sicurezza fino a questo momento sono oltre 100. Migliaia di persone passeranno notti in tenda, pensando a tutto quello che hanno perso. Gli esperti hanno avvertito che nelle prossime ore potrebbero verificarsi scosse di assestamento, capaci di dare il colpo di grazia alle costruzioni che si sono salvate durante il sisma di ieri. Persino il Lago di Van, compagno di vita per la popolazione, rischia di esondare. L'unica buona notizia sembra essere che nel dormitorio per studenti crollato non ci sono state vittime e una decina di persone è stata ferita solo in modo lieve.

***Sisma devasta l'Anatolia::La morte è arrivata ...***

La macchina dei soccorsi si è mossa subito in modo impeccabile. La Kizilay, ha inviato migliaia di tende, coperte, confezioni contenenti generi alimentari di prima necessità e stufe, per aiutare le persone colpite a trascorrere la notte, in una zona dove le temperature dopo il tramonto diventano particolarmente rigide. Ong turche vicine al governo hanno fatto sapere di aver inviato 10 mila pasti caldi. A questo c'è da aggiungere la straordinaria prova di solidarietà data dal popolo turco. Non solo le centinaia di persone che stanno aiutando le forze di soccorso scavando a mani nude fra le macerie. Nel tardo pomeriggio, tutte le strade che conducono a Van si sono riempite di abitanti delle province vicine, che si sono mossi spontaneamente, caricando sulle loro macchine tutto quello che poteva servire per fronteggiare l'emergenza. Il premier turco Recep Tayyip Erdogan è arrivato sul posto prima di sera e per oggi ha convocato proprio a Van il consiglio dei Ministri, per fare sentire alla popolazione la vicinanza delle istituzioni.

Gli esperti dicono che è la cronaca di una tragedia annunciata e che la regione è stata oggetto di decine di scosse negli ultimi anni. Nei mesi scorsi però alcuni edifici considerati a rischio erano stati demoliti per essere sostituiti con costruzioni antisismiche. Ma la natura, a volte, oltre che crudele decide di essere anche beffarda.

**La scossa di grado 7,2 della scala Richter ha avuto una durata di trenta secondi Nelle prossime ore potrebbero crollare altre case e il lago**

**è a rischio esondazione**

**50**

**edifici crollati**

**Dieci fabbricati, tra cui**

**un dormitorio, nel centro di Van e decine nel distretto di Ercis**

**Il premier Erdogan è arrivato sul posto e ha convocato per oggi un consiglio dei ministri**

**5**

**chilometri sotto terra**

**L'epicentro è stato**

**localizzato nel villaggio di Tabanlı 19 km a Nord di Van**

**92%**

**del Paese a rischio**

**Quasi tutto il territorio è ad alto rischio sismico**

**perché si trova sulla faglia nord-anatolica**

***Terremoto in Turchia, il bilancio si aggrava***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"Terremoto in Turchia, il bilancio si aggrava"*

Data: **24/10/2011**

Indietro

Tweet

Esteri

24/10/2011 - MORTE E DISTRUZIONE IN ANATOLIA

Terremoto in Turchia,  
il bilancio si aggrava

Tutta la gente è intenta a scavare e a prestare i primi soccorsi

**MULTIMEDIA****VIDEO**

Sisma Turchia  
Bimbo salvato  
dalle macerie

**VIDEO**

Sisma in Turchia  
Gli sfollati:  
"Abbiamo paura"

**FOTOGALLERY**

Turchia, sisma  
semina morte  
e distruzione

**AUDIO**

In Turchia  
una tragedia annunciata

**VIDEO**

***Terremoto in Turchia, il bilancio si aggrava***

Sisma in Turchia

Sangue in strada

I filmati in Rete

Le autorità: temiamo 1000 morti

Un devastante terremoto di magnitudo 7.2 ha colpito ieri l'est della Turchia, nella zona del lago di Van, causando centinaia di morti e di feriti. Ma il bilancio finale sarà decisamente più drammatico: si temono oltre mille vittime ed alcuni esperti citano cifre ancora più devastanti. Almeno 217 morti, 1.090 feriti e centinaia di dispersi: è questo il bilancio provvisorio diffuso nella notte dal ministero dell'Interno. Nella provincia montagnosa al confine con l'Iran, una zona sismica come tutta la Turchia già devastata in passato da disastrosi terremoti, sono crollati decine di edifici e si continua a scavare senza sosta nel tentativo di salvare gente intrappolata sotto le macerie. Si tende ad escludere che possano esserci italiani fra le vittime. La scossa principale è avvenuta poco dopo le 13:30 locali con un epicentro localizzato a 17 chilometri di Van, città di quasi 380 mila abitanti. Il panico della gente è stato accresciuto da oltre 70 scosse di assestamento, di cui due di magnitudo 5.6 nell'arco di un'ora e una da 5,1 ancora in serata, seguita da una da 6,1 nella notte; poi altre tre da 4.8, 4.3 e 4.2. Il vicepremier turco Besir Atalay ha riferito che il sisma ha abbattuto circa dieci edifici a Van e tra i 25 e i 30 nella vicina di Ercis, dove però giornalisti hanno contato un'ottantina di palazzi e case distrutte. Da Istanbul, l'Istituto sismologico «Kandilli» ha stimato in mille gli edifici danneggiati. Il bilancio delle vittime, almeno secondo calcoli teorici dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia italiano (Ingv), potrebbe però arrivare addirittura anche a diecimila morti. Offerte di aiuto sono subito giunte fra l'altro da Nato, Cina, Giappone, Usa (il presidente Obama ha detto di seguire l'evento «con grande preoccupazione») e anche da Israele nonostante la crisi diplomatico-militare che la contrappone ad Ankara. Il presidente turco Abdullah Gul ha però declinato l'offerta del collega israeliano Shimon Peres (e si dice anche tutte le altre), mentre il ministero degli esteri ha precisato di non avere fatto ancora nessuna richiesta di assistenza internazionale. La Turchia, attraversata da pericolosissime faglie, era già stata colpita nel 1999 due terremoti uccisero più di 20 mila persone nel nord-ovest e la provincia di Van aveva patito per un terremoto che nel novembre 1976 causò più di 5.000 vittime. L'unica famiglia italiana segnalata come residente a Van ha l'appartamento inagibile e ha trovato alloggio in un albergo della zona: i tre (padre, madre e figlia di origine toscane, ma non si conosce l'identità esatta) fuggendo in auto hanno visto palazzi crollare e hanno potuto dire che «siamo stati miracolati». Si esclude che possano essere coinvolti altri italiani dato che il lago di Van, noto per i suoi unici gatti nuotatori, è meta di un turismo solo di nicchia. Nella confinante provincia di Hakkari, poco più a sud, è poi in corso da quattro giorni l'operazione di terra delle Forze armate turche contro i terroristi curdi del Pkk.

***Maltempo, Roma trema di nuovo Pioggia e temporali su tutta Italia***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"Maltempo, Roma trema di nuovo Pioggia e temporali su tutta Italia"*

Data: **25/10/2011**

Indietro

Tweet

Cronache

24/10/2011 - LA PRIMA PERTURBAZIONE ATLANTICA DELL'AUTUNNO

Maltempo, Roma trema di nuovo

Pioggia e temporali su tutta Italia

A causare questa ondata di maltempo sono le due perturbazioni che stanno colpendo l'Italia: la prima, la più intensa, proviene dalla Francia e sta producendo i suoi effetti soprattutto sull'Italia centro-occidentale; la seconda, proveniente dal Nord Africa, porterà al massimo piogge sulla Sicilia e Calabria

L'emergenza partita in Toscana  
si allargherà al resto del Paese  
Previste violente precipitazioni

**ROMA**

Allerta maltempo in tutta Italia. L'effetto combinato delle due perturbazioni, provenienti dalla Francia e dal Nord Africa, che stanno colpendo il nostro Paese produrrà i suoi effetti più forti, secondo gli esperti, domani e mercoledì. È in particolare rischio nubifragi e dissesti per domani sul levante ligure, mentre dopodomani, spiega Daniele Cat Berro della Società Meteorologica Italiana, «violenti temporali potrebbero verificarsi su Lazio, Toscana e Campania».

L'allerta meteo è stato emesso anche dalla Protezione Civile, che prevede piogge e temporali prima sulla Toscana, poi sulle regioni del Nord e successivamente sul resto del nostro Paese. Allerta anche per la capitale: «Un nubifragio a Roma - afferma Antonio Sanò de Ilmeteo.it - è atteso per mercoledì». E per quel giorno il Campidoglio ha allertato le strutture competenti «per mitigare gli effetti di eventuali precipitazioni».

Domani, in realtà, secondo il meteorologo Mario Giuliani, è prevista pioggia «su tutto il Nord, in Toscana, Umbria, dalla sera nel Lazio, in Sardegna, Calabria e Sicilia». Si prevede neve sulle alpi centro-occidentali, oltre i 1000 metri e forti venti di scirocco su tutti i mari. «Si salvano - precisa - solo le Regioni del medio-basso adriatico, dove martedì ci saranno solo nuvole». Mercoledì sono invece previste piogge anche sulle regioni adriatiche, mentre giovedì il tempo migliorerà al centro-nord e rimarranno solo piogge al sud.

A causare questa ondata di maltempo sono le due perturbazioni che stanno colpendo l'Italia: la prima, la più intensa, proviene dalla Francia e sta producendo i suoi effetti soprattutto sull'Italia centro-occidentale; la seconda, proveniente dal Nord Africa, porterà al massimo piogge sulla Sicilia e Calabria.

***Maltempo, Roma trema di nuovo Pioggia e temporali su tutta Italia***

«Le temperature, al momento sotto la media - precisa Giuliacci - tenderanno paradossalmente a risalire, per effetto dei venti di scirocco, riportandosi ovunque nella media stagionale».

Oggi, intanto, spiega ancora il meteorologo, si registra «pioggia debole su Piemonte e Lombardia, e anche su Sardegna e nel Lazio. Il tempo è per lo più nuvoloso ovunque». Cat Berro ricorda che non è possibile fare previsioni più puntuali «perchè i fenomeni temporaleschi possono essere localizzati. Certamente tutto il versante tirrenico è più esposto alla perturbazioni. Chi, nelle regioni che saranno più colpite dal maltempo, vive in una zona vicino a torrenti o a rischio frane, si deve tenere pronto per eventuali disagi».

Secondo Sergio Brivio di 3bmeteo.com, in riferimento alla situazione meteo nella capitale, è «possibile un forte temporale, seppure non con le conseguenze devastanti di quello della scorsa settimana, anche a Roma nelle prime ore di mercoledì». Intanto è pre-allerta in Campidoglio, che è in costante contatto con la Regione Lazio e il Dipartimento nazionale della Protezione Civile. «Le condizioni del tempo sono destinate a peggiorare - si legge in una nota del Campidoglio - nella prima mattinata di mercoledì quando si prevede 'cielo molto nuvoloso o coperto con diffuse e frequenti precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, capaci di dar luogo a ripetuti scrosci di forte intensità; tendenza a rapido miglioramento dalla serata».

***Maltempo/ Domani e mercoledì temporali anche forti a Centro-Nord***

TMNews -

**TMNews***"Maltempo/ Domani e mercoledì temporali anche forti a Centro-Nord"*Data: **24/10/2011**[Indietro](#)**Maltempo/ Domani e mercoledì temporali anche forti a Centro-Nord**

Allerta in Toscana, perturbazione in estensione anche al Sud

Roma, 24 ott. (TMNews) - Sarà una settimana con un tempo tipicamente autunnale quella iniziata oggi, con piogge e temporali diffusi che nei prossimi giorni non risparmieranno nessuna regione.

Una perturbazione di origine atlantica sta infatti raggiungendo il Mediterraneo, portando condizioni di instabilità su tutta la Penisola. Secondo le previsioni della Protezione Civile, dal pomeriggio di oggi precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere temporalesco, interesseranno la Toscana. La Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

Dalle prime ore di domani si prevedono poi precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere temporalesco, sulle regioni del Nord-Ovest, in successiva estensione al resto del settentrione, in particolare a Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni insisteranno ancora sulla Toscana. Dal pomeriggio-sera sempre di martedì i temporali inizieranno ad interessare anche la Sardegna.

Mercoledì le precipitazioni si esauriranno rapidamente al Nord-Ovest, mentre condizioni di diffuso e spiccato maltempo persisteranno ancora al Nord-Est, sull'Emilia Romagna e sulla Toscana, estendendosi rapidamente a Lazio, Umbria e al resto delle regioni centrali e meridionali. Sono previsti rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.



*Città rase al suolo in Turchia***Tempo, Il**

""

Data: 24/10/2011

Indietro

Città rase al suolo in Turchia

24-10-2011

Centinaia di morti. I soccorritori scavano a mani nude

Terremoto Scossa di magnitudo 7.2 sconvolge la regione orientale del Paese Marino Collacciani

m.collacciani@iltempo.it

La Turchia conta i morti, la terra ha tremato violentemente e ha seppellito tante vite e anche molte delle speranze di salvare eventuali sopravvissuti. Ma le cronache dei terremoti violenti parlano di miracoli anche a giorni di distanza dall'evento sismico: per questo, i volontari scavano con le mani, incuranti del buio e del freddo, senza aspettare le squadre di soccorso. Perché non c'è tempo. Loro si sono salvati, ma sotto la macerie ci sono ancora segnali di vita sotto forma di gemiti. Purtroppo, mano a mano che passano le ore il numero dei morti continua ad aumentare: più di mille, forse a migliaia. È la prima fotografia del terremoto di magnitudo 7.2 che ieri alle 13,30 ha colpito la regione orientale della Turchia, provocando il crollo di decine di edifici soprattutto a Ercis, città di 750mila abitanti, nelle zone montagnose al confine con l'Iran, e in quella di Van. Incerto il bilancio delle vittime: potrebbero essere più di mille. Quelli che si sono miracolosamente salvati non hanno perso tempo e sono corsi in strada a scavare tra i detriti. Altri sono impegnati a cercare i loro familiari dei quali non hanno notizia, usando i cellulari, quei pochi che funzionano, per telefonare agli ospedali, agli amici. Si scava con le pale, ma anche con le mani, con l'aiuto delle torce elettriche perché manca la corrente: bulldozer e soccorritori della Protezione Civile lavorano al buio. E allora le testimonianze cercano di fare un po' di luce sull'accaduto. «Ho sentito tremare la terra, ho visto il palazzo di fronte casa mia crollare sotto i miei occhi - racconta uno dei sopravvissuti -. Mi sono precipitato in strada e ho cominciato a scavare con gli altri. Non potevo ignorare le urla». «I soccorritori della Protezione Civile sono sopraffatti, stiamo cercando di aiutarli come possiamo», ha detto un altro uomo in cerca dei suoi due nipoti e il padre intrappolati sotto le macerie. Secondo quanto riferito dalla Croce Rossa, almeno 80 edifici sono crollati a Ercis, tra cui un dormitorio per gli studenti e altri dieci a Van. Anche alcune autostrade sono state gravemente danneggiate e la circostanza ha reso ancora più difficile l'arrivo dei soccorsi. Drammatica la dichiarazione del sindaco di Ercis, Zulfikar Arapoglu: «Ci sono molti morti. Troppi edifici crollati, troppa distruzione. Abbiamo bisogno di aiuti immediati e anche di medici». Gli ha fatto subito eco il primo cittadino di Celebibag, Veysel Keser: «Ci sono molte persone sotto i detriti, in molti stanno agonizzando e li sentiamo gridare. Abbiamo bisogno di aiuti immediati». Secondo il sindaco sono crollati edifici a decine, dormitori per gli studenti, stazioni di servizio e hotel. E il terremoto ha colpito anche alcune località remote della regione delle quali, al momento, non si sa nulla: inesorabilmente, il bilancio delle vittime è destinato a crescere. D'altro canto la Turchia, Paese montagnoso e attraversato da pericolose faglie, ha una tragica storia di terremoti in cui spicca quello da oltre 20mila morti di 12 anni fa nell'Ovest del Paese. Ma anche la provincia di Van, quella orientale colpita ieri, ha già registrato migliaia di vittime in passato. Nel 1999 due terremoti uccisero più di 20mila persone nel Nord-Ovest, colpendo fra l'altro Izmit. Ci sono stime che parlano di quasi 25mila vittime. Invece, l'area di Van era già stata teatro di un sisma nel novembre 1976 che, con una magnitudo 7.0, provocò almeno 4.000 vittime. Considerando l'intera provincia, le autorità avevano parlato di 5.291 morti e di circa 50.000 sfollati. Comprendendo anche la contigua provincia di Agri, la cifra sale a circa 6.000 vittime. Nel 2003 un terremoto di magnitudo 6.4 nella città sudorientale di Bingol aveva causato 177 morti. È dell'anno scorso, a marzo, il sisma di intensità... 6.0 che fece crollare case mal costruite in cinque villaggi della provincia di Elazig, sempre nell'est della Turchia, uccidendo 51 persone. Andando a ritroso nella storia dei terremoti in Turchia, c'è da ricordare il sisma del 1970 che fece più di mille morti nella provincia di Kutahya (nel Nord-Ovest del Paese). Infine, il terremoto più recente e di un certo rilievo registrato in Turchia è stato quello del 19 maggio scorso che, con una magnitudo di 5.9, colpì la città occidentale di Simav causando due vittime e 79 feriti. Il sisma fu avvertito anche a Istanbul, megalopoli a rischio sismico tanto che il premier Recep Tayyip Erdogan, in campagna elettorale, ha promesso di spostare due milioni di abitanti in aree periferiche da trasformare in città-satellite meno pericolose. Ora invece bisogna affrontare l'emergenza.

***Città rase al suolo in Turchia***

üØÅ

*L'alluvione è sparita. Le macerie no***Tempo, Il**

""

Data: **24/10/2011**

Indietro

L'alluvione è sparita. Le macerie no

24-10-2011

Treni fermi tra Ostia e Acilia. La Regione ripara il canale esondato

Infernetto In strada tonnellate di mobili e rifiuti portati via dalle case allagate Alessandra Zavatta a.zavatta@iltempo.it

Divani, armadi, frigoriferi, materassi, scatole ammuffite. Quel che resta dell'alluvione del 20 ottobre intasa da quattro giorni le strade dell'Infernetto. Cantine e seminterrati allagati sono stati svuotati dai residenti di questa megaborgata appesa alla tenuta presidenziale di Castelporziano. Suppellettili, abiti e soprammobili sommersi dal fango sono ora immondizia. Rifiuti che i pochi cassonetti non riescono a contenere. In via Ernesto Boezi le tonnellate di spazzatura hanno coperto i marciapiedi. In via Orazio Vecchi i marciapiedi non ci sono neppure e i rifiuti sono stati abbandonati in strada. Nessuno li ha tolti. In via Pietro Romani i cassonetti sono semivuoti, segno che i netturbini sono passati da poco ma non hanno raccolto i quintali di «monnezza» sull'asfalto. Per la maggior parte rifiuti ingombranti: per toglierli ci vogliono automezzi speciali che, evidentemente erano impegnati a ripulire dal fango altri quartieri. Perché l'alluvione a Roma ha prodotto danni per 800mila euro. La bufera è cominciata proprio dal litorale ma, ironia della sorte, i 900 volontari messi in campo dalla protezione civile, i 2.600 netturbini dell'Ama e i 250 giardinieri comunali hanno iniziato a rassettare la capitale partendo dal centro storico. Dove i danni certo non mancavano ma solo all'Infernetto la tempesta ha ucciso. E, sensibilità avrebbe voluto, che da qui partissero le operazionioni di bonifica. Invece la borgata a due passi dal mare di Ostia è stata per il momento dimenticata. «Lungo le strade giacciono da giorni i ricordi bagnati e inutilizzabili di una vita trascorsa in trincea», scrive il Comitato civico 2013. «Abbiamo lottato per avere strade, fogne e acqua. Abbiamo pagato la sanatoria ma forse qualcuno ci considera ancora abusivi e per questo ci lascia sotto la spazzatura», protestano i residenti di via Boezi. A Casal Bernocchi, dove è straripato il Fosso del Fontanile, intubato tre anni fa, i residenti hanno tolto da soli il fango. «Sono venuti i vigili urbani per fare multe perché avevamo chiuso al traffico le le strade per ripulirle», racconta Antonio Di Bisceglie, portavoce degli abitanti di Punta Malafede. Soltanto dopo è arrivata l'Ama. E oggi Ardis e Regione Lazio sbloccheranno un milione e 200mila euro per far partire i lavori per la messa in sicurezza del fosso e la la realizzazione di vasche per raccogliere le acque piovane e scongiurare così una nuova alluvione. Mentre da quattro giorni 50 operai stanno cercando di riparare i danni della grandinata alla rete elettrica della ferrovia Roma-Lido. Ci sono tre chilometri di cavi da reinstallare e per questo anche oggi bus navetta trasporteranno i pendolari tra le stazioni Cristoforo Colombo e Acilia. (ha collaborato Valeria Costantini)

***"TERREMOTO - IO NON RISCHIO", LA REGIONE CAMPANIA ADERISCE ALLA CAMPAGNA NAZIONALE DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"TERREMOTO - IO NON RISCHIO", LA REGIONE CAMPANIA ADERISCE ALLA CAMPAGNA NAZIONALE DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE"*

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Lunedì 24 Ottobre 2011

**"TERREMOTO - IO NON RISCHIO", LA REGIONE CAMPANIA ADERISCE ALLA CAMPAGNA NAZIONALE DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

Napoli, 24 ottobre 2011 - La Protezione civile della Regione Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, ha aderito a "Terremoto – io non rischio", la campagna nazionale per la riduzione del rischio sismico ideata dal Dipartimento della Protezione civile e da Anpas – Associazione nazionale delle Pubbliche assistenze, che si svolgerà in 9 piazze italiane. Sabato e domenica prossimi, ad Avellino, in corso Vittorio Emanuele, il personale della Protezione civile regionale e i volontari delle associazioni campane affiancheranno l'Anpas nella distribuzione di materiale informativo sulla prevenzione del rischio sismico. Per l'occasione, la Protezione civile della Campania ha predisposto l'invio della "Sala operativa mobile", un camper, in costante collegamento con la Sala operativa regionale, attrezzato con la strumentazione informatica necessaria per la gestione delle emergenze e con un punto informativo. "Riteniamo - ha dichiarato l'assessore Cosenza - che una moderna Protezione civile debba basarsi sulla prevenzione del rischio, oltre che sulla previsione e gestione degli eventi naturali. In questo, un atteggiamento responsabile dei cittadini verso il territorio, anche nel prevenire e ridurre le conseguenze dei terremoti, gioca un ruolo essenziale. Questa iniziativa, volta alla sensibilizzazione, oltre che alla formazione di un volontariato sempre più specializzato è - ha concluso l'assessore Cosenza - un passo importante verso la costruzione e l'implementazione di una corretta cultura di protezione civile".

[<<BACK](#)

***BOLZANO: PONTI RADIO A BANDA LARGA: ASSEGNATO INCARICO***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"BOLZANO: PONTI RADIO A BANDA LARGA: ASSEGNATO INCARICO"*

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Lunedì 24 Ottobre 2011

**BOLZANO: PONTI RADIO A BANDA LARGA: ASSEGNATO INCARICO**

Bolzano, 24 ottobre 2011 - L'incarico per l'allestimento di ponti radio a banda larga di elevata potenza per la Protezione civile è stato assegnato nei giorni scorsi dall'Ufficio appalti in Provincia a Bolzano. Sarà l'impresa Siae Microelettronica Spa di Milano a realizzare i ponti radio a banda larga di elevata potenza per la Protezione civile provinciale. La ditta milanese si è aggiudicata il relativo appalto con un'offerta di 469.978 Euro a fronte di un importo a base d'asta di 679.200 Euro. Alla gara erano state presentate quattro offerte. Come spiega il referente di progetto ing. Markus Rauch dell'Ufficio protezione civile, saranno realizzati 25 ponti di collegamento (per una lunghezza compresa fra i 7 ed i 25 chilometri ) fra stazioni ricetrasmittenti su tutto il territorio provinciale.

[<<BACK](#)

üØÅ

# ***DIFESA SUOLO. MELLA E GARZA,INTESA PER MESSA IN SICUREZZA 100.000 EURO DA REGIONE LOMBARDIA E C. MONTANA PER STUDIO IDROGEOLOGICO***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"DIFESA SUOLO. MELLA E GARZA,INTESA PER MESSA IN SICUREZZA 100.000 EURO DA REGIONE LOMBARDIA E C. MONTANA PER STUDIO IDROGEOLOGICO"*

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Lunedì 24 Ottobre 2011

**DIFESA SUOLO. MELLA E GARZA,INTESA PER MESSA IN SICUREZZA 100.000 EURO DA REGIONE LOMBARDIA E C. MONTANA PER STUDIO IDROGEOLOGICO**

Milano, 24 ottobre 2011 - La Giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore al Territorio e Urbanistica Daniele Belotti, l'accordo di collaborazione per la redazione di uno studio idraulico e idrogeologico a scala di sottobacino idrografico dei fiumi Mella e Garza nell'ambito del territorio della Comunità Montana della Valle Trompia. L'intesa sarà successivamente sottoscritta, oltre che da Regione Lombardia, da Provincia di Brescia, Comunità Montana della Valle Trompia e Agenzia interregionale del fiume Po. Lo studio, finalizzato alla definizione degli interventi prioritari e delle azioni da intraprendere per la sicurezza del territorio, a difesa delle frequenti piene ed esondazioni dei fiumi Mella e Garza e dei corsi tributari, è propedeutico per indirizzare al meglio gli interventi di mitigazione del rischio idraulico per le popolazioni, la viabilità, le attività economiche e agricole. Il finanziamento dello studio - il cui costo complessivo è di 100.000 euro - è sostenuto per il 50 per cento dalla Comunità Montana di Valle Trompia e per il restante 50 per cento da Regione Lombardia. Attraverso la collaborazione prevista in questo accordo tra Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comunità Montana di Valle Trompia e Aipo sarà possibile condividere lo stato delle conoscenze sulle condizioni dei fiumi Mella e Garza nel loro tratto vallivo, identificare le problematiche esistenti, concordare le soluzioni tecniche necessarie per mitigare il rischio e garantire la manutenzione dei fiumi stessi. L'intesa è importante per la programmazione degli interventi di difesa del suolo e per la definizione della componente geologica e idraulica dei Piani di Governo del Territorio, ai sensi delle norme di attuazione della legge regionale 12 del 2005, oltre che per l'adeguamento della componente idrogeologica dei Piani Territoriali di coordinamento provinciale, nonché per una migliore definizione delle situazioni di rischio idrogeologico a scala locale. 'Questo nuovo studio - ha dichiarato l'assessore Belotti -, che va ad aggiungersi a quelli sottoscritti nei mesi scorsi, uno riguardante la città di Brescia verso est, quartieri di San Polo e Sant'eufemia, per il torrente Garza (gennaio 2011), e l'altro riguardante la città di Brescia verso ovest e i Comuni della Franciacorta orientale (giugno 2011) per i torrenti Solda, Canale, Livorna, Gandovere e Mandolossa, confermano l'impegno della Regione nella tutela del territorio bresciano da allagamenti ed esondazioni'. 'Un impegno importante - ha concluso Belotti - che stiamo portando avanti in stretta collaborazione con i Comuni e le Comunità montane interessate.

[<<BACK](#)

***ACCORDO TRA FS ITALIANE, REGIONE BASILICATA E PROTEZIONE CIVILE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"ACCORDO TRA FS ITALIANE, REGIONE BASILICATA E PROTEZIONE CIVILE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE"*

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

Martedì 25 Ottobre 2011

**ACCORDO TRA FS ITALIANE, REGIONE BASILICATA E PROTEZIONE CIVILE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Potenza, 25 ottobre 2011 - Il Direttore Protezione Aziendale del Gruppo Fs, Franco Fiumara, e il Direttore Generale del Dipartimento Infrastrutture, Opere Pubbliche e Mobilità della Regione Basilicata, Angelo Luongo, hanno siglato il 21 ottobre il Protocollo d'intesa che stabilisce le modalità per un'azione coordinata d'intervento nella previsione e prevenzione dei rischi e nella gestione delle emergenze in ambito ferroviario. Il documento, che si basa sul protocollo siglato il 15 luglio 2008 tra il Gruppo Fs e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, definisce le necessarie sinergie per fronteggiare in modo efficace, in Basilicata, eventuali criticità che scaturiscono da eventi di emergenza. In particolare, punta sulla reciprocità operativa tra il Gruppo Fs e Protezione Civile regionale mediante l'impiego di uomini, mezzi e tecnologie. I principali aspetti disciplinati nel Protocollo, valido quattro anni, riguardano: scambio di informazioni fra le rispettive sale Operative, in caso di emergenze ferroviarie; presenza di un referente del Gruppo Fs nella Sala Operativa Unificata Permanente (S.o.u.p.) di Protezione Civile della Regione Basilicata; attivazione di un programma di formazione congiunta per la gestione delle emergenze; prosecuzione delle intese già sottoscritte con il Servizio Sanitario territoriale 118, per il soccorso dei passeggeri e del personale di bordo ed esercitazioni mirate all'intervento sanitario urgente; possibilità di estendere l'accordo alle articolazioni territoriali della Protezione Civile (Province, Prefetture) per una più efficace gestione delle emergenze sul territorio, nonché di definire accordi specifici per lo spostamento di materiale rotabile e personale volontario in zone colpite da emergenze.

[<<BACK](#)

***FVG, PROTEZIONE CIVILE: NUOVI PROGETTI TRANSNAZIONALI CON 100 MILA EURO UE E STATO***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"FVG, PROTEZIONE CIVILE: NUOVI PROGETTI TRANSNAZIONALI CON 100 MILA EURO UE E STATO"*

Data: **25/10/2011**

[Indietro](#)

Martedì 25 Ottobre 2011

**FVG, PROTEZIONE CIVILE: NUOVI PROGETTI TRANSNAZIONALI CON 100 MILA EURO UE E STATO**

Trieste, 25 ottobre 2011 - Due progetti transnazionali della Protezione civile regionale sono stati approvati dalla Giunta regionale su proposta del vicepresidente del Friuli Venezia Giulia Luca Ciriani. Il primo di questi progetti, denominato "Gep", è stato finanziato dall'Unione europea e dal Governo nazionale per 54 mila euro. Si tratta della realizzazione, in partenariato con la Slovenia, di un Sistema informativo territoriale Gis congiunto per la protezione delle risorse d'acqua potabile in casi di emergenza, nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia/slovenia 2007-2013. Il secondo progetto, inquadrato nel Programma operativo transnazionale Spazio alpino 2007-2013, è chiamato "Alpine forest fire warning system/Alpfirs", per il quale la Giunta ha deliberato una modifica al progetto iniziale di fronte ad un ulteriore contributo di 44 mila euro che la Ue ha stanziato e che va a sommarsi ai 120 mila euro iniziali. Questo programma riguarda la difesa contro gli incendi nelle zone alpine e mira a standardizzare procedure e mezzi in uso dai vari Paesi per agevolare la cooperazione nella fasi di prevenzione ed emergenza.

[<<BACK](#)